isola

www.isola.catania.it

Versione 1.0 per la consultazione pubblica · 17 novembre 2026

# Nuove imprese a impatto in Sicilia

Rapporto 2026

# Nuove imprese a impatto in Sicilia
# Rapporto 2026

A cura di Antonio Perdichizzi e Martina Magnano

**Versione 1.0 per la consultazione pubblica · 17 novembre 2026**

**RINGRAZIAMENTI**

Questo Rapporto si regge sul lavoro di molte e molti.

Ringraziamo la Camera di commercio del Sud Est Sicilia, il Commissario Straordinario Antonino Belcuore, il Segretario Generale Rosario Condorelli e l'Ing. Maria Elisa Fazio, per i dati forniti.

Ringraziamo le organizzazioni i cui studi sono alla base dei primi capitoli: la SVIMEZ (*Rapporto SVIMEZ 2026*), l'Istat (*Rapporto Bes 2026* e conti economici territoriali), la Banca d'Italia (*L'economia della Sicilia*), la Fondazione Terzjus ETS (*Terzjus Report 2025*) e TEHA Group, The European House – Ambrosetti (*Act Tank Sicilia 2026*). Il nostro grazie va anche a tutte le organizzazioni le cui ricerche citiamo nelle note e nella bibliografia.

Ringraziamo Boniviri SB S.r.l. e il suo *founder*, Corrado Paternò Castello, per il contributo metodologico alla parte su B Corp e società benefit e al Manifesto delle B Corp siciliane.

Grazie, infine, a tutto il gruppo di lavoro di Isola Catania Impresa Sociale.

**VERSIONE**

Versione 1.0 per la consultazione pubblica, 17 novembre 2026.
La consultazione è aperta fino al 15 dicembre 2026.
Le osservazioni si inviano dalla pagina web del Rapporto.
Presentato al Forum sull'economia sociale.
Pubblicazione digitale, novembre 2026.

isola

Certified B Corporation

Parte di un movimento globale che si impegna per il bene delle persone e del pianeta.
**Scopri di più su bcorp.com**

# Indice


Il Rapporto in sintesi 3

Premessa 4

01 La Sicilia cresce. Non per tutti 5
- 1.1 La crescita economica della Sicilia 5
- 1.2 I divari che la crescita non colma 7
- 1.3 L'emigrazione di giovani e laureati 11
- 1.4 La spinta pubblica e lo scenario 2026-2027 13

02 Due mondi, un'avanguardia 20
- 2.1 L'economia sociale e le imprese sociali 23
- 2.2 Le B Corp e le società benefit 27
- 2.3 Le startup innovative 31
- 2.4 L'occupazione nei due mondi 37
- 2.5 I punti di contatto tra i due mondi 39
- 2.6 Imprenditoria femminile e giovanile 42

03 Le imprese della mappatura 51
- 3.1 I risultati della mappatura 52
- 3.2 Una proposta per riconoscere le imprese a impatto 54
- 3.3 Dalla mappatura alla Open Call 59
- 3.4 Le quindici imprese di Sicilia che Innova 60

04 Proposte e impegni 76
- 4.1 Capire insieme come si riconosce l'impatto delle nuove imprese 77
- 4.2 Lavorare con le camere di commercio, per tutta la Sicilia 77
- 4.3 Rendere le relazioni d'impatto facili da trovare, complete e conformi a standard riconosciuti 78
- 4.4 Misurare insieme il capitale paziente 79
- 4.5 Lavorare con Regione ed enti locali sulle imprese a impatto 79

05 Metodo e fonti 83
- 5.1 Oggetto e perimetro della mappatura 83
- 5.2 Le fonti 84
- 5.3 Il metodo di lavoro 89
- 5.4 La regola delle due evidenze 90
- 5.5 I limiti della mappatura 91
- 5.6 Chi scrive 92
- 5.7 Bibliografia 93

Glossario 98

Isola Catania 101

Colophon 102


Le note sono alla fine di ogni capitolo e numerate per capitolo: danno la fonte in forma breve (autore, anno, pagina). Il riferimento completo è nella bibliografia, al paragrafo 5.7. Le fonti di tabelle e figure sono indicate sotto ciascuna.

# Il Rapporto in sintesi

**La Sicilia cresce, ma non per tutti.** Tra il 2019 e il 2024 il PIL reale è cresciuto del 9,3%, più della media italiana (5,8%), ma per donne e giovani il divario con l'Italia resta tra i più ampi del Paese. Nel 2025 lavora il 34,6% delle donne tra 15 e 64 anni, contro il 53,8% in Italia, e i giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano sono il 22,8%, tra i valori più alti d'Europa. Anche chi lavora guadagna meno della media italiana: nel 2023 chi lavora come dipendente nel settore privato ha guadagnato in media 17.135 euro lordi in Sicilia, contro 23.630 in Italia. Per molti, la risposta a questo divario continua a essere andare via: tra il 2021 e il 2025 la Sicilia ha perso 20,7 mila laureati italiani tra 25 e 34 anni, al netto di chi è arrivato, nei soli spostamenti con le altre regioni.

**Due mondi, un'avanguardia.** In rapporto agli abitanti, la Sicilia ha più imprese sociali della media italiana: le iscritte al registro nazionale sono 3.507. È invece indietro nell'innovazione di mercato: per startup innovative iscritte negli ultimi cinque anni, sempre in rapporto agli abitanti, è diciannovesima su venti regioni. Le imprese a impatto nascono dove i due mondi si incrociano.

**Eccellenze da riconoscere.** Abbiamo analizzato 682 nuove imprese siciliane attive: 43 hanno già una qualifica d'impatto, 188 almeno un'evidenza pubblica di innovazione o di impatto. Vanno riconosciute e fatte crescere: con regole che le distinguano, capitale paziente, investimenti pubblici e privati, strumenti per misurarne l'impatto.

**La nostra tesi.** Le imprese a impatto e l'economia sociale possono dare un contributo decisivo a una crescita più equa della Sicilia, a condizione di uscire dalla nicchia.

Versione 1.0, aperta alla consultazione pubblica fino al 15 dicembre 2026. Le osservazioni si inviano dalla pagina web del Rapporto.

# Premessa

La Sicilia, in questi anni, è cresciuta più del resto d'Italia. È un fatto a cui non siamo abituati, ma è reale e certificato. Questa crescita, però, non è arrivata a tutti allo stesso modo. Le donne e i giovani restano molto lontani dal resto d'Italia, e per molti di loro la risposta continua a essere la stessa di sempre: partire.

Partire è un diritto, e chi sceglie di farlo merita rispetto. Il problema è quando partire diventa l'unica possibilità. Sempre più persone, così come associazioni e movimenti nati dal basso che fanno un fondamentale lavoro di *advocacy*, si battono per il diritto a restare. Sposiamo da sempre questa causa, e pensiamo che questo diritto si costruisca soprattutto con il lavoro e con la creazione d'impresa, per liberare un potenziale in larga parte inespresso.

Per questo crediamo che le imprese a impatto e l'economia sociale possano dare un contributo decisivo a una crescita più equa della Sicilia. Possono creare lavoro dove il mercato da solo non arriva: per le donne, per i giovani, nei territori più fragili. Tengono il valore dove nasce, invece di portarlo altrove. E possono fare del restare una scelta, non un sacrificio.

Questo Rapporto prova a guardarle da vicino. Abbiamo cercato le nuove imprese siciliane che uniscono mercato e finalità sociali o ambientali, e le abbiamo trovate: sono più di quante pensassimo, sparse in tutta la Sicilia, spesso poco considerate. Vanno riconosciute, sostenute e fatte crescere, ed è a questo che servono le proposte che presentiamo e gli impegni che ci assumiamo con la nostra rete.

È una prima fotografia, e sappiamo che non è completa. Per questo la pubblichiamo come versione aperta alla consultazione pubblica fino al 15 dicembre. Chiediamo a imprese, istituzioni, università, cittadine e cittadini di aiutarci: segnalarci ciò che manca, discutere le nostre proposte, accompagnarci verso la versione definitiva.

Questo Rapporto è dedicato alle donne e agli uomini che, in Sicilia, hanno deciso di fare impresa per cambiare quello che non funziona, con coraggio e con cura: a chi ha scelto di restare, a chi è tornato, a chi è arrivato da fuori e ha deciso di investire qui. Spesso lavorano senza clamore, a volte contro ogni previsione, e costruiscono ogni giorno lavoro, valore e impatti positivi per tutta la Sicilia. A loro va il nostro grazie più sincero. Questo Rapporto è anche loro.

Antonio Perdichizzi

Presidente di Isola Catania

CAPITOLO 1

# 01

# La Sicilia cresce. Non per tutti

## La crescita dell'economia siciliana dal 2019 e i divari che restano: lavoro, donne, giovani, emigrazione.

La Sicilia cresce, e in sei anni ha recuperato terreno: più persone al lavoro, meno disoccupazione, meno povertà. Le distanze dalla media italiana restano però tra le più ampie del Paese. E nell'ultimo anno il recupero si è fermato per chi era più lontano: le donne, chi ha tra 25 e 34 anni, chi non ha un contratto stabile. Una parte del lavoro in più è nata nei settori che pagano meno, e molte persone, tra le più giovani, partono. La strada giusta è continuare a crescere, ma crescere meglio.

In poco più di due settimane, tra il 26 ottobre e il 10 novembre 2026, sono usciti quattro rapporti che parlano della Sicilia: il Rapporto Bes dell'Istat; l'Act Tank Sicilia, realizzato da TEHA Group con il patrocinio della Regione Siciliana; l'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia; il Rapporto SVIMEZ.[1] Hanno autori, metodi e scopi diversi, eppure letti insieme compongono lo stesso quadro.

La diagnosi che segue usa i loro dati e quelli di altre fonti pubbliche: una base condivisa da cui partire.

## 1.1 La crescita economica della Sicilia

Partiamo dai dati: tra il 2019 e il 2024 il PIL della Sicilia è cresciuto del 25,5% a prezzi correnti, contro il 21,9% dell'Italia. È il risultato più alto tra le regioni, insieme a quello del Trentino-Alto Adige.[2]

Un dato a prezzi correnti comprende l'aumento dei prezzi: per questo lo leggiamo sempre accanto al dato reale. Secondo i conti territoriali dell'Istat, in termini reali il PIL siciliano è cresciuto nello stesso periodo del 9,3%, contro il 5,8% dell'Italia: con la Sardegna, è la crescita più alta tra le regioni.[3] Anche

tolto l'effetto dei prezzi, dunque, la Sicilia è cresciuta più del Paese.[4] Per il periodo 2021-2025, sempre in termini reali, la SVIMEZ la colloca in linea con il Mezzogiorno: +9,4% contro +9,5%.[5]

> **+9,3%**
>
> il PIL della Sicilia in termini reali tra il 2019 e il 2024. In Italia +5,8%.
>
> Istat, *Conti economici territoriali. Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025.

Oggi la crescita continua, a un passo più lento: nel 2025 il PIL siciliano è aumentato dello 0,6%, quello del Mezzogiorno dello 0,7%, quello italiano dello 0,5%.[5] Per il primo semestre del 2026 la Banca d'Italia stima ancora +0,6%, contro l'1,0% del Mezzogiorno e lo 0,9% dell'Italia.[6]

A sostenerla sono soprattutto i servizi: secondo le stime della SVIMEZ, nel 2025 il loro valore aggiunto è cresciuto dell'1%, mentre sono scesi quelli dell'industria (−1%), delle costruzioni (−2,6%) e dell'agricoltura (−1,4%).[5] La Banca d'Italia, sulle stime di Prometeia, legge l'anno in modo diverso: industria +0,3%, costruzioni +1,5%, servizi +0,3%. Le due fonti concordano però sulla crescita complessiva, +0,6%, e sul fatto che i servizi crescono.[7] L'industria in senso stretto, poi, pesa poco: nel 2024 produceva l'8,4% del valore aggiunto siciliano, contro il 19,0% dell'Italia.[8]

Una parte della crescita del PIL si spiega con gli investimenti e con le politiche pubbliche che li hanno sostenuti. Secondo la SVIMEZ, nel periodo 2021-2025 in Sicilia gli investimenti sono cresciuti del 28,4% in termini reali, i consumi delle famiglie del 7,7%. Nel Mezzogiorno gli investimenti sono cresciuti più che nel Centro-Nord, e per la SVIMEZ sono la voce "che meglio contribuisce a spiegare la maggiore crescita del Pil meridionale".[9] A prezzi correnti, nello stesso periodo, in Sicilia gli investimenti in costruzioni sono saliti del 48,9% e quelli in opere pubbliche sono più che raddoppiati: +102,6%.[10] Prima hanno spinto gli incentivi all'edilizia, poi il PNRR. La SVIMEZ stima che nel 2023 il Superbonus abbia alzato il livello del PIL del Mezzogiorno di 1,8 punti percentuali.[11] In Sicilia, secondo la Banca d'Italia, nel 2025 e nel primo semestre del 2026 i lavori pubblici sono cresciuti, favoriti anche dal PNRR, mentre l'edilizia privata è calata.[12] Su che cosa accade quando questa spinta si riduce torniamo nel paragrafo 1.4.

Il PIL pro capite siciliano è ancora oggi al 62,6% di quello italiano. È il dato del 2025, a prezzi costanti; nel 2019 era al 60,8%: la distanza si è accorciata di poco, 1,8 punti. Il Mezzogiorno ha accorciato le distanze di più: dal 65,0%

al 67,2%, 2,2 punti. Una parte del recupero, in Sicilia come nel Mezzogiorno, viene però dal calo dei residenti, perché lo stesso reddito si divide tra meno persone. Tra il 2019 e il 2025 la Sicilia ha perso circa 100 mila residenti, il 2,1%; il Mezzogiorno circa 504 mila, il 2,5%; l'Italia circa 782 mila, l'1,3%.[13] Questo calo, più forte che in Italia, spiega circa un quarto del recupero siciliano e più di un terzo di quello del Mezzogiorno.[14] Nel 2024, a prezzi correnti, la Sicilia è l'ottava regione italiana per PIL totale, con il 5,1% del PIL nazionale, e la diciannovesima su venti per PIL pro capite.[15] Nel lavoro la distanza si è accorciata più che nel reddito: il tasso di occupazione siciliano tra 15 e 64 anni valeva il 69,8% di quello italiano nel 2019 e vale il 75,7% nel 2025, mentre il PIL pro capite a prezzi costanti è passato dal 60,8% al 62,6%.[16] Una regione che parte da questa distanza ha bisogno di continuare a crescere a lungo.

> **62,6%**
>
> il PIL pro capite della Sicilia rispetto a quello italiano, nel 2025. Era il 60,8% nel 2019.
>
> SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026 (prezzi costanti; prime stime SVIMEZ per il 2024 e il 2025).

## 1.2 I divari che la crescita non colma

Anche sul lavoro il recupero c'è stato, ed è stato forte: tra il 2019 e il 2025 il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni è salito dal 41,2% al 47,3%, cioè 6,1 punti in più, contro i 3,5 dell'Italia.[13] Secondo la SVIMEZ, tra il 2021 e il 2025 è l'aumento più alto tra le regioni del Mezzogiorno.[17]

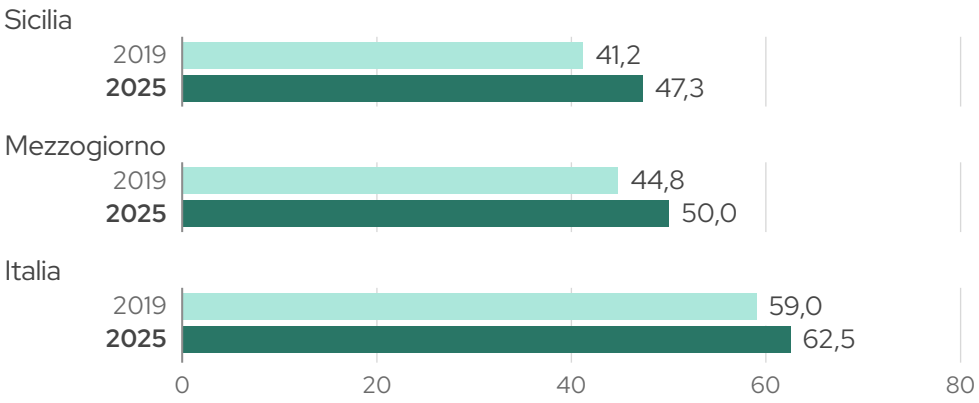
Tra il 2019 e il 2025, intanto, la disoccupazione è scesa dal 19,9% al 12,2%. I NEET di 15-29 anni, cioè chi non studia e non lavora, sono scesi dal 38,0% al 22,8%; le famiglie in povertà relativa dal 24,5% al 18,2%.[13] Per molte persone e molte famiglie, in sei anni la situazione è cambiata.

Le distanze però restano tra le più ampie del Paese: in Sicilia lavora il 47,3% delle persone tra 15 e 64 anni, in Italia il 62,5%. La disoccupazione siciliana era il doppio di quella italiana nel 2019 ed è il doppio nel 2025: 12,2% contro 6,1%. I NEET di 15-29 anni sono il 22,8% contro il 13,3%, la quota più alta tra le regioni italiane.[13] In Europa la media è dell'11,0%: la Sicilia è tra le dodici regioni dell'Unione con la quota più alta, su 239.[18] La Sicilia, insomma, corre più del Paese, ma parte da molto più lontano.

FIGURA 1

In sei anni l'occupazione è salita più in Sicilia che in Italia, ma la distanza resta ampia

Tasso di occupazione, 15-64 anni, valori percentuali, 2019 e 2025




Fonte: SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026.

Tra il 2019 e il 2025 otto indicatori su nove sono migliorati; uno è rimasto fermo, la quota di chi lavora a termine da almeno cinque anni (Tabella 1, alla fine del capitolo).[19] E nell'ultimo anno tre sono tornati indietro: l'occupazione femminile, la disoccupazione tra 25 e 34 anni e il lavoro a termine.

**Le donne.** Il tasso di occupazione femminile è sceso dal 34,9% del 2024 al 34,6% del 2025, mentre in Italia saliva dal 53,3% al 53,8%.[13] Alla distanza dall'Italia è dedicato il riquadro che segue.

> 34,6%
>
> il tasso di occupazione femminile tra 15 e 64 anni in Sicilia nel 2025. In Italia 53,8%.
>
> SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026.

RIQUADRO 1

### Le donne: il divario più grande

In Sicilia lavora poco più di una donna su tre, in Italia più di una su due: nel 2025 il tasso di occupazione femminile tra 15 e 64 anni è del 34,6% in Sicilia e del 53,8% in Italia.[13]

**RIQUADRO 1 (SEGUE)**

Nell'ultimo anno il tasso siciliano è sceso di 0,3 punti, mentre quello italiano saliva di 0,5. È una stima campionaria e una variazione così piccola può stare nel margine d'errore.[20] Il dato che conta, perciò, è la distanza.

La distanza è ampia anche rispetto agli uomini. Eurostat guarda a chi ha tra 20 e 64 anni: in questa fascia, nel 2025, in Sicilia lavora il 65,6% degli uomini e il 37,5% delle donne. Lo scarto è di 28,1 punti, contro i 19,1 dell'Italia e i 9,6 dell'Unione europea: la Sicilia è tra le quattro regioni dell'Unione con lo scarto più ampio.[21]

Che il lavoro manchi soprattutto ai giovani e alle donne lo scrive anche la Regione Siciliana. Il suo Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029 indica tra le criticità strutturali del lavoro "la bassa partecipazione al mercato del lavoro dei giovani e soprattutto delle donne", e parla di un "peggioramento della condizione occupazionale femminile". Tra le giovani donne di 15-24 anni, scrive, la disoccupazione è salita in un anno di 4,3 punti, fino al 43,1% del 2025 (nel 2024 era il 38,8%).[22]

Le madri di bambine e bambini piccoli lavorano meno. L'Istat confronta il tasso di occupazione delle donne tra 25 e 49 anni che hanno almeno un figlio sotto i sei anni con quello delle coetanee senza figli: se i due tassi fossero uguali, il rapporto sarebbe 100. In Sicilia, nel 2025, è 64,5: poco meno di due terzi. Nel Mezzogiorno è 74,2.[23]

I servizi che aiutano a tenere insieme lavoro e figli sono pochi: nell'anno scolastico 2024/25, in Sicilia, il 22,2% delle alunne e degli alunni della scuola primaria frequenta una scuola con la mensa e il 14,7% fa il tempo pieno, mentre in Italia sono il 57,7% e il 44,6%. Nel 2022 gli asili nido offrivano 13,9 posti ogni 100 bambini sotto i tre anni in Sicilia e 30,0 in Italia. Per la SVIMEZ, in Campania e in Sicilia poco lavoro femminile e poco tempo scuola sono "una combinazione in cui offerta e domanda di tempo scuola si deprimono a vicenda".[24]

Resta aperta una domanda sulle nascite. Nel 2025 in Sicilia ci sono state 6,7 nascite ogni mille abitanti, nel Mezzogiorno 6,3, nel Centro-Nord 5,9.[25] Come si legano il lavoro delle donne e la natalità?

Qui c'è un'ipotesi che riguarda questo Rapporto. Le imprese sociali lavorano spesso nella cura e nell'educazione: possono creare lavoro per le donne e, insieme, i servizi che permettono ad altre donne di lavorare. In Italia, nel 2024, quasi tre persone su quattro che lavorano nelle imprese sociali sono donne: il 74,1%.[26]

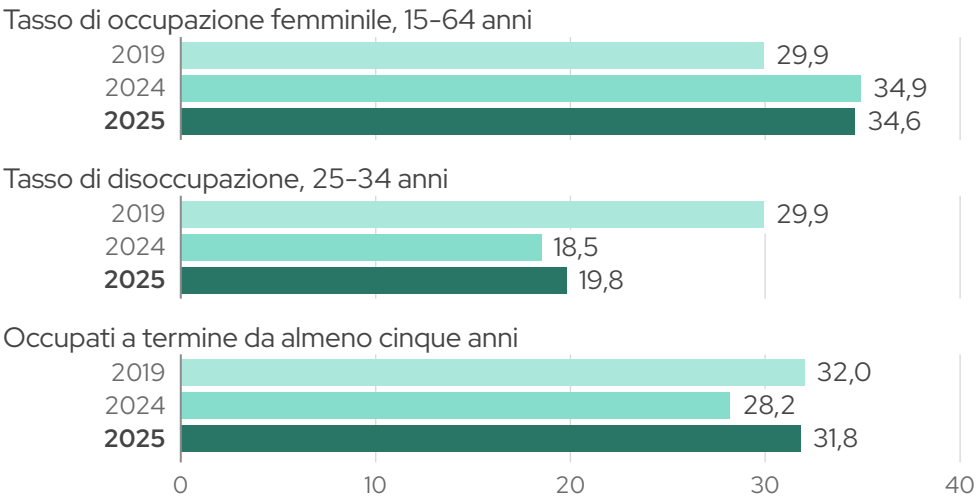
**Chi ha tra 25 e 34 anni.** La disoccupazione in questa fascia era al 29,9% nel 2019, è scesa al 18,5% nel 2024 ed è risalita al 19,8% nel 2025, mentre in Italia è al 9,0%.[13] È l'età in cui si finisce di formarsi, si cerca il primo lavoro stabile, si decide dove vivere.

**Chi lavora a termine da tempo.** Tra chi ha un lavoro a termine, quasi una persona su tre lo ha da almeno cinque anni: il 31,8% nel 2025. Era il 32,0% nel 2019 ed era sceso al 28,2% nel 2024; in Italia è il 21,3%.[13] Su questo punto, in sei anni, non è cambiato quasi nulla.

FIGURA 2

Nell'ultimo anno il recupero si è fermato per le donne, per chi ha tra 25 e 34 anni, per chi lavora a termine da anni

Sicilia, valori percentuali, 2019, 2024 e 2025




Fonte: SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026.

Il primo semestre del 2026 conferma la frenata: le persone occupate sono il 12,5% in più rispetto al primo semestre del 2022, ma nell'ultimo anno sono rimaste stabili, mentre crescevano nel Mezzogiorno e in Italia. Sono aumentate solo tra gli uomini e tra le persone con almeno 65 anni.[27]

Anche il calo della disoccupazione va letto insieme a un altro dato: tra il primo semestre del 2025 e il primo del 2026 il tasso di disoccupazione è sceso dal 13,7% al 10,3% (medie del primo semestre), e il tasso di attività dal 55,1% al 53,2%. La Banca d'Italia lo spiega così: al calo ha concorso la forte riduzione delle persone che cercano attivamente un lavoro.[27]

Conta poi quale lavoro è nato in questi anni: una parte è nata nei settori che pagano meno. In Sicilia, delle circa 148 mila persone occupate in più tra il 2019 e il 2025, circa 45 mila, tre su dieci, sono nelle costruzioni.[28] Sempre in Sicilia, nel periodo 2021-2025 le persone occupate negli alberghi e nei ristoranti sono cresciute del 41,6%, contro il 13,6% del totale.[29] Per la SVIMEZ la nuova occupazione del Mezzogiorno, cresciuta anche nell'industria e in comparti a maggiore valore aggiunto, "ha interessato in misura consistente attività

come le costruzioni e l'alloggio e ristorazione, caratterizzate da livelli salariali relativamente più bassi". In Italia, infatti, chi lavora in alberghi e ristoranti riceve in un anno meno della metà della media dei dipendenti privati.[30] Per la Banca d'Italia, in Sicilia la crescita dell'occupazione è stata "un'espansione trainata dai settori di specializzazione tradizionale caratterizzati da minore produttività".[31]

Altri segnali vanno nella direzione opposta: in Sicilia chi lavora a tempo parziale senza averlo scelto è sceso dal 16,8% delle persone occupate nel 2019 all'11,5% nel 2025, e il lavoro irregolare è sceso dal 16,3% del 2019 al 14,0% del 2023.[32]

C'è infine ciò che il lavoro rende. Nel 2023 un dipendente del settore privato ha guadagnato in media 17.135 euro lordi in Sicilia, contro 23.630 in Italia.[33] Tra il 2008 e il 2023 le retribuzioni reali dei dipendenti privati sono scese del 15,8% in Sicilia e del 6,2% in Italia.[34] E tra il 2021 e il primo semestre del 2026, con un'ora di lavoro si compra meno di prima: le retribuzioni reali orarie sono scese del 9,9% nel Mezzogiorno e del 6,4% nel Centro-Nord.[35] Nel Mezzogiorno, inoltre, vive in una famiglia povera il 19,5% di chi lavora, contro il 6,8% del Centro-Nord.[36] Resta una domanda aperta: quanta parte del lavoro nato in questi anni in Sicilia è pagata abbastanza per viverci? Questi numeri non smentiscono la crescita: dicono dove è arrivata meno, e quindi dove mettere le energie dei prossimi anni.

> **−15,8%**
>
> retribuzioni reali dei dipendenti privati in Sicilia, 2008-2023. Italia −6,2%.
>
> Banca d'Italia, *L'economia della Sicilia. Rapporto annuale*, giugno 2026.

## 1.3 L'emigrazione di giovani e laureati

Quando il lavoro non c'è o non basta, una parte delle nuove generazioni sceglie di andare via, e lo fa soprattutto chi ha studiato di più.

Molte delle persone che partono hanno tra 25 e 34 anni: è il gruppo per cui, in Sicilia, nel 2025 il recupero si è fermato. Nel Mezzogiorno, delle 568 mila persone occupate in più tra il 2021 e il 2025, oltre 400 mila hanno almeno 50 anni e 68 mila meno di 35.[37] Per le donne il dato che pesa è un altro: lavorano meno. Tra i 25 e i 39 anni, poi, la Sicilia perde, in proporzione, meno laureate che laureati.[38]

Il Rapporto Bes misura la mobilità dei laureati italiani tra 25 e 39 anni: per la Sicilia il saldo era di −38,5 ogni mille laureati residenti nel 2019 ed è di −29,2 nel 2024. La serie oscilla molto da un anno all'altro, ma resta sempre negativa, e nel 2024 il saldo è vicino a quello del Mezzogiorno, −28,8. L'Istat avverte che gli espatri del 2024 vanno letti anche alla luce delle nuove regole di iscrizione all'AIRE, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero.[39]

La SVIMEZ, invece, conta le persone: tra il 2021 e il 2025 il Mezzogiorno ha perso 154 mila giovani tra 25 e 34 anni negli scambi con il Centro-Nord e ne ha guadagnati 71 mila dall'estero, con un bilancio di quasi 84 mila in meno.[40] E chi parte ha sempre più spesso una laurea: oltre la metà nel 2024, meno di un quarto nel 2005.[41]

Per la Sicilia, tra il 2021 e il 2025, il saldo con le altre regioni è negativo per 20,7 mila laureati italiani tra 25 e 34 anni.[42] Nel solo 2025 il saldo dei cittadini italiani con il Centro-Nord, per tutte le età, è di −8,3 mila persone.[13]

> **20,7 mila**
>
> laureati italiani 25-34 anni persi verso altre regioni, saldo 2021-2025.
>
> SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026*, 10 novembre 2026, fig. 6, p. 226.

Esiste poi una Sicilia fuori dalla Sicilia: al 1° gennaio 2026 le siciliane e i siciliani iscritti all'AIRE sono 855 mila, il 12,9% del totale nazionale, mentre in Sicilia vive l'8,1% dei residenti in Italia. La Sicilia resta la prima regione per numero di persone iscritte.[43]

L'AIRE non misura le partenze di oggi: misura una storia lunga. Quelle di oggi si leggono nei dati Istat: nel 2025 hanno lasciato la Sicilia per l'estero 8.754 cittadini italiani e ne sono rientrati 5.694. La Sicilia è terza in Italia per partenze, dopo Lombardia e Veneto, e seconda per rientri, dopo la Lombardia.[44]

Il calo della popolazione si spiega solo in parte con le partenze. Tra il 2015 e il 2025 la Sicilia ha perso il 4,5% dei residenti, circa 225 mila persone.[45] Pesa soprattutto il saldo tra nascite e morti: nel 2025 è di −4,2 per mille, mentre il saldo migratorio complessivo è positivo, +1,6 per mille, grazie al saldo con l'estero, che comprende anche i cittadini stranieri.[46] Le previsioni indicano tra il 2026 e il 2050 un altro calo del 15,3%, contro il 7,2% dell'Italia, dovuto per intero al saldo naturale.[47] È ciò che succede se niente cambia.

Le partenze contano anche perché in Sicilia la quota di persone laureate è più bassa: nel 2025 ha un titolo terziario il 24,0% della popolazione siciliana tra 25 e 34 anni. Era il 19,3% nel 2019, e in Italia è il 31,1%.[13] In una popolazione che diminuisce, ogni persona laureata che lavora altrove pesa di più.

> **24,0%**
>
> con titolo terziario, 25-34 anni, Sicilia 2025. Italia 31,1%.
>
> SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026.

Chi parte porta con sé ciò che sa fare. Il Rapporto Italiani nel Mondo 2026 della Fondazione Migrantes osserva che "l'Italia non esporta soltanto lavoratori. Attraverso la mobilità internazionale circolano competenze, capacità imprenditoriali, culture professionali e conoscenze specialistiche".[48] Un anno prima lo stesso Rapporto aveva indicato dove guardare: "la vera sfida non è fermare la mobilità, ma chiederci come rendere l'Italia un luogo attrattivo in cui le persone possano scegliere di restare e progettare il proprio futuro".[49]

Partire non è una colpa, e restare può tornare a essere una scelta: lo diventa quando in Sicilia c'è un lavoro all'altezza di ciò che si è studiato. Lo scrive anche il Presidente della Regione, presentando il Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029: la sfida è costruire le condizioni perché i giovani possano "scegliere di restare in Sicilia non per mancanza di alternative, ma per presenza di opportunità". Il Governo regionale intende fare del "diritto di scelta alla permanenza dei giovani nell'Isola" uno degli obiettivi centrali della propria azione.[50]

## 1.4 La spinta pubblica e lo scenario 2026-2027

La crescita di questi anni ha avuto anche una spinta pubblica forte. Secondo la Banca d'Italia, ad aprile 2026 il PNRR aveva assegnato a interventi in Sicilia 12,6 miliardi di euro: 2.630 euro per abitante, contro 2.471 in Italia. E nel 2025 gli investimenti di comuni, ex province e Regione sono cresciuti del 34,5% a prezzi correnti, contro il 16,0% in Italia.[51] Per il Mezzogiorno, secondo le stime della SVIMEZ, nel 2026 il PNRR alza il livello del PIL di circa 2,6 punti percentuali rispetto a uno scenario senza il Piano.[52] Le previsioni dicono però che il vantaggio del Mezzogiorno si sta esaurendo: per il 2026 la SVIMEZ stima +0,9% nel Mezzogiorno e +0,8% nel Centro-Nord, per il 2027 +0,5% e +0,6%.[53] Sono differenze di un decimo di punto, e riguardano il Mezzogiorno nel suo insieme.

Due dati dicono a che punto è la spesa pubblica in Sicilia. Il primo riguarda il PNRR: al 13 giugno 2026, a ridosso della scadenza del Piano, per i progetti localizzati nella regione era stato pagato il 49,1% del finanziamento, contro il 52,2% del Mezzogiorno; per le opere pubbliche il 35,7%, contro il 43,0%. Il dato riguarda tutti i soggetti attuatori, dai ministeri ai comuni, non la sola Regione.[54] Il secondo riguarda l'Accordo per la coesione 2021-2027 della Regione, che vale 5,2 miliardi: al 30 giugno 2026 erano stati pagati 309,5 milioni, il 5,9%, contro il 6,9% del Mezzogiorno e il 9,6% dell'Italia.[55]

La spinta pubblica è a termine, e crescere meglio è una questione che va oltre la Sicilia. Secondo l'ASviS, tra il 2024 e il 2025 in Italia sei Obiettivi di sviluppo sostenibile su 17 peggiorano, dieci restano stabili e uno solo migliora: quello sul lavoro.[56] Per la Sicilia, l'ultimo Rapporto dell'ASviS sui territori, uscito nel dicembre 2025, registra tra il 2010 e il 2024 un lieve miglioramento sul lavoro e una sostanziale stabilità sulle disuguaglianze, in entrambi i casi con valori inferiori alla media italiana.[57] In Europa, per la Commissione europea, qualità del lavoro e risultati economici sono strettamente legati, e i lavori di qualità più bassa toccano più spesso donne, giovani e persone con meno istruzione.[58]

**TABELLA 1**

Otto indicatori su nove sono migliorati. Le distanze restano

| Indicatore | Sicilia 2019 | Sicilia 2025 | Mezzogiorno 2025 | Italia 2025 |
|---|---|---|---|---|
| PIL, variazione reale sull'anno precedente | 0,0% | +0,6% | +0,7% | +0,5% |
| PIL pro capite, Italia = 100 | 60,8 | 62,6 | 67,2 | 100 |
| Tasso di occupazione, 15-64 anni | 41,2% | 47,3% | 50,0% | 62,5% |
| Tasso di occupazione femminile, 15-64 anni | 29,9% | 34,6% | 37,9% | 53,8% |
| Tasso di disoccupazione | 19,9% | 12,2% | 11,1% | 6,1% |
| Tasso di disoccupazione, 25-34 anni | 29,9% | 19,8% | 17,3% | 9,0% |
| NEET, 15-29 anni | 38,0% | 22,8% | 20,2% | 13,3% |
| Laureati e altri titoli terziari, 25-34 anni | 19,3% | 24,0% | 26,5% | 31,1% |
| Occupati a termine da almeno cinque anni | 32,0% | 31,8% | 28,9% | 21,3% |
| Famiglie in povertà relativa | 24,5% | 18,2% | 19,5% | 10,8% |

Fonte: SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026; per la prima riga, SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026*, p. 13 e tab. 4, p. 14; per la Sicilia nel 2019, nella stessa riga, elaborazione Isola sugli indicatori. Il titolo conta nove indicatori: la prima riga non entra, perché la crescita del PIL misura il passo e non il livello. "Fermo" vuol dire che cambia di non più di 0,2 punti.

Quando la spinta pubblica si riduce, chi sostiene la crescita? E chi la porta a chi è ancora indietro? La nostra tesi è che le imprese a impatto e l'economia sociale possano dare un contributo decisivo a una crescita più equa della Sicilia, a condizione di uscire dalla nicchia. Possono creare lavoro dove il mercato da solo non arriva, e spesso proprio per chi oggi ne resta fuori. Nei capitoli che seguono guardiamo a che punto siamo: quante sono queste imprese in Sicilia, dove sono, che cosa le aiuta a crescere.

**In sintesi.** La Sicilia cresce: tra il 2019 e il 2024 il PIL è salito del 9,3% in termini reali, contro il 5,8% dell'Italia. Tra il 2019 e il 2025 il PIL pro capite è passato dal 60,8% al 62,6% di quello italiano, ma circa un quarto del recupero viene dal calo dei residenti, più forte che in Italia. In sei anni il tasso di occupazione è salito di sei punti e i NEET di 15-29 anni sono scesi dal 38,0% al 22,8%: restano la quota più alta tra le regioni italiane e il doppio della media europea, l'11,0%. In Sicilia lavora il 34,6% delle donne tra 15 e 64 anni, in Italia il 53,8%. Una parte del lavoro in più è nata nei settori che pagano meno, e nell'ultimo anno il recupero si è fermato per le donne, per chi ha tra 25 e 34 anni, l'età in cui molte persone partono, e per chi non ha un contratto stabile. La spinta pubblica è a termine: la nostra tesi è che le imprese a impatto e l'economia sociale possano dare un contributo decisivo a una crescita più equa della Sicilia, a condizione di uscire dalla nicchia.

# Note

**1** Istat (2026d); TEHA Group (2026); Banca d'Italia (2026a); SVIMEZ (2026a).

**2** TEHA Group (2026), p. 17. Variazione del PIL a prezzi correnti, 2019-2024.

**3** Istat (2025b), p. 2, e banca dati IstatData, PIL ai prezzi di mercato, valori concatenati con anno di riferimento 2020, estrazione del 14 novembre 2026. Variazione 2024 su 2019; nel Mezzogiorno +7,7%. Il confronto tra le regioni è un'elaborazione Isola: Sardegna +9,32%, Sicilia +9,26%. Il dato del 2024 è una stima preliminare e potrà essere rivisto.

**4** La SVIMEZ stima per lo stesso periodo una crescita più bassa, +8,1%, soprattutto perché per il 2024 usa un valore diverso, +0,8%, contro il +1,8% della stima preliminare dell'Istat: negli Indicatori la SVIMEZ lo presenta come prima stima, mentre le didascalie delle tabelle del suo Rapporto indicano dati Istat fino al 2024. Con il valore della SVIMEZ la Sicilia resta sopra la media italiana e del Mezzogiorno, ma non al primo posto. Elaborazioni Isola su SVIMEZ (2026b): Sicilia +8,1%, Mezzogiorno +7,9%, Italia +5,8%. Per il 2024, Istat (2025b), p. 3.

**5** SVIMEZ (2026a), p. 13, tab. 4, p. 14, e tab. 5, p. 15: nelle didascalie delle tabelle, "elaborazioni Svimez su dati Istat per gli anni 2021-2024 e stime Svimez per il 2025". PIL e valore aggiunto a prezzi costanti. Richiamata a p. 6.

**6** Banca d'Italia (2026a), p. 5, fig. 1.1. Stima dell'indicatore trimestrale ITER, media del primo semestre.

**7** Banca d'Italia (2026b), p. 5 (attività economica, indicatore ITER della Banca d'Italia), p. 8 (industria in senso stretto), p. 9 (costruzioni) e p. 12 (servizi). Per i settori, stime Prometeia a prezzi costanti.

**8** TEHA Group (2026), p. 18, fig. 4, su dati Istat. Industria in senso stretto, 2024.

**9** SVIMEZ (2026a), tab. 6, p. 18, e p. 17. Variazioni a prezzi costanti nel periodo che la SVIMEZ indica come "2021-2025": nella didascalia della tabella, "elaborazioni Svimez su dati Istat per gli anni 2021-2024 e stime Svimez per il 2025". Investimenti fissi lordi: Mezzogiorno +24,4%, Centro-Nord +17,1%, Italia +18,6%. Consumi delle famiglie: Mezzogiorno +7,6%, Centro-Nord +9,9%.

**10** SVIMEZ (2026a), fig. 2, p. 19, e p. 20 con fig. 3, p. 21. Variazioni 2021-2025 a prezzi correnti, che comprendono l'aumento dei prezzi: dati Istat per il 2022, stime SVIMEZ per il 2023-2025. Investimenti in costruzioni: Mezzogiorno +48,6%, Centro-Nord +34,3%. Opere pubbliche: Mezzogiorno +88,3%, Centro-Nord +87,8%.

**11** SVIMEZ (2026a), p. 20 e fig. 4, p. 22, stime SVIMEZ. È l'effetto sul livello del PIL rispetto a uno scenario senza la misura, non sulla crescita dell'anno; nel Centro-Nord 1,4 punti. La SVIMEZ non dà stime per le singole regioni. Sul passaggio dagli incentivi all'edilizia al PNRR, pp. 18 e 20, con tab. 7, p. 20.

**12** Banca d'Italia (2026b), pp. 5 e 9; Banca d'Italia (2026a), p. 5 e pp. 8-9. Il confronto tra lavori pubblici ed edilizia privata si basa sulle ore lavorate segnalate alle casse edili.

**13** SVIMEZ (2026b), fogli Sicilia, Mezzogiorno e Italia. Il calo dei residenti tra il 2019 e il 2025 è un'elaborazione Isola sulla popolazione residente a metà anno, negli stessi fogli. Per gli occupati a termine da almeno cinque anni la definizione è quella dell'Istat: Istat (2026d), indicatore 03LAV004-N22. Le variazioni di un solo anno su singoli gruppi (donne, 25-34 anni, lavoro a termine) sono stime campionarie regionali, con un margine di errore: le leggiamo come segnali, insieme ai dati della Banca d'Italia sul primo semestre 2026. Per il lavoro a termine da almeno cinque anni l'aumento del 2025 riguarda anche il Mezzogiorno (dal 25,7% al 28,9%) e l'Italia (dal 19,4% al 21,3%). Richiamata alle pp. 7, 8, 9, 10, 12, 13.

**14** Elaborazione Isola su SVIMEZ (2026b), fogli Sicilia, Mezzogiorno e Italia: PIL a prezzi costanti (per il 2024 e il 2025 prime stime SVIMEZ) e popolazione residente a metà anno, di fonte Istat. Residenti: Sicilia da 4.891,9 a 4.791,6 mila; Mezzogiorno da 20.257,9 a 19.753,5 mila; Italia da 59.729,1 a 58.947,2 mila. PIL pro capite a prezzi costanti: Sicilia da 18.644 a 20.700 euro; Mezzogiorno da 19.936 a 22.225; Italia da 30.681 a 33.080. A parità di PIL, il calo dei residenti più forte che in Italia vale circa 0,5 punti degli 1,8 guadagnati dalla Sicilia e 0,8 dei 2,2 guadagnati dal Mezzogiorno. Nello stesso periodo il PIL è cresciuto quasi allo stesso ritmo nelle due aree: +8,8% in

Sicilia, +8,7% nel Mezzogiorno. Il PIL pro capite usa le stime della SVIMEZ, la crescita 2019-2024 citata sopra i conti dell'Istat: le due serie coincidono fino al 2022.

**15** Elaborazioni Isola su Istat (2025b), tav. 1, report, p. 4, e banca dati, PIL ai prezzi di mercato a prezzi correnti, estrazione del 14 novembre 2026: nel 2024 il PIL della Sicilia è di 111.704 milioni di euro su 2.199.619, il 5,08% (nel 2019 il 4,93%). Il 2024 è una stima preliminare. Per PIL totale la posizione è la stessa nel 2019 e nel 2024. Per PIL pro capite la Sicilia è diciannovesima su venti regioni, contando il Trentino-Alto Adige come una sola regione: lo è nei conti dell'Istat a prezzi correnti (2024) e negli indicatori SVIMEZ (2026b) a prezzi costanti (2019 e 2025).

**16** Elaborazioni Isola su SVIMEZ (2026b), fogli Sicilia, Mezzogiorno e Italia. Tasso di occupazione tra 15 e 64 anni: Sicilia 41,2% e Italia 59,0% nel 2019, 47,3% e 62,5% nel 2025; nel Mezzogiorno il rapporto passa dal 75,9% all'80,0%. Per le donne siciliane, rispetto al tasso delle donne italiane, dal 59,6% al 64,4%. PIL pro capite a prezzi costanti, con prime stime SVIMEZ per il 2024 e il 2025. Sono rapporti tra valori, non differenze in punti percentuali. Il valore dell'Italia comprende anche la Sicilia. Il tasso di occupazione regionale viene da una rilevazione campionaria: scarti di pochi decimi non vanno letti come tendenze. Le posizioni tra le regioni della frase precedente vengono dai conti dell'Istat, che si fermano al 2024 e sono a prezzi correnti; per il PIL pro capite la SVIMEZ dà la stessa posizione a prezzi costanti. Le due misure non si mescolano.

**17** SVIMEZ (2026a), p. 149. Periodo 2021-2025: +6,2 punti.

**18** Eurostat (2026c), estrazione del 14 novembre 2026: 15-29 anni, 2025. La Sicilia è dodicesima; nel 2024 era al 25,7%. Il rango è un'elaborazione Isola sulle 239 regioni (livello NUTS 2) dei 27 Stati membri con il dato 2025. Per altre cinque regioni Eurostat non pubblica il valore, per bassa affidabilità: Oberfranken e Trier (Germania), Åland (Finlandia), Valle d'Aosta, Mellersta Norrland (Svezia). Tra le undici regioni con una quota più alta ci sono quattro regioni francesi d'oltremare, per cui Eurostat segnala una definizione diversa. Sono stime campionarie.

**19** SVIMEZ (2026b); il conteggio degli indicatori migliorati è nostro. La Tabella 1 ha dieci indicatori. Nove misurano un livello. Il decimo, la crescita annua del PIL (prima riga), misura il passo e non il livello: non entra nel conteggio. Per disoccupazione, NEET, povertà relativa e lavoro a termine migliorare vuol dire scendere. Chiamiamo "fermo" un indicatore che cambia di non più di 0,2 punti.

**20** SVIMEZ (2026b), su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. L'Istat pubblica gli errori campionari delle sole stime nazionali trimestrali: Istat (2026a), Nota metodologica, pp. 35-36; per le stime regionali annue non li pubblica.

**21** Eurostat (2026b), estrazione del 14 novembre 2026: 20-64 anni, 2025. Gli scarti dell'Italia e dell'Unione europea sono elaborazioni Isola sui tassi per sesso. Eurostat misura lo scarto tra 20 e 64 anni; nel resto del capitolo usiamo la fascia 15-64 anni della SVIMEZ, in cui lo scarto siciliano è di 25,6 punti. Su 244 regioni dell'Unione, quattro hanno uno scarto tra 28,1 e 29,0 punti: Sterea Elláda (Grecia), Puglia, Campania e Sicilia. Sono stime campionarie e l'ordine tra loro non è significativo.

**22** Regione Siciliana (2026), pp. 51-52 e Tab. A1.15, p. 96, su dati Istat (medie annue). Il dato riguarda il tasso di disoccupazione delle donne tra 15 e 24 anni: è un indicatore diverso dal tasso di occupazione femminile tra 15 e 64 anni e dal tasso di disoccupazione tra 25 e 34 anni usati in questo capitolo. Anche questa è una stima campionaria: la variazione di un anno va letta con cautela.

**23** Istat (2026d), Appendice statistica, indicatore 03LAV009-N22 (rapporto per 100 tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio di 0-5 anni e quello delle donne di 25-49 anni senza figli), e p. 73. In Italia 75,1. Su un gruppo piccolo la stima regionale cambia molto da un anno all'altro: in Sicilia era 61,0 nel 2023 e 64,7 nel 2024. SVIMEZ (2026a), p. 298, scrive che nel Mezzogiorno il rapporto è di "due terzi": è il valore del 2023 (66,6), salito a 74,2 nel 2025.

**24** SVIMEZ (2026a), tab. 2, p. 296, e pp. 295 e 298, su dati MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito): quote di alunni della scuola primaria. La tabella tronca al primo decimale (tempo pieno: Sicilia 14,6, Italia 44,5): usiamo i valori arrotondati del testo SVIMEZ (p. 295) e degli Indicatori socio-economici regionali, SVIMEZ (2026b): 14,67 e 44,57. Nel Mezzogiorno 32,9% e 24,4%; nel Centro-Nord 70,9% e 55,2%. Il dato dell'Italia esclude Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, assenti nei dati aperti del MIM. Posti negli asili nido e nelle sezioni primavera ogni 100 bambini: SVIMEZ (2026b), fogli Sicilia e Italia; nel Mezzogiorno 17,4. La SVIMEZ non indica l'età: l'indicatore corrispondente dell'Istat si calcola sui bambini di 0-2 anni.

**25** SVIMEZ (2026a), tab. 1 e testo, p. 221, su dati Istat. Nati per mille abitanti nel 2025; in Italia 6.

**26** Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, graf. 3, p. 192, su dati INPS: lavoratori degli enti iscritti al RUNTS, esclusi gli operai agricoli, Italia, 2024. Nel complesso degli enti del Terzo settore le donne sono il 72,7% (tab. 13, p. 193). Nelle imprese sociali lavora a tempo parziale il 74,7% delle dipendenti (p. 194; la fonte non distingue il tempo parziale scelto da quello non scelto). Negli enti del Terzo settore più del 57% degli occupati lavora nei servizi socio-sanitari (p. 539).

**27** Banca d'Italia (2026a), p. 5 e pp. 12-13. Occupati rispetto al primo semestre 2022: Mezzogiorno +8,3%, Italia +5,6%. Richiamata a p. 10.

**28** Elaborazioni Isola su SVIMEZ (2026b), foglio Sicilia: occupati per settore, medie annue, su dati Istat (per il 2024 e il 2025 prime stime SVIMEZ). Occupati totali da 1.341,5 a 1.489,5 mila; costruzioni da 67,2 a 112,1 mila; servizi da 1.024,2 a 1.112,6 mila; industria in senso stretto da 129,8 a 149,7 mila; agricoltura da 120,2 a 115,1 mila.

**29** SVIMEZ (2026a), tab. 4, p. 151, su dati Istat. Variazione degli occupati 2021-2025 in Sicilia: alloggi e ristorazione +41,6%, costruzioni +17,6%, industria in senso stretto +20,9%, totale +13,6%. Nel Mezzogiorno alloggi e ristorazione +34,1%.

**30** SVIMEZ (2026a), p. 156. Per le retribuzioni, pp. 195-196, su dati INPS 2024: negli alloggi e nella ristorazione poco più di 11.200 euro lordi l'anno, contro circa 24.500 nel complesso del settore privato non agricolo, anche perché le giornate retribuite sono meno (183 contro 247); nel Mezzogiorno circa 9.000 euro.

**31** Banca d'Italia (2026b), p. 29. La frase continua: "o intensità di conoscenza più contenuta".

**32** Istat (2026d), Appendice statistica, indicatore 03LAV014-N22 (occupati a tempo parziale perché non hanno trovato un lavoro a tempo pieno, in percentuale degli occupati; nel 2025 Mezzogiorno 9,6%, Italia 7,7%) e indicatore 03LAV008 (occupati non regolari; nel 2023 Mezzogiorno 13,8%, Italia 10,0%; serie in revisione).

**33** Istat (2025c), p. 4 e tav. 4, e appendice statistica, dominio 04: retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, al lordo dell'Irpef, su dati INPS, anno 2023, in euro correnti. È una media annua: risente anche del numero di giornate retribuite e del tempo parziale.

**34** Banca d'Italia (2026b), riquadro "La dinamica delle retribuzioni nel settore privato", pp. 30-31, su Conti economici territoriali dell'Istat. Retribuzioni medie annue lorde per dipendente del settore privato, deflazionate con l'indice dei prezzi al consumo NIC regionale; nel Mezzogiorno −12,5% (per la SVIMEZ, con una misura diversa, −15,7%: SVIMEZ (2026a), p. 167). Periodo e misura sono diversi da quelli della SVIMEZ: i due dati non si confrontano.

**35** SVIMEZ (2026a), p. 159, fig. 10, su dati Eurostat. Retribuzioni reali lorde orarie, variazione cumulata tra il 2021 e la media dei primi due trimestri del 2026; in Italia −7,2%. Per dipendente il calo è minore, −2,8% nel Mezzogiorno e −1,6% nel Centro-Nord (p. 158, fig. 9): nel frattempo sono aumentate le ore lavorate. Per la sola Sicilia il dato su questo periodo non è disponibile.

**36** SVIMEZ (2026a), p. 166 e fig. 3, p. 167. Persone di 18-64 anni che lavorano più di sei mesi l'anno e vivono in famiglie con un reddito equivalente sotto il 60% della mediana; in Italia 10,2%. Dati del 2025. L'indicatore guarda al reddito della famiglia, non alla paga di chi lavora.

**37** SVIMEZ (2026a), p. 153 e fig. 5, p. 154, su dati Istat. Variazione degli occupati 2021-2025 per classe di età: 15-34 anni +68 mila, 35-49 anni +95 mila, 50 anni e oltre +406 mila.

**38** Istat (2026d), Appendice statistica, indicatore 11RIC025, per sesso. Saldo migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni nel 2024: −27,0 ogni mille laureate residenti in Sicilia, −32,4 ogni mille laureati. Nel 2019 erano −35,5 e −42,9.

**39** Istat (2026d), Appendice statistica, indicatore 11RIC025; per l'avvertenza sulle regole di iscrizione all'AIRE, Istat (2026d), p. 191.

**40** SVIMEZ (2026a), p. 225 e tab. 3, p. 226. Italiani e stranieri.

**41** SVIMEZ (2026a), p. 248. Giovani meridionali diretti al Centro-Nord.

**42** SVIMEZ (2026a), p. 226, fig. 6. Saldo migratorio interno; il dato 2025 è provvisorio.

**43** Fondazione Migrantes (2026). Iscritti all'AIRE al 1° gennaio 2026: 855.105 in Sicilia, prima regione (Sintesi, pp. 6 e 34; Allegati socio-statistici, pp. 448 e 456), su 6.630.284 in Italia (Sintesi, p. 3). La Sicilia era la prima regione anche un anno prima (Fondazione Migrantes (2025), p. 14). Per la quota di popolazione, elaborazioni Isola sui residenti alla stessa data riportati dal Rapporto, dati provvisori Istat: 4.775.194 in Sicilia e 58.942.828 in Italia (Allegati socio-statistici, pp. 448 e 433; Sintesi, p. 3).

**44** Fondazione Migrantes (2026), Sintesi, pp. 9-10, su dati Istat provvisori (p. 11). Cittadini italiani: cancellazioni anagrafiche per l'estero (8.754, l'8,0% del totale) e iscrizioni anagrafiche dall'estero (5.694, il 10,1% del totale). Non sono dati AIRE.

**45** Elaborazioni Isola su SVIMEZ (2026b). Popolazione residente a metà anno, 2015 e 2025. Mezzogiorno −4,4%, Italia −2,1%.

**46** SVIMEZ (2026a), tab. 1, p. 221.

**47** SVIMEZ (2026a), tab. 8, p. 233, su previsioni Istat, dal 2026 al 31 dicembre 2050. Mezzogiorno −15,7%. Per la Sicilia: saldo naturale −861 mila, saldo migratorio +129 mila, saldo totale −732 mila. Al 1° gennaio 2050 il calo è del 14,5% (tab. 7, p. 232).

**48** Fondazione Migrantes (2026), Sintesi, p. 28.

**49** Fondazione Migrantes (2025), p. 28.

**50** Regione Siciliana (2026), Presentazione del Presidente della Regione, p. 8.

**51** Banca d'Italia (2026b), p. 56 e tav. a6.6, p. 105: risorse del PNRR assegnate a interventi in Sicilia, dati al 15 aprile 2026, importi a prezzi correnti, sole risorse attribuibili ai territori; p. 51 e tav. a6.1, p. 101: investimenti fissi lordi degli enti territoriali, dati Siope, a prezzi correnti. Per la Banca d'Italia l'aumento riflette l'avanzamento dei progetti finanziati dalle politiche europee e dal PNRR. Una stima dell'effetto del PNRR sul PIL della sola Sicilia non è pubblicata.

**52** SVIMEZ (2026a), p. 21 e fig. 4, p. 22, stime SVIMEZ. È l'effetto sul livello del PIL, non sulla crescita dell'anno.

**53** SVIMEZ (2026c), pp. 1-2.

**54** SVIMEZ (2026a), pp. 30-31, fig. 1, tab. 1 e tab. 2. Pagamenti rendicontati sul finanziamento PNRR dei progetti localizzati nella regione, dati ReGiS al 13 giugno 2026.

**55** SVIMEZ (2026a), tab. 12, p. 68, su dati Mef-Rgs-Igrue al 30 giugno 2026. Accordo per la coesione della Regione Siciliana, risorse FSC 2021-2027 ordinarie e anticipazioni: 309,5 milioni pagati su 5.230,6. Mezzogiorno e Italia: Accordi delle sole amministrazioni regionali.

**56** ASviS (2026), p. 11.

**57** ASviS (2025), Tabella 2.1, p. 38, e scheda della Sicilia, pp. 137-138. Sono gli andamenti degli indici compositi dell'ASviS per l'Obiettivo 8 (lavoro e crescita economica) e per l'Obiettivo 10 (disuguaglianze), dal 2010 al 2024, ultimo anno disponibile per entrambi. È l'edizione sui territori più recente al 14 novembre 2026, secondo il sito dell'ASviS, ed è precedente al Rapporto ASviS 2026 della nota che precede.

**58** Commissione europea, DG Occupazione (2026), pp. 12-13.

CAPITOLO 2

# 02

# Due mondi, un’avanguardia

L’economia sociale, il mercato e le imprese a impatto.

Questo capitolo guarda a due mondi. Il primo è l’economia sociale, come la definisce il Piano d’azione nazionale per l’economia sociale: cooperative, mutue, enti del Terzo settore e altri enti (paragrafo 2.1). Il secondo è il mondo delle imprese di mercato, cioè tutte le altre imprese. Di ciascuno guardiamo da vicino una parte: dell’economia sociale le imprese sociali; del mercato la parte innovativa, cioè le startup e le PMI innovative (paragrafo 2.3). Perciò, nei paragrafi e nelle tabelle che seguono, il confronto tra “i due mondi” riguarda queste due parti: le imprese sociali e le startup innovative, con tutte le imprese dei due registri.[1] I due mondi hanno forme, registri e strumenti diversi.

In mezzo, dove i due mondi si incrociano, nascono le imprese a impatto. Per descriverle usiamo la definizione di lavoro di un rapporto preparato per la Commissione europea. Le imprese a impatto operano sul mercato, perseguono in modo intenzionale obiettivi sociali o ambientali insieme ai risultati economici e li integrano in modo strutturale nel modello e nel governo dell’impresa. La loro attività è legata all’impatto: se crescono, cresce anche l’impatto. Misurano il proprio contributo e ne rendono conto, in modo proporzionato. Non è una definizione dell’Unione europea: è una proposta degli autori, pensata come strumento di analisi.[2] E “impresa a impatto” non è una qualifica di legge: dipende da ciò che l’impresa fa e non dalla forma. Le imprese sociali ne sono “un sottoinsieme importante”. Ma può essere un’impresa a impatto anche una società ordinaria, e non lo è un ente dell’economia sociale che non opera sul mercato.[3] Le imprese a impatto sono l’oggetto di questo Rapporto: ciò che vogliamo analizzare e, nel tempo, teorizzare. Sono ancora una piccola parte dell’economia: un’avanguardia.[4]

Come le riconosciamo? Il rapporto per la Commissione europea esamina gli strumenti per farlo: nessuno, conclude, basta da solo.[5] Le certificazioni volontarie, come quella B Corp, possono fare da evidenza di un impegno strutturato, ma non definiscono da sole un modello d'impresa. L'autodichiarazione non basta.[6] Le qualifiche inserite nel diritto societario ordinario, come la società benefit, si adottano con facilità, ma possono restare etichette.[7] La misurazione dell'impatto, infine, è necessaria, ma va proporzionata alle forze delle imprese giovani e piccole.[8]

Partiamo dalle forme e dalle qualifiche, in quest'ordine: imprese sociali, B Corp, società benefit; poi, tra le imprese di mercato, le startup e le PMI innovative che hanno evidenze di impatto. La forma è il punto da cui cominciare a cercare e va sempre verificata, perché non è una prova. E l'impatto c'è anche fuori dalle forme e dalle certificazioni, nelle imprese che ne hanno evidenze senza una qualifica. Per questo proponiamo criteri sperimentali: la regola delle due evidenze (capitolo 3, paragrafo 3.2). La regola non applica la definizione, che chiede di verificare molte condizioni insieme, ma ne condivide un principio: chiede evidenze pubbliche, che chiunque può controllare. Due delle sue cinque evidenze, però, sono dati che le imprese dichiarano negli elenchi ufficiali, e l'impatto dichiarato non è verificato in modo indipendente.[9]

Guardiamo alle imprese nuove perché vogliamo cogliere il fenomeno ai suoi inizi e contribuire a farne nascere di più, in una regione dove di nuove startup innovative ne nascono poche: lo mostrano i dati sulle startup recenti (paragrafo 2.3).

Il Piano nazionale non nomina le società benefit né le B Corp: come tali non sono nel suo perimetro. Lo stesso Piano non mette le fondazioni di origine bancaria nell'elenco dei soggetti che rientrano nell'economia sociale, ma scrive che "concorrono significativamente" ai fini dell'economia sociale.[10] Allo stesso modo pensiamo che le B Corp e le società benefit stiano accanto all'economia sociale, quando mettono al centro la finalità sociale o ambientale e rendono conto pubblicamente del proprio impatto. È una lettura vicina a quella della Commissione europea, per la quale un numero crescente di imprese tradizionali "si sta avvicinando agli obiettivi dell'economia sociale": tra gli esempi, le società benefit.[11] Il terreno che ci interessa è quello in cui i due mondi si contaminano: le imprese che nascono nell'economia sociale portano missione, partecipazione e vicinanza ai bisogni; quelle che nascono sul mercato portano accesso ai capitali e strumenti per crescere. Pensiamo che, dove si incontrano, gli impatti positivi si amplifichino. In Sicilia, però, oggi si incontrano poco: lo misuriamo nel paragrafo 2.5.

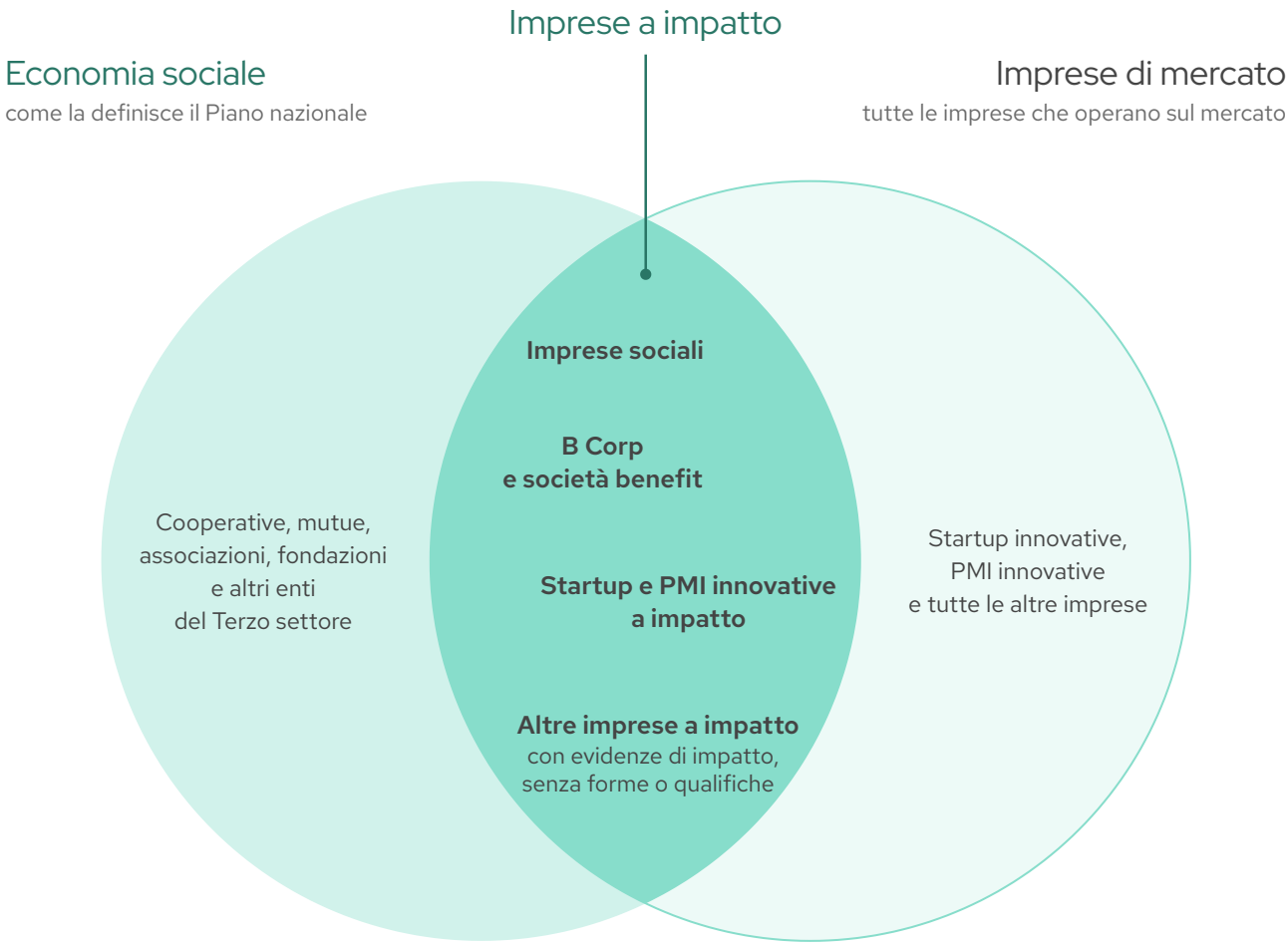
Lo schema che segue mostra i due mondi come due cerchi: l'economia sociale, con le imprese sociali e gli altri enti, e le imprese di mercato, con le

startup innovative, le PMI innovative e tutte le altre imprese. Dove i cerchi si incrociano stanno le imprese a impatto: le imprese sociali; le B Corp e le società benefit, più vicine al lato dell'economia sociale; le startup e le PMI innovative a impatto; le altre imprese che hanno evidenze di impatto senza una forma o una qualifica. L'incrocio è una nostra lettura, non un perimetro di legge, e i confini non sono sempre netti.

**FIGURA 3**

Due mondi, e in mezzo le imprese a impatto

Schema: l'economia sociale, il mondo delle imprese di mercato e, dove si incrociano, le imprese a impatto




**Le imprese a impatto si riconoscono da ciò che fanno, non dalla forma. I confini non sono netti.**

Fonte: schema di Isola su Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Piano d'azione nazionale per l'economia sociale*, 2026, par. 21-24, pp. 6-7, e su Commissione europea, DG GROW, *Impact-driven businesses in the EU*, 2026, Tabella 2, p. 40, e p. 62. Le due fonti non disegnano questo schema: è una nostra lettura, e semplifica. La zona in mezzo non è un perimetro di legge: per il Piano le B Corp e le società benefit, come tali, non fanno parte dell'economia sociale; le mettiamo dal lato dell'economia sociale perché pensiamo che le stiano accanto. Anche molte cooperative operano sul mercato. Le aree non sono in proporzione ai numeri. Le fondazioni di origine bancaria, che per il Piano "concorrono" all'economia sociale, non sono disegnate.

In questo capitolo elaboriamo noi i dati dei registri: quelli pubblici e, per Catania, Ragusa e Siracusa, quelli della Camera di commercio del Sud Est Sicilia. I dati della Camera sono la nostra lente d'ingrandimento: "La lente sul Sud Est", descritta nel riquadro del paragrafo 2.1.

RIQUADRO 2

### Le "nuove imprese a impatto": definizione e perimetro della mappatura

**Nuove.** Sono le imprese costituite da meno di dieci anni, cioè dopo il 4 novembre 2016. È lo stesso criterio della Open Call "Sicilia che Innova". Le imprese più mature, sociali e non, entrano nel Rapporto come contesto e come confronto.

**A impatto.** Usiamo la definizione di lavoro descritta qui sopra. Per trovare queste imprese siamo partiti da tre qualifiche che si leggono nei registri pubblici: impresa sociale, società benefit, startup innovativa. Avere una qualifica non basta: è il punto da cui cominciare a cercare. Associazioni e fondazioni sono contesto, non oggetto della mappatura.

**Che cosa abbiamo mappato.** Quasi 1.200 imprese siciliane analizzate, di cui almeno 717 nuove.[12] Circa due terzi vengono dal registro delle startup e delle PMI innovative; il resto lo abbiamo trovato nell'agroalimentare, tra premi, graduatorie ed elenchi pubblici, e in altre fonti. Tra tutte, 29 sono imprese sociali e 54 società benefit. Questo capitolo conta invece tutte le imprese sociali e le startup innovative dei registri. Abbiamo cercato soprattutto su fonti pubbliche: il portale delle startup e PMI innovative di MIMIT e InfoCamere, il Registro delle Imprese, il Registro unico nazionale del Terzo settore, i premi e le graduatorie pubbliche.

**Che cosa non è.** La mappatura non conta tutte le imprese siciliane e non le mette in ordine di merito: registra evidenze pubbliche e verificabili a una certa data. Metodo e limiti sono dichiarati nel capitolo 5, che dice anche chi scrive. Questo Rapporto è un primo passo: con la consultazione pubblica e la versione 2.0 lo renderemo più completo.

## 2.1 L'economia sociale e le imprese sociali

"Economia sociale" è un nome largo. Il Piano d'azione nazionale per l'economia sociale (2026) vi comprende le cooperative, sociali e non, con le banche di credito cooperativo; le mutue; gli enti del Terzo settore, tra cui le imprese sociali; gli enti sportivi dilettantistici; gli enti religiosi civilmente riconosciuti.[13] Le fondazioni di origine bancaria restano fuori dall'elenco, ma per il Piano "concorrono significativamente" ai fini dell'economia sociale.[14] Per il 2022 il Piano conta in Italia 398.612 organizzazioni e 1,53 milioni di addetti, il 72,4% nelle cooperative, sociali e non.[13]

Forme così diverse hanno in comune tre principi: il primato delle persone e delle finalità sociali o ambientali sul profitto; il reinvestimento della totalità o della maggior parte degli utili; un governo democratico o partecipativo. Vengono dalla definizione europea, riportata in una Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2023: il Piano la applica all'Italia. Quella definizione comprende anche "altre forme giuridiche", se rispettano i principi.[15] In Italia manca ancora una definizione di legge: il Piano elenca qualifiche precise e considera utile una legge-quadro che fissi un perimetro "tassativo".[16]

Le imprese sociali stanno dentro l'economia sociale. "Impresa sociale" è una qualifica di legge: possono averla tutti gli enti privati, comprese società, associazioni e fondazioni, che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro. Gli utili vanno all'attività o al patrimonio; ai soci delle società può andarne meno della metà, entro limiti fissati. Le cooperative sociali sono imprese sociali di diritto.[17] La definizione è anche nel glossario. Le imprese sociali sono imprese a tutti gli effetti, con dipendenti, clienti, bilanci: per questo rientrano nel Rapporto, a differenza degli enti del Terzo settore che non hanno questa qualifica.

Un dato aiuta a leggere la Sicilia. Nel 2022 in Sicilia le organizzazioni non profit erano 48,2 ogni 10.000 abitanti, meno che nel Mezzogiorno (50,7) e in Italia (61,0): lo riporta la Regione Siciliana nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029, su dati Istat.[18] Le imprese sociali, invece, in Sicilia sono più diffuse che in Italia (più avanti in questo paragrafo), e pesano di più dentro il non profit: nel 2024 sono il 7,6% delle 24.203 istituzioni non profit siciliane, contro il 4,3% delle 372.384 italiane.[19] Le due misure non sono uguali: la prima conta le organizzazioni per abitante, nel 2022; la seconda è una quota del non profit, nel 2024. Inoltre il non profit comprende anche le imprese sociali. L'indicazione però è questa: in Sicilia il non profit è meno diffuso, e al suo interno pesa di più la forma d'impresa.

Le imprese sociali sono più numerose di quanto si pensi. Al 27 ottobre 2026 quelle iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore, il RUNTS, sono 21.934 in Italia; di queste, 3.507 hanno sede in Sicilia.[20] In Sicilia vive l'8,1% della popolazione residente in Italia, ma ha sede il 16,0% delle imprese sociali iscritte al RUNTS: circa il doppio della sua quota di abitanti. Anche contando solo quelle attive nel corso del 2024, secondo l'Istat, la quota resta più alta di quella degli abitanti: 1.837 su 16.094, l'11,4%. Le 1.837 siciliane sono quasi tutte cooperative sociali.[21] Le due fonti misurano cose diverse: le iscritte al RUNTS a ottobre 2026, le attive nel 2024.

La Sicilia ha 7,34 imprese sociali iscritte ogni 10.000 abitanti, con 3.507 imprese, mentre l'Italia ne ha 3,72, con 21.934. Solo la Sardegna ne ha di più: 8,67, con 1.348 imprese. Inoltre in Sicilia le imprese sociali sono il 29,5%

degli enti del Terzo settore, contro il 14,2% dell'Italia: anche qui la Sicilia è seconda solo alla Sardegna.[22]

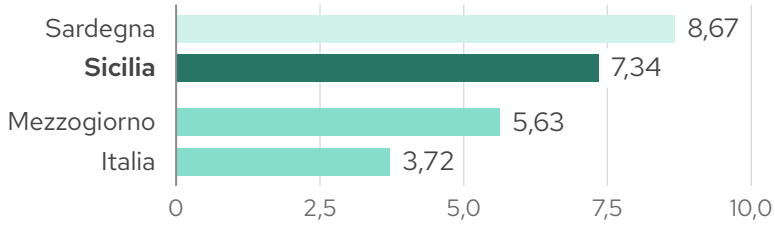
> **16,0%**
>
> delle imprese sociali iscritte al RUNTS in Italia ha sede in Sicilia: 3.507. Iscritte, non tutte attive.
>
> Elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026.

Questi numeri, però, contano le imprese iscritte, non quelle attive: la differenza è grande, e il Sud Est permette di misurarla. Il RUNTS è operativo dal novembre 2021, e le imprese sociali già iscritte al Registro delle Imprese vi sono state riversate con una procedura che si è conclusa il 21 marzo 2022. L'83,5% delle imprese sociali siciliane del RUNTS porta la data del 2022.[23] Per questo la data di iscrizione al RUNTS non dice l'età di un'impresa.

**FIGURA 4**

Per abitante, solo la Sardegna ha più imprese sociali iscritte della Sicilia

Imprese sociali iscritte al RUNTS ogni 10.000 abitanti, ottobre 2026. Iscritte, non tutte attive




Fonte: elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2026 (stima). Il registro conta le imprese iscritte, comprese quelle non più attive (paragrafo 2.1).

**RIQUADRO 3**

### La lente sul Sud Est

Per tre province, Catania, Ragusa e Siracusa, possiamo guardare più da vicino, perché la Camera di commercio del Sud Est Sicilia ci ha messo a disposizione estrazioni dal Registro delle Imprese: 986 imprese sociali[24] e 212 startup innovative.[25] Le pubblichiamo solo in forma aggregata.

RIQUADRO 3 (SEGUE)

**Che cosa fa vedere.** I registri nazionali dicono quante imprese sono iscritte; la lente dice di più. Per le imprese sociali: quante sono attive, che cosa fanno, quanti dipendenti dichiarano, quante sono nuove. Per le startup: che cosa fanno e quante entrano ed escono dall'elenco. I dati sono nei paragrafi 2.1, 2.3 e 2.5 e nelle Tabelle 5 e 7.

**Che cosa non è.** Il Sud Est non è un campione della Sicilia: comprende poco più di un terzo degli abitanti e non comprende Palermo.

**Dove porta.** Vorremmo lo stesso livello di approfondimento per tutta la Sicilia. È l'invito che rivolgiamo alle camere di commercio nel capitolo 4 (paragrafo 4.2).

Per Catania, Ragusa e Siracusa il RUNTS conta 1.254 imprese sociali, che abbiamo incrociato per codice fiscale con l'estrazione della Camera di commercio. Di quelle 1.254 risultano attive 807, il 64,4%, mentre altre 175 sono registrate ma non attive. Le restanti 272 non sono tra le imprese sociali dell'estrazione: sono quasi tutte cooperative, e in più di metà dei casi hanno "in liquidazione" nel nome. Si tratta verosimilmente di cooperative cessate o in liquidazione, non ancora cancellate dal RUNTS.[26]

Per il Sud Est usiamo quindi il dato della Camera, che registra anche lo stato di attività: 986 imprese sociali, di cui 810 attive.[24] Per tutta la Sicilia, invece, il confronto si può fare sulle imprese attive nel 2024 secondo l'Istat: 1.837 imprese sociali, cioè 3,85 ogni 10.000 abitanti, contro 16.094 e 2,73 in Italia.[27] In Sicilia, dunque, le imprese sociali sono più diffuse che nella media italiana: vale per le iscritte di oggi e per le attive del 2024.

Nel Sud Est le imprese sociali sono quasi tutte cooperative: 945 su 986.[24] Si occupano soprattutto di cura ed educazione: tra le imprese di cui conosciamo l'attività, il 32,0% fa assistenza sociale non residenziale, il 26,6% assistenza residenziale, il 10,8% istruzione (Tabella 5).[28] Sono i servizi che reggono la vita quotidiana di famiglie, persone anziane, persone con disabilità, bambine e bambini. In questi settori il committente è spesso pubblico.[29]

Quanto al lavoro che danno, il dato per tutta la Sicilia e il confronto con le startup sono nel paragrafo 2.4. Per il Sud Est abbiamo una misura diversa: le imprese sociali dichiarano 14.670 dipendenti, di cui 9.744 a Catania, 2.966 a Siracusa, 1.960 a Ragusa. È un ordine di grandezza: l'anno del dato cambia da impresa a impresa, e per 209 imprese il dato non c'è.[30] È un lavoro concentrato in poche imprese: le dieci con almeno 250 dipendenti ne hanno il 30,2%, le 52 con almeno 50 dipendenti il 59,3%.[30]

Le imprese sociali del Sud Est iscritte al Registro delle Imprese dopo il 4 novembre 2016 sono 295, il 29,9%, e di queste 237 sono attive. Le 295 imprese nuove hanno 2.575 dipendenti, il 17,6% del totale.[31] Tra le imprese presenti oggi, quelle iscritte tra il 2022 e il 2026 sono 137; quelle iscritte tra il 2012 e il 2016 sono 223.[31] È dunque un mondo che si rinnova lentamente.

## 2.2 Le B Corp e le società benefit

Tra i due mondi stanno la certificazione B Corp, privata e internazionale, e la società benefit, che è una qualifica di legge: la società resta a scopo di lucro, ma scrive nello statuto anche una o più finalità di beneficio comune.[32] Il Piano nazionale non le nomina; le norme sono nel glossario. Per il Piano, sulle *partnership* tra economia sociale e imprese tradizionali, il Comitato Consultivo Imprese Impact, al MIMIT, "potrebbe rappresentare un interlocutore".[33]

Le B Corp sono meno numerose delle società benefit: in Italia circa 390 a maggio 2026.[34] Siamo una di queste B Corp: su questa parte della mappatura non siamo osservatori neutrali. Sei B Corp hanno firmato il Manifesto delle B Corp siciliane: il paragrafo che segue dice chi sono e da quale convinzione partono; un riquadro riporta il testo integrale del Manifesto, con i sette impegni. Cinque hanno sede in Sicilia nell'elenco di B Lab Italia. La sesta, Open Building, ha sede legale in provincia di Verona e una sede a Catania.

### Le B Corp siciliane e il loro Manifesto

Il Manifesto parte da una convinzione: oltre a generare valore economico, ogni impresa ha la responsabilità e la possibilità di creare valore sociale e ambientale per il territorio e per le comunità che lo abitano. Le firmatarie si uniscono come B Corp siciliane per promuovere nel Mezzogiorno una cultura d'impresa più responsabile, trasparente e orientata all'impatto. Il Manifesto è un invito a "una nuova generazione di imprese, startup, professionisti e professioniste che scelgono modelli come la Società Benefit, l'Impresa Sociale e la certificazione B Corp".

Il Manifesto viene presentato al Forum sull'economia sociale, nella stessa sessione di questo Rapporto.

Delle sei B Corp firmatarie, cinque si dichiarano società benefit e due di queste sono startup innovative. Siamo un'impresa sociale certificata B Corp. Tra le firmatarie, quindi, la certificazione B Corp si trova in un'impresa sociale e in cinque imprese che si dichiarano società benefit: le sei imprese toccano entrambi i mondi del capitolo, l'economia sociale e le imprese di mercato.

Siamo tra le firmatarie del Manifesto. Per noi questo Rapporto e il Forum sull'economia sociale sono un modo concreto di tenere fede a due dei suoi impegni: raccontare chi genera impatto e connettere imprese, università e comunità. Su questi vogliamo continuare.

**TABELLA 2**

Le sei B Corp firmatarie del Manifesto: sede, anno della certificazione e qualifiche

| Impresa | Sede | B Corp dal | Impresa sociale | Società benefit | Startup innovativa | Nuova |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Damiano | provincia di Messina | 2016 | no | sì | no | no |
| Tasca d'Almerita | Palermo | 2023 | no | sì | no | no |
| Boniviri | Catania | 2023 | no | sì | sì | sì |
| MUV | Palermo | – | no | sì | sì | sì |
| Open Building | provincia di Verona, con una sede a Catania | 2022 | no | sì | no | no |
| Isola Catania | Catania | 2025 | sì | no | no | sì |

Fonte: *Manifesto B Corp Siciliane per un modo nuovo di fare impresa in Sicilia*, 2026, per il testo e per le firmatarie; il testo integrale è nel riquadro che segue. B Lab Italia, pagina "B Corp in Italia" (italy.bcorporation.eu, consultata il 13 novembre 2026): cinque imprese hanno sede in Sicilia, Open Building in Veneto. Per Open Building, sede legale in provincia di Verona secondo l'elenco globale di B Lab e il sito dell'impresa; la sede di Catania è indicata dal sito dell'impresa. Per le qualifiche, elaborazioni Isola su InfoCamere, elenchi delle startup e delle PMI innovative, 19 ottobre 2026, e su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026; per la qualifica di società benefit, la relazione d'impatto 2025 di Damiano e i siti di Tasca d'Almerita e di Open Building, consultati il 16 novembre 2026. Per Isola Catania la risposta è "no": è un'impresa sociale, che per legge opera senza scopo di lucro (d.lgs. 112/2017, artt. 1 e 3); la legge definisce società benefit le società che, oltre allo scopo di dividere gli utili, perseguono un beneficio comune (legge 208/2015, art. 1, comma 376). Nessuna delle due leggi nomina l'altra qualifica. Per l'anno della certificazione, elenco globale di B Lab (bcorporation.net, consultato il 12 e il 13 novembre 2026); MUV è nell'elenco di B Lab Italia ma non in quello globale. "Nuova" vuol dire costituita dopo il 4 novembre 2016; per Open Building, Registro delle Imprese, ricerca pubblica del 14 novembre 2026: risulta attiva dal 2015, quindi costituita prima del 4 novembre 2016. In questa e nelle altre tabelle del Rapporto il trattino (–) indica un dato che manca o che non si applica.

In Italia le società benefit crescono in fretta: al 30 giugno 2026 sono 5.968, il 15,6% in più in un anno. In Sicilia sono 181: erano 143 a fine 2024 e 179 a fine 2025. Dopo un anno di crescita forte, nel primo semestre del 2026 il numero è quasi fermo, mentre in Italia è salito del 7,7%.[35]

In rapporto alle imprese, la qualifica è ancora poco diffusa: è società benefit il 2,0 per mille delle società registrate in Italia, il 2,9 nel Nord-Ovest, dove sono 2.343, lo 0,9 nelle Isole, cioè Sicilia e Sardegna insieme, dove sono 238.[36]

**RIQUADRO 4**

## Manifesto per un modo nuovo di fare impresa in Sicilia

Crediamo che fare impresa possa significare qualcosa di più: oltre a generare valore economico, ogni azienda ha la responsabilità - e la possibilità - di creare valore sociale e ambientale per il territorio e le comunità che lo abitano.

È da questa convinzione che nasce la scelta di unirci come B Corp siciliane, parte della community globale di B Lab, per promuovere nel Mezzogiorno una cultura imprenditoriale più responsabile, trasparente e orientata all'impatto. La Sicilia, con la sua storia, il suo talento e le sue contraddizioni, ha tutto ciò che serve per diventare un laboratorio straordinario di imprenditorialità del futuro.

Questo Manifesto è il nostro invito a valorizzare l'Economia Sociale del Sud - dando impulso a una nuova generazione di imprese, startup, professionisti e professioniste che scelgono modelli come la Società Benefit, l'Impresa Sociale e la certificazione B Corp, usando il business come forza di cambiamento positivo. Per farlo, ci impegniamo a:

- fare advocacy presso istituzioni e organizzazioni di categoria locali per promuovere e incentivare l'adozione di modelli di impresa responsabile e orientata all'impatto;
- organizzare incontri, talk e momenti di confronto tra imprenditori, imprenditrici e manager delle B Corp o delle aspiranti B Corp del Sud;
- creare occasioni di incontro per il personale delle B Corp Siciliane come momenti per lo scambio di competenze, peer learning e attività di volontariato condiviso, per far crescere la comunità anche dal basso;
- promuovere formazione e divulgazione sui modelli di impresa ad impatto;
- supportare startup e imprese nel percorso verso la Società Benefit o la certificazione B Corp;
- connettere imprese, università e comunità locali per sviluppare nuova imprenditorialità responsabile;
- raccontare alla comunità locale le storie di chi già genera impatto positivo nel territorio;

Confidiamo nel fatto che questo impegno possa aiutarci a declinare i valori e gli standard globali di B Lab alle specificità culturali, economiche e territoriali della Sicilia, traducendo il modello B Corp in un paradigma spendibile per il tessuto imprenditoriale locale e valorizzando i punti di contatto con le sue tradizioni, le sue risorse e le sue forme di fare comunità.

Sottoscrivendo questo manifesto, ogni azienda dichiara di credere che fare impresa in Sicilia possa essere, già oggi, un atto di cambiamento e sceglie di non farlo da sola, impegnandosi a contribuire, con le proprie risorse e il proprio modello, alla costruzione di un ecosistema imprenditoriale locale più giusto, responsabile e generativo.

Firmatarie: Damiano, Tasca d'Almerita, Boniviri, MUV, Open Building, Isola Catania. Il Manifesto è del 2026 e viene presentato al Forum sull'economia sociale, a Catania, il 17 novembre 2026.

Fonte: *Manifesto B Corp Siciliane per un modo nuovo di fare impresa in Sicilia*, 2026, testo integrale.

In Sicilia le imprese attive sono 376.135:[37] lo spazio per crescere è ampio. Pensiamo che le società benefit e le B Corp possano essere un'avanguardia

del tessuto produttivo siciliano, capace di valorizzare le filiere locali, attrarre competenze e investimenti e portare prodotti e servizi siciliani sui mercati internazionali.

La qualifica di società benefit porta con sé un impegno: rendere conto ogni anno, con una relazione d'impatto, di ciò che si è fatto per il beneficio comune. La legge prevede che la relazione sia allegata al bilancio e pubblicata sul sito internet della società, se la società ne ha uno.[38] Abbiamo cercato queste relazioni per tutte le 54 società benefit della mappatura: prima il sito, verificando che fosse dell'impresa, poi la relazione sul sito. Per 14 imprese l'abbiamo trovata, e in 11 casi riguarda l'esercizio 2025. Altre 20 hanno un sito, ma lì non abbiamo trovato la relazione. Per 13 non abbiamo trovato un sito che fosse sicuramente dell'impresa; altre 5 restano da identificare con certezza; per 2 la verifica resta aperta. Contiamo, cioè, le relazioni reperibili, non quelle scritte: non abbiamo consultato i bilanci, a cui la relazione è allegata, e per le società benefit più recenti la prima relazione può non essere ancora dovuta.[39] Una relazione aiuta a scegliere solo se si trova: vale per un cliente, per una banca, per una persona che cerca lavoro.

Misurare serve prima di tutto all'impresa, per sapere se fa ciò che ha promesso; può anche aiutarla a farsi scegliere da un cliente, da un ente pubblico, da un finanziatore. La misura, poi, può essere piccola, se l'impresa è piccola: il rapporto per la Commissione europea da cui prendiamo la definizione di impresa a impatto chiede evidenze credibili e proporzionate, con attese diverse per un'impresa appena nata e per una matura.[40] Per l'economia sociale il Piano nazionale propone di valutare standard minimi condivisi.[41] Che misurare aiuti un'impresa a farsi scegliere, però, è una nostra lettura, non un risultato dimostrato.

C'è un indizio, in Italia, che le società benefit crescano più delle altre imprese. Il Research Department di Intesa Sanpaolo ha confrontato circa 4 mila imprese, metà benefit e metà no, simili per dimensione, settore, età e territorio, e stima che nel 2022-2024 le società benefit abbiano avuto una crescita del fatturato più alta, in media, di circa il 13%.[42] I valori sono nominali, e il confronto comprende solo imprese con i bilanci dei tre anni, quindi sopravvissute, e con almeno 100 mila euro di fatturato nel 2022. È una correlazione, non una causa, e riguarda soltanto la crescita: i margini restano fuori. Infine, la stima è pubblicata nella *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit*, promossa anche da chi sostiene il modello benefit.

Gli stessi autori scrivono che alla crescita risulta associata la capacità di attivare strategie su qualità, innovazione, ambiente ed esportazioni, mentre per l'intensità formale dell'impegno questa associazione non risulta.[43] Un indizio

non chiude la questione: il legame tra finalità sociali e risultati economici resta discusso.

Perché queste forme d'impresa si diffondano serve un lavoro congiunto. Nelle università, negli incubatori e nei luoghi in cui le nuove imprese nascono, perché il valore sociale e ambientale entri nel modello d'impresa fin dall'inizio. Nelle istituzioni, per farle conoscere e valorizzarle. Tra le imprese stesse, che possono raccontare la propria esperienza e condividere i risultati. Il Manifesto delle B Corp siciliane nasce con questo spirito: è un primo passo per mettere in rete esperienze e competenze e coinvolgere altre imprese, università e istituzioni.

## 2.3 Le startup innovative

Del mondo delle imprese di mercato guardiamo da vicino la parte innovativa, a cominciare dalle startup. "Startup innovativa" è una qualifica di legge, che non esprime un giudizio di valore: la ottiene una società di capitali giovane, che sviluppa prodotti o servizi innovativi e si iscrive a una sezione speciale del Registro delle Imprese.[44] La norma è nel glossario. La qualifica di startup innovativa non è tra quelle del Piano nazionale per l'economia sociale; una startup innovativa, però, entra nel perimetro se è anche una cooperativa o un'impresa sociale.[45] La qualifica spetta a imprese giovani ed è a termine: per questo quasi tutte le startup innovative sono "nuove" secondo la definizione di questo Rapporto. In Sicilia lo sono 643 su 666.[46] Chi innova senza chiedere la qualifica non compare in questi numeri.

Al 19 ottobre 2026 le startup innovative con sede in Sicilia sono 666, di cui 381 iscritte alla sezione speciale da non più di cinque anni.[47] Le 666 sono il 5,8% delle 11.526 italiane.[46] In Sicilia, però, vive l'8,1% della popolazione residente in Italia.[48]

Il confronto più giusto è quindi quello con gli abitanti. La Sicilia ha 1,39 startup innovative ogni 10.000 abitanti, con 666 startup; l'Italia ne ha 1,96, con 11.526, il Mezzogiorno 1,78, con 3.498. La Campania, che ne ha 1.542 e arriva a 2,77, alza però la media del Mezzogiorno: senza la Campania, Sicilia compresa, le startup del Mezzogiorno sono 1.956 e la media è 1,39, come in Sicilia; la Puglia, con 543, è a 1,40.[49] La distanza dall'Italia resta comunque ampia.

# 666

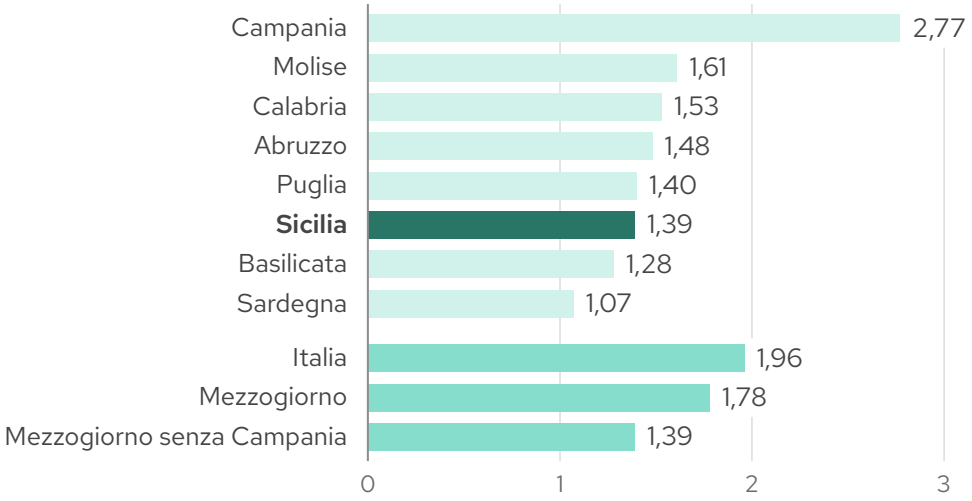
startup innovative con sede
in Sicilia al 19 ottobre 2026:
1,39 ogni 10.000 abitanti, contro 1,96 in Italia.

Elaborazioni Isola su InfoCamere, elenco delle startup innovative, 19 ottobre 2026, e Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2026 (stima).

**FIGURA 5**

La Sicilia è lontana dalla media italiana e alla pari con il Mezzogiorno senza la Campania

Startup innovative ogni 10.000 abitanti, 19 ottobre 2026




Fonte: elaborazioni Isola su InfoCamere, elenco delle startup innovative, 19 ottobre 2026, e Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2026 (stima).

Il numero si è mosso molto. Le startup siciliane erano 713 a fine 2023 e 577 a fine 2024: il 19,1% in meno; in Italia il calo è stato del 9,4%. Poi sono risalite: erano 599 a settembre 2025 e sono 666 a ottobre 2026; in poco più di un anno sono aumentate dell'11,2%, mentre in Italia scendevano del 5,3%.[50] L'aumento, però, sembra venire più da uscite mancate che da nuovi ingressi. Lo deduciamo da due fotografie dell'elenco: in proporzione, in Sicilia sono entrate meno startup che in Italia e ne sono uscite molte meno.[51]

La risalita poggia però su imprese in elenco da tempo. In Sicilia il 42,8% delle startup in elenco è iscritto alla sezione speciale da più di cinque anni, mentre in Italia lo è il 17,6%.[47] Questo conta, perché la qualifica è a termine, e la legge 193 del 2024 ne ha cambiato la durata. Per iscriversi, l'impresa deve essere costituita da non più di sessanta mesi; la permanenza nella sezione

speciale si conta poi dall'iscrizione: dura fino a tre anni, arriva fino a cinque se l'impresa ha almeno uno dei requisiti fissati dalla legge e, per le imprese in forte crescita, può essere estesa di due anni alla volta, fino a quattro in più.[44] Uscire non vuol dire chiudere: si può continuare come impresa ordinaria. Ma il numero di oggi non è ancora un punto fermo.

Qui c'è un problema: in Sicilia nascono poche startup nuove, e il totale è sostenuto da imprese in elenco da molti anni. Le startup iscritte da non più di cinque anni, che chiamiamo "recenti", sono 381 su 666, il 57,2%, contro l'82,4% in Italia: nessuna regione ha una quota più bassa.[52] Contando solo le recenti, la Sicilia ha 0,80 startup ogni 10.000 abitanti, contro 1,61 in Italia: è diciannovesima su venti regioni e ultima nel Mezzogiorno.[47] Nel confronto con il resto del Mezzogiorno il risultato non cambia nemmeno se le contiamo rispetto alle società di capitali attive o al PIL (Tabella 3): in proporzione, il resto del Mezzogiorno genera più startup della Sicilia.[52]

> **0,80**
>
> startup recenti ogni 10.000 abitanti:
> Sicilia diciannovesima. Italia 1,61.
>
> Elaborazioni Isola su InfoCamere, startup iscritte dal 19 ottobre 2021, e Istat, popolazione al 1° gennaio 2026 (stima).

Il passo successivo è la PMI innovativa: una piccola o media impresa, senza limiti di età, che ha almeno due requisiti di innovazione fissati dalla legge e si iscrive a un'altra sezione speciale del Registro delle Imprese. In Sicilia le PMI innovative erano 113 a fine 2024 e sono 135 a ottobre 2026: 0,28 ogni 10.000 abitanti, contro 0,56 in Italia, dove sono 3.304. È il valore più basso tra le regioni.[53] Per ora, quindi, le imprese innovative mature sono poche.

Lo stesso ritardo si vede nella ricerca delle imprese. Nel 2024 le imprese hanno speso in Sicilia 362 milioni di euro in ricerca e sviluppo: lo 0,32% del PIL regionale, contro lo 0,80% in Italia, e solo cinque regioni hanno un valore più basso.[54] Le imprese siciliane, inoltre, collaborano poco per innovare. Nel quadro di valutazione dell'innovazione regionale della Commissione europea, le piccole e medie imprese siciliane che innovano insieme ad altri sono l'8,3%, contro il 15,1% in Italia; la Sicilia vi è classificata "Moderate Innovator –", cioè innovatrice moderata nella parte bassa della classe, terzultima tra le regioni italiane.[55] Non si può dire, invece, che le imprese siciliane innovino poco: nel triennio 2022-2024 ha svolto attività innovative il 59,5% delle imprese con almeno 10 addetti, contro il 62,9% in Italia e il 57,4% nel Mezzogiorno.[56] Il ritardo, dunque, sta nella ricerca e nella collaborazione.

**TABELLA 3**

Le startup recenti nelle regioni del Mezzogiorno: tre misure

| Regione | Startup recenti | ogni 10.000 abitanti | ogni 1.000 società di capitali attive | per miliardo di euro di PIL 2024 |
|---|---|---|---|---|
| Campania | 898 | 1,61 | 5,51 | 6,54 |
| Abruzzo | 170 | 1,34 | 4,94 | 4,17 |
| Puglia | 477 | 1,23 | 5,81 | 5,05 |
| Molise | 32 | 1,12 | 4,65 | 4,00 |
| Basilicata | 54 | 1,03 | 4,92 | 3,57 |
| Sardegna | 148 | 0,95 | 4,60 | 3,41 |
| Calabria | 173 | 0,95 | 4,94 | 4,34 |
| **Sicilia** | **381** | **0,80** | **4,37** | **3,41** |
| Mezzogiorno senza Sicilia | 1.952 | 1,31 | 5,35 | 5,15 |
| Mezzogiorno | 2.333 | 1,19 | 5,16 | 4,76 |
| Italia | 9.500 | 1,61 | 6,25 | 4,32 |

Fonte: elaborazioni Isola su InfoCamere, elenco delle startup innovative, 19 ottobre 2026 (recenti: iscritte alla sezione speciale da non più di cinque anni, cioè dal 19 ottobre 2021); Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2026 (stima); Unioncamere-InfoCamere, *Movimprese*, terzo trimestre 2026 (società di capitali attive al 30 settembre 2026); Istat, *Conti economici territoriali. Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025, banca dati IstatData, edizione di dicembre 2025, estratta il 14 novembre 2026 (PIL 2024 a prezzi correnti, stima preliminare). Le date non coincidono. Le regioni sono in ordine di startup recenti ogni 10.000 abitanti, sui valori non arrotondati: per questo la Sardegna precede la Calabria. Per miliardo di PIL Sardegna e Sicilia hanno lo stesso valore a due decimali; sui valori non arrotondati la Sicilia è quattordicesima e la Sardegna quindicesima. Per l'Italia il PIL è il totale nazionale dell'Istat, come nel capitolo 1.

C'è infine la misura che usa InfoCamere: il rapporto tra le startup e le società di capitali costituite da non più di cinque anni. Al 30 settembre 2025 in Sicilia era il 2,6%, in Italia il 3%.[57]

Per la ricerca e l'innovazione ci sono anche risorse pubbliche. Secondo la Banca d'Italia, tra il 2018 e il 2025 le "amministrazioni locali siciliane" hanno destinato a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 719 milioni di euro, in quasi 1.500 interventi; poco meno della metà di queste risorse riguarda interventi che coinvolgono almeno un'impresa. Da queste amministrazioni circa 500 imprese siciliane hanno avuto contributi a fondo perduto, per 185 milioni: in media 1,5 incentivi e 365.000 euro per impresa nell'intero periodo, contro 228.000 nel Mezzogiorno e 102.000 in Italia. La distribuzione, scrive la Banca d'Italia, "risulta più concentrata rispetto alle aree di confronto": i contributi sopra i 250.000 euro per impresa fanno il 71% del valore, contro il 66% nel Mezzogiorno e il 49% in Italia.[58] Sono dati su quanto è stato concesso e a chi, non sugli effetti.

La geografia è netta: Palermo ha 244 startup, Catania 163, Messina 126, e insieme sono otto startup siciliane su dieci. Ma a Messina e a Palermo più di metà delle startup è iscritta alla sezione speciale da oltre cinque anni, a Catania meno di un quarto. Contando solo le startup recenti, la provincia più dinamica è Catania, con 128 startup, 1,20 ogni 10.000 abitanti; seguono Palermo, con 113 e 0,95, e Messina, con 53 e 0,89. Anche Catania, tuttavia, resta sotto la media italiana, che è di 1,61.[47] I numeri per provincia sono nella Tabella 4.

Con la lente sul Sud Est possiamo guardare più da vicino anche le startup, con i dati della Camera di commercio. Al 14 ottobre 2026 le startup innovative sono 212: 160 a Catania, 30 a Ragusa, 22 a Siracusa. Sono 1,20 ogni 10.000 abitanti, contando tutte quelle in elenco, sotto la media regionale di 1,39; contando solo le recenti, che nell'elenco nazionale sono 167, sono invece 0,94, sopra la media regionale di 0,80. Rispetto all'elenco precedente fornito dalla Camera (183 startup) ne sono entrate 51 e ne sono uscite 22 dall'elenco delle tre province.[25]

Sono imprese nate da poco: 43 sono state costituite nel 2025, 25 nei primi nove mesi del 2026. Fanno soprattutto due cose: il 41,5% si occupa di software e consulenza informatica, il 19,3% di ricerca e sviluppo, e quasi due su tre soddisfano il requisito delle spese in ricerca e sviluppo.[25] Le attività sono nella Tabella 5, il confronto con le imprese sociali nella Tabella 7.

Per il lavoro che creano guardiamo al quadro nazionale, che aiuta a non leggere la piccola dimensione come un difetto siciliano: in Italia il 90,8% delle startup e delle ex startup innovative attive ha meno di dieci dipendenti, e quasi la metà non ne ha nessuno.[59] La startup italiana, quasi sempre, è una microimpresa, e tra le startup e le ex startup il lavoro sta in poche imprese: quelle con almeno dieci dipendenti sono il 9,2% e hanno il 68,0% delle persone occupate.[60] Il confronto con le imprese sociali è nel paragrafo 2.4.

Ciò che cambia da un territorio all'altro è la concentrazione. La Lombardia ha il 27,4% delle startup ed ex startup italiane, il 37,0% dei dipendenti e il 40,2% del fatturato.[61] Lì, cioè, sono in media più grandi. La Sicilia ha tre poli. Una strada è renderli più densi e collegarli al resto della regione.

TABELLA 4

I due mondi per provincia: in ogni provincia le imprese sociali iscritte sono più delle startup

| Provincia | Imprese sociali iscritte al RUNTS | ogni 10.000 abitanti | Startup innovative | ogni 10.000 abitanti | di cui recenti | ogni 10.000 abitanti | Imprese attive | ogni 10.000 abitanti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Palermo | 863 | 7,22 | 244 | 2,04 | 113 | 0,95 | 81.611 | 682,76 |
| Catania | 819 | 7,67 | 163 | 1,53 | 128 | 1,20 | 80.535 | 754,39 |
| Messina | 405 | 6,82 | 126 | 2,12 | 53 | 0,89 | 48.077 | 809,28 |
| **Agrigento** | **396** | **9,73** | **20** | **0,49** | **12** | **0,29** | **34.015** | **835,67** |
| Trapani | 311 | 7,57 | 25 | 0,61 | 18 | 0,44 | 39.696 | 966,78 |
| Siracusa | 258 | 6,75 | 24 | 0,63 | 19 | 0,50 | 28.779 | 752,49 |
| Ragusa | 177 | 5,48 | 30 | 0,93 | 20 | 0,62 | 29.786 | 921,76 |
| Caltanissetta | 168 | 6,90 | 17 | 0,70 | 12 | 0,49 | 20.563 | 844,47 |
| Enna | 110 | 7,26 | 17 | 1,12 | 6 | 0,40 | 13.073 | 862,76 |
| **Sicilia** | 3.507 | 7,34 | 666 | 1,39 | 381 | 0,80 | 376.135 | 787,69 |
| **Italia** | 21.934 | 3,72 | 11.526 | 1,96 | 9.500 | 1,61 | 5.023.725 | 852,30 |

Fonte: elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026; InfoCamere, elenco delle startup innovative, 19 ottobre 2026; Unioncamere-InfoCamere, *Movimprese*, terzo trimestre 2026 (imprese attive al 30 settembre 2026); Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2026 (stima). Le imprese sociali sono quelle iscritte al RUNTS: non tutte sono attive (vedi il paragrafo 2.1). L'Istat conta le imprese sociali attive solo per regione, non per provincia: nel 2024 sono 1.837 in Sicilia, cioè 3,85 ogni 10.000 abitanti, e 16.094 in Italia, cioè 2,73 (Istat, *Registro delle istituzioni non profit. Anno 2024*, tav. 6). Le startup sono tutte quelle in elenco; le "recenti" sono quelle iscritte alla sezione speciale da non più di cinque anni, cioè dal 19 ottobre 2021: 381 delle 666 siciliane. Le imprese attive delle ultime due colonne sono tutte le imprese con sede nella provincia, di ogni forma e settore, che risultano attive al Registro delle Imprese. In grassetto, tra le province, Agrigento: ha lo scarto più forte tra i due mondi. Ogni 10.000 abitanti è prima per imprese sociali iscritte e ultima per startup, con quasi venti imprese sociali iscritte per ogni startup: 19,80 (Sicilia 5,27; Italia 1,90). Il calcolo usa le iscritte, non le attive.

Il *venture capital*, cioè il capitale che fondi specializzati investono in imprese giovani, sceglie poche imprese, in Italia come in Sicilia; in Sicilia, in proporzione, ne raggiunge meno. Nel 2025 EY ha rilevato in Italia 238 operazioni annunciate.[62] In Sicilia ne ha rilevata una.[63] La Sicilia ha il 4,9% delle startup innovative italiane (settembre 2025) e lo 0,4% delle operazioni.[64] In Italia le startup e le ex startup innovative attive sono 25.597.[65] Solo il 4% circa ha nel capitale fondi di *private equity* e venture capital o investitori specializzati, compresi incubatori e acceleratori (1.039 su 25.597).[66] Dove arriva, il venture capital porta capitali e competenze, e averne di più in Sicilia resta un obiettivo importante. Per le imprese che non raggiunge servono anche altre strade, come il capitale paziente (paragrafo 2.5).

TABELLA 5

Che cosa fanno i due mondi nel Sud Est (province di Catania, Ragusa e Siracusa)

| Imprese sociali | Imprese | Startup innovative | Imprese |
|---|---|---|---|
| Assistenza sociale non residenziale | 231 | Software e consulenza informatica | 88 |
| Assistenza sociale residenziale | 192 | Ricerca e sviluppo | 41 |
| Istruzione | 78 | Altre attività | 83 |
| Altre attività | 222 | – | – |
| Attività non indicata | 263 | – | – |
| **Totale** | 986 | **Totale** | 212 |

Fonte: elaborazioni Isola su dati Camera di commercio del Sud Est Sicilia, Registro delle Imprese (imprese sociali al 27 ottobre e al 6 novembre 2026; startup al 14 ottobre 2026).

## 2.4 L'occupazione nei due mondi

Guardiamo ora quanto lavoro creano i due mondi. In Sicilia, nel 2024, nelle imprese sociali iscritte al RUNTS hanno lavorato 44.408 persone: sono dati INPS, pubblicati dalla Fondazione Terzjus ETS, che contano le persone con almeno un contributo nell'anno, per regione di lavoro.[67] Il confronto con le startup si fa sui dati dell'Italia: nel 2024 nelle imprese sociali hanno lavorato 696.195 persone; le 25.597 startup ed ex startup innovative attive a settembre 2026 avevano, secondo una stima della fonte, 70.991 dipendenti nel 2025.[59] Le persone che hanno lavorato nelle imprese sociali sono circa dieci volte i dipendenti delle startup, anche se le due fonti contano in modo diverso. Un'impresa sociale dà lavoro in media a una trentina di persone, una startup a meno di tre.[68]

> **44.408**
>
> persone hanno lavorato nel 2024 nelle imprese sociali siciliane iscritte al RUNTS.
>
> Fondazione Terzjus ETS, *Terzjus Report 2025*, tab. 10, p. 190, su dati INPS.

In Sicilia le imprese sociali sono molte, ma piccole: una cooperativa sociale siciliana ha in media 16,6 dipendenti, una italiana 35,0.[69] Per abitante, quindi, ci lavorano meno persone che in Italia: 93,00 ogni 10.000 abitanti, con 44.408 persone, contro 118,11, con 696.195. Pesano però di più sul lavoro privato, che in Sicilia è scarso: qui lavora il 6,4% delle persone occupate nelle imprese sociali italiane e il 5,2% di quelle del settore privato.[70]

Sono anche diffuse: le imprese sociali iscritte superano le startup in ogni provincia (Tabella 4).

Tra chi lavora nelle imprese sociali, in Italia, quasi tre persone su quattro sono donne: il 74,1%. Nel Terzo settore del Mezzogiorno sono il 72,9%. Chi ha fino a 34 anni, invece, è meno presente che nel resto dell'economia: è il 29,8% delle persone che lavorano nel Terzo settore, contro il 32,7%.[71] Le cooperative sociali di tipo B inseriscono al lavoro persone svantaggiate: per legge sono almeno il trenta per cento di chi ci lavora.[72]

**TABELLA 6**

Il lavoro nei due mondi

| | Imprese sociali | Startup innovative ed ex startup |
|---|---|---|
| Lavoratori in Sicilia | 44.408 (2024) | – |
| Lavoratori in Italia | 696.195 (2024) | 70.991 dipendenti (2025) |
| Lavoratori per impresa, Italia | 30,6 (2024) | 2,8 (2025) |
| Imprese senza dipendenti, Italia | 13,4% (2024, imprese attive per l'Istat) | 49,7% (2025) |
| Dipendenti per cooperativa sociale | Sicilia 16,6; Italia 35,0 (2024) | – |
| Lavoratori ogni 10.000 abitanti | Sicilia 93,00; Italia 118,11 (lavoratori 2024, abitanti 2026) | – |
| Donne tra chi ci lavora | Italia 74,1% (2024); Mezzogiorno 72,9% (2025, tutto il Terzo settore) | – |

Fonte: per le imprese sociali, Fondazione Terzjus ETS, *Terzjus Report 2025*, cap. V, tab. 1 e 10, p. 182 e p. 190, e graf. 3, p. 192, su dati INPS (persone con almeno un contributo nell'anno, imprese sociali iscritte al RUNTS); Istat, *Registro delle istituzioni non profit. Anno 2024*, tav. 1, 18 e 21 (imprese attive; anno di costituzione; dipendenti in media annua); INPS, *XXV Rapporto annuale*, luglio 2026, tab. 1.8, p. 40. Per le startup, Centro Studi Assolombarda, *L'impatto occupazionale delle startup innovative italiane (ed. 2026)*, pp. 6-7, 14 e 18 (dipendenti 2025 stimati dai bilanci; imprese attive al 29 settembre 2026). Medie e valori per abitante: elaborazioni Isola; abitanti al 1° gennaio 2026 (stima Istat). Le fonti contano in modo diverso: i confronti tra le colonne danno l'ordine di grandezza. Le medie per impresa e la quota di imprese senza dipendenti non sono a parità di età: le imprese sociali sono in gran parte mature, le startup sono giovani per legge (il dato comprende anche le ex startup). Le imprese sociali più giovani sono molto più piccole della media (dati 2018: Iris Network, *L'impresa sociale in Italia. Identità, ruoli e resilienza. IV Rapporto*, 2020, p. 32, su dati Istat). Un confronto a parità di età non è pubblicato. Per le startup il trattino indica un dato non pubblicato.

Quanto alle retribuzioni, in Italia chi lavora nel Terzo settore guadagna meno che nel resto del settore privato, e non solo perché lavora meno ore. Nel 2024 chi lavorava come dipendente a tempo pieno negli enti del Terzo settore ha ricevuto in media 82 euro lordi al giorno, contro 119 nelle imprese private

a scopo di lucro; nella sanità e assistenza sociale, dove lavora più della metà dei dipendenti del Terzo settore, la differenza è di 28 euro.[73] Pesa anche il tempo parziale: nel Terzo settore ha avuto almeno un rapporto a tempo parziale il 72% delle lavoratrici, tra tutte le dipendenti del settore privato il 49%.[74] In Italia, poi, nell'assistenza sociale, poco meno del 60% delle istituzioni non profit ha entrate in prevalenza pubbliche.[75]

I dati dicono che in Italia le imprese sociali creano molto più lavoro delle startup e danno lavoro soprattutto a donne, e che in Sicilia sono diffuse in tutte le province; non dicono che in Sicilia ne creino più che altrove. Le startup, dal canto loro, creano meno posti, in attività ad alta intensità di innovazione e di competenze. In Sicilia lavora poco più di una donna su tre (capitolo 1): per una crescita più equa, il lavoro che le imprese sociali danno alle donne conta.[76]

## 2.5 I punti di contatto tra i due mondi

I due mondi si toccano poco: lo abbiamo misurato da tre lati.

Primo lato. Abbiamo incrociato per codice fiscale le 3.507 imprese sociali siciliane del RUNTS con gli elenchi nazionali delle startup e delle PMI innovative. Due sono anche startup innovative, nessuna è PMI innovativa. Nel Sud Est, dove l'incrocio comprende anche le startup uscite dall'elenco delle tre province, nessuna impresa ha tutte e due le qualifiche.[77] In parte è un risultato atteso, perché le imprese sociali sono quasi tutte cooperative, le startup quasi tutte società a responsabilità limitata. Il dato dice che le due forme non si sovrappongono; non dice che le imprese non collaborino.

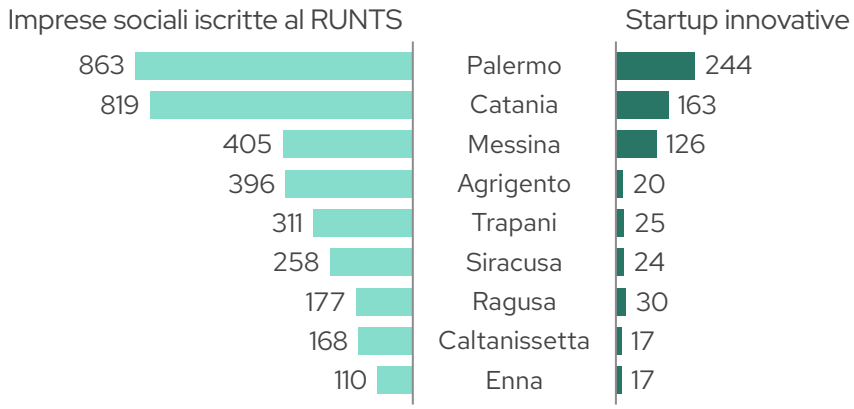
Secondo lato. La legge prevede una qualifica specifica, la startup innovativa a vocazione sociale: la startup che opera solo nei settori dell'impresa sociale.[44] In Italia la hanno 298 startup su 11.526, il 2,6%; in Sicilia 16 su 666, il 2,4% (delle 666, 381 sono iscritte alla sezione speciale da non più di cinque anni); nel Sud Est 3 su 212, l'1,4%.[78] La qualifica, insomma, è poco usata ovunque. Il Piano nazionale indica il suo rilancio tra le azioni per l'innovazione sociale: questi numeri dicono da dove si parte.[79]

Terzo lato, il più promettente. In Sicilia almeno 25 startup innovative su 666 sono società benefit, il 3,8%: lo dichiarano nella denominazione. Nove sono nel Sud Est. In Italia, per confronto, sono almeno il 5,6%.[80] Qui passa il ponte che esiste già: imprese innovative che scelgono di darsi un obiettivo di beneficio comune.

FIGURA 6

## Imprese sociali iscritte e startup innovative, provincia per provincia

Numero di imprese per provincia: imprese sociali iscritte al RUNTS al 27 ottobre 2026 (iscritte, non tutte attive), startup al 19 ottobre 2026




Le due serie usano la stessa scala.

Fonte: elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e su InfoCamere, elenco delle startup innovative, 19 ottobre 2026. L'Istat conta le imprese sociali attive solo per regione, non per provincia: nel 2024 sono 1.837 in Sicilia e 16.094 in Italia (Istat, *Registro delle istituzioni non profit. Anno 2024*).

C'è poi una questione di proporzioni. In Sicilia ci sono 5,27 imprese sociali iscritte al RUNTS per ogni startup innovativa, in Italia 1,90. Le iscritte non sono tutte attive: contando le imprese sociali attive per l'Istat nel 2024, sono 2,76 in Sicilia e 1,40 in Italia.[27] Nel Sud Est, contando le attive per la Camera, sono 3,82.[81] Con tutte e tre le misure, qui le imprese sociali sono la parte più numerosa e le startup la parte più piccola.

Del perché i due mondi si incontrino poco possiamo indicare alcune ragioni plausibili. Hanno strumenti di sostegno e interlocutori diversi, e hanno anche lingue diverse: uno parla di servizio e di comunità, l'altro di prodotto e di mercato.

C'è un limite: i registri contano le qualifiche, non i comportamenti. Un'impresa sociale può innovare molto senza essere iscritta alla sezione delle startup, e una startup può avere un forte impatto sociale senza avere chiesto alcuna qualifica. Per questo nella mappatura cerchiamo anche altre evidenze: premi vinti, brevetti e software registrati, relazioni d'impatto pubblicate. Il capitolo 3 spiega la regola delle due evidenze, di cui almeno una d'impatto, e conta le imprese che presentano ciascuna evidenza.

Un terreno in cui l'incontro è più probabile è la cultura, dove società di capitali, cooperative e imprese sociali lavorano spesso sugli stessi progetti. È una nostra ipotesi. Le dimensioni del settore sono note: nel 2025 il Core Cultura,

cioè le attività culturali e creative in senso stretto, conta in Sicilia 16.744 imprese, 37.406 occupati e 1.919 milioni di euro di valore aggiunto.[82]

Sulle imprese che curano le relazioni c'è un indizio: dichiarano attese migliori. Viene dal rapporto *Coesione è Competizione* di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne. Misura la coesione, non l'impatto: chiama "coesive" le imprese manifatturiere tra 5 e 499 addetti che hanno collaborazioni strutturate con almeno tre tipi di interlocutori, come dipendenti, clienti, altre imprese, scuole, non profit. Nel 2025 sono il 43,5% in Italia e il 34,9% in Sicilia, tra le ultime tre regioni.[83] In un sondaggio della primavera 2026, poi, il 33% delle imprese coesive si attende per l'anno un aumento del fatturato, contro il 20% delle altre.[84]

Sono attese, non risultati, e c'è un'altra spiegazione possibile: la dimensione. È coesivo il 31,5% delle microimprese e il 69,6% delle medio-grandi.[85] Le imprese più grandi, cioè, hanno più relazioni; se abbiano anche attese migliori, il sondaggio non lo dice, perché non separa le due cose. Le due fonti, questa e la *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit* (paragrafo 2.2), hanno inoltre un promotore comune: Intesa Sanpaolo.

C'è infine il capitale paziente, quello che accetta tempi lunghi: lo offrono le fondazioni, una parte della finanza a impatto, i fondi mutualistici della cooperazione, la finanza etica. Per l'economia sociale, il Piano nazionale prevede che potrà essere valorizzato il ruolo di enti filantropici e fondazioni di origine bancaria quali "investitori sociali".[86] Il rapporto per la Commissione europea, a sua volta, raccomanda di capire dove stanno gli ostacoli nell'accesso alla finanza prima di creare strumenti nuovi, guardando anche a fondazioni e capitale paziente.[87] Quanto capitale paziente arrivi alle nuove imprese siciliane è da misurare: è la proposta 4.4. Non abbiamo guardato il credito bancario, che per molte imprese è il primo finanziatore: è un limite di questo Rapporto.

Lo spazio tra i due mondi, dunque, è piccolo, ma qualche impresa lo occupa già. È il terreno che ci interessa. Per allargarlo, alle imprese sociali si possono offrire tecnologia, competenze digitali, strumenti per crescere, e alle startup si può chiedere di misurare ciò che producono per il territorio.

**TABELLA 7**

I due mondi a confronto nel Sud Est (province di Catania, Ragusa e Siracusa)

| | Imprese sociali | Startup innovative |
|---|---|---|
| Imprese iscritte | 986, di cui 810 attive | 212 |
| Catania | 638 | 160 |
| Siracusa | 206 | 22 |
| Ragusa | 142 | 30 |
| Forma prevalente | cooperativa: 945 | società a responsabilità limitata |
| Nuove secondo il Rapporto | 295, di cui 237 attive | 212, tutte |
| Lavoro | 14.670 dipendenti dichiarati | dato assente per più di metà |
| Attività più frequente | assistenza sociale non residenziale: 231 | software e consulenza informatica: 88 |
| Movimento rispetto all'elenco precedente (183 startup) | – | 51 entrate, 22 uscite |
| A vocazione sociale | – | 3 |
| Società benefit | – | almeno 9 |
| Con tutte e due le qualifiche | 0 | 0 |
| Data del dato | 27 ottobre e 6 novembre 2026 | 14 ottobre 2026 |

Fonte: elaborazioni Isola su dati Camera di commercio del Sud Est Sicilia, Registro delle Imprese (imprese sociali al 27 ottobre e al 6 novembre 2026; startup al 14 ottobre 2026).

## 2.6 Imprenditoria femminile e giovanile

Chi guida le imprese innovative? Partiamo dall'insieme delle imprese. Nel 2025 in Sicilia le imprese femminili sono il 24,2% delle imprese registrate, contro il 22,3% dell'Italia, e le imprese giovanili, cioè guidate in prevalenza da persone sotto i 35 anni, sono l'8,7%, contro l'8,0%.[88]

Tra le startup innovative il quadro cambia: in Sicilia quelle a prevalenza giovanile sono 98, il 14,7%; quelle a prevalenza femminile sono 91, il 13,7%. "A prevalenza giovanile" riguarda le persone, qualunque sia l'età dell'impresa: è giovanile la startup in cui chi ha meno di 35 anni detiene, in media tra quote di capitale e posti da amministratore, più della metà.[89]

I confronti sono due. Rispetto all'insieme delle imprese siciliane, le startup sono guidate più spesso da persone sotto i 35 anni (14,7% contro 8,7%) e meno spesso da donne (13,7% contro 24,2%). Tra tutte le imprese, però, pesano molto le ditte individuali. Rispetto all'Italia, invece, in Sicilia le startup guidate da persone sotto i 35 anni sono in proporzione meno, 14,7% contro

16,8%, mentre quelle guidate da donne sono in proporzione le stesse: 13,7% contro 13,5%.[89]

Il dato sulle startup giovanili si lega a due cose. La prima è l'anzianità delle startup siciliane: il 42,8% è in elenco da più di cinque anni, e chi le ha fondate allora può avere superato, nel frattempo, i 35 anni. L'elenco va in questa direzione: tra le startup iscritte da non più di cinque anni, quelle a prevalenza giovanile sono il 19,9% in Sicilia (76 su 381) e il 18,3% in Italia (1.735 su 9.500); tra quelle in elenco da più tempo, il 7,7% (22 su 285) e il 9,8% (198 su 2.026). Che dipenda dall'età di chi le ha fondate resta un'ipotesi. La seconda è nel capitolo 1: per chi ha tra 25 e 34 anni, il gruppo per cui il recupero si è fermato, le startup in Sicilia sono un canale ancora stretto per costruirsi un lavoro.

Il dato sulle donne indica uno spazio: nell'innovazione sono ancora poche. Le cause possibili sono molte: i percorsi di formazione, l'accesso al capitale, le reti di relazioni. Per le imprese sociali sappiamo che in Italia, tra chi ci lavora, quasi tre persone su quattro sono donne.[71] Il Piano nazionale indica tra le azioni possibili dati distinti per genere e misure per l'imprenditoria femminile e giovanile nell'economia sociale.[90]

Aprire l'innovazione a più donne è un modo per accorciare il divario con l'Italia, descritto nel riquadro "Le donne: il divario più grande" del capitolo 1. Le imprese sociali, che lavorano nella cura e nell'educazione, possono essere uno dei luoghi da cui partire.

**In sintesi.** In Sicilia l'economia sociale ha molte imprese sociali, ma piccole. Ha sede qui il 16,0% di quelle iscritte in Italia (3.507 su 21.934) e l'11,4% di quelle attive per l'Istat nel 2024 (1.837 su 16.094). Nel 2024, in Sicilia, vi hanno lavorato 44.408 persone; in Italia, tra chi vi lavora, quasi tre persone su quattro sono donne. La parte innovativa delle imprese di mercato, invece, è ancora piccola: 666 startup, 1,39 ogni 10.000 abitanti contro 1,96 in Italia; contando solo le 381 recenti, la Sicilia è diciannovesima su venti regioni. Le PMI innovative sono 135, il valore più basso tra le regioni in rapporto agli abitanti, e le imprese spendono in ricerca e sviluppo lo 0,32% del PIL, contro lo 0,80% in Italia. Nel 2025 EY ha rilevato in Sicilia una sola operazione annunciata di venture capital, su 238 in Italia; anche in Italia solo il 4% circa delle startup ed ex startup ha nel capitale fondi o investitori specializzati, compresi incubatori e acceleratori. In mezzo, imprese sociali e startup si incontrano poco: 2 imprese sociali su 3.507 sono anche startup innovative, 16 startup su 666 hanno vocazione sociale, almeno 25 sono società benefit. La nostra tesi è che le imprese a impatto e l'economia sociale possano dare un contributo decisivo a una crescita più equa della Sicilia, a condizione di uscire dalla nicchia: far crescere lo spazio in cui i due mondi si incrociano è uno dei modi per riuscirci.

# Note

**1** Elaborazioni Isola su Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e su InfoCamere (2026), dati al 19 ottobre 2026.

**2** Commissione europea, DG GROW (2026), cap. 4, pp. 63-67 (definizione e condizioni), e p. 12 (la definizione è uno "strumento di analisi per la ricerca e le politiche"). La Commissione non l'ha adottata: il rapporto le raccomanda di farne un quadro di riferimento comune, non vincolante (pp. 185-186). Il rapporto esprime le opinioni degli autori (p. 4). In questa nota e nelle note che seguono sul rapporto, traduzione e sintesi nostre.

**3** Commissione europea, DG GROW (2026), Tabella 2, p. 40, e riquadro "Relationship with the social economy", p. 62. I confini tra le due categorie non sono sempre netti e possono cambiare da uno Stato membro all'altro (nota alla Tabella 2, p. 40).

**4** Commissione europea, DG GROW (2026), p. 12: le imprese a impatto sono ancora una piccola parte dell'economia e un mercato "nascente"; p. 82: anche dove le forme dedicate si sono diffuse, come le società benefit in Italia, restano una nicchia. Traduzione e sintesi nostre.

**5** Commissione europea, DG GROW (2026), Tabella 2, p. 40 (l'impresa a impatto è una categoria di analisi, oggi non definita nell'Unione come categoria giuridica o politica), e p. 62 (nessuna forma giuridica, certificazione o assetto di governo basta da solo a definirla).

**6** Commissione europea, DG GROW (2026), p. 126 (marchi e certificazioni sono in genere volontari e non creano da soli uno status giuridico); p. 60, nota 11, e p. 158 (la certificazione come evidenza; requisiti integrati nell'impresa in misura variabile); p. 61, nota 12 (quando i marchi volontari si moltiplicano cresce il rischio di un impatto di facciata); p. 66 (la credibilità richiede più dell'autodichiarazione).

**7** Commissione europea, DG GROW (2026), par. 7.4, pp. 158-160 (una qualifica dentro il diritto societario ordinario abbassa le barriere all'adozione, p. 158; vincoli sul patrimonio e sulla distribuzione degli utili possono proteggere la missione nel tempo, ma pesano sull'attrattività per gli investitori, p. 160); pp. 60 e 104 (la forma giuridica da sola non definisce un'impresa a impatto; rischio di etichette senza integrazione reale); pp. 134, 136-137 e 159 (per le società benefit il rapporto segnala il rischio di un'adozione simbolica, con relazioni vaghe e senza verifica esterna obbligatoria).

**8** Commissione europea, DG GROW (2026), p. 60 e par. 4.7, p. 66 (evidenze credibili e proporzionate); p. 52 (limiti di risorse di startup e piccole imprese); p. 60 (la sola prestazione d'impatto non basta, senza impegni dell'organizzazione e garanzie di governo).

**9** Commissione europea, DG GROW (2026), par. 4.7, p. 66 (evidenze), e pp. 64-67 (le otto condizioni della definizione). Come il rapporto fa per contare, la regola usa qualifiche e riconoscimenti pubblici come segnali, sapendo che colgono solo una parte delle imprese a impatto (pp. 13 e 83). La regola è nel paragrafo 3.2 e nel paragrafo 5.4.

**10** Ministero dell'Economia (2026), par. 23, p. 7. Al par. 103, p. 33, il Piano annovera le fondazioni di origine bancaria tra i soggetti della filantropia, "essi stessi enti dell'economia sociale".

**11** Commissione europea (2021), par. 4.1, p. 13: "Un numero crescente di imprese tradizionali si sta avvicinando agli obiettivi dell'economia sociale. Ad esempio le società benefit e le imprese a impatto sociale integrano obiettivi di sostenibilità nelle rispettive missioni aziendali".

**12** Isola Catania (2026a), ottobre 2026: 1.186 imprese al netto di 29 doppioni, di 9 sedi legali fuori Sicilia e di un ente che non è più un'impresa; 717 con una data verificata successiva al 4 novembre 2016, 282 senza data. Fonti, procedura e limiti sono nel capitolo 5.

**13** Ministero dell'Economia (2026), par. 1 e 21-24, pp. 1 e 6-7 (perimetro), e par. 27-28, p. 8 (aggregazione del Piano su dati Istat del 2022). Il 76,9% delle organizzazioni è di tipo associativo. Per le Isole (Sicilia e Sardegna) il Piano indica il 10,3% del totale nazionale e un'incidenza del 9,3% sull'economia privata, senza dichiararne l'unità (par. 30, p. 9). Le cooperative non sociali rientrano nel Piano, che chiama la cooperazione "un pilastro dell'economia sociale" (par. 22, p. 7). La mappatura non le cerca come tali: ci sono solo quelle entrate per altre strade, come startup o PMI innovative, premi o filiera agroalimentare. Richiamata a p. 23.

**14** Ministero dell'Economia (2026), par. 22 e 24, p. 7 (cooperazione, banche di credito cooperativo, mutue assicuratrici); par. 21, pp. 6-7 (enti del Terzo settore, tra cui le società di mutuo soccorso e le imprese sociali; enti sportivi dilettantistici); par. 23, p. 7 (enti religiosi civilmente riconosciuti; le fondazioni di origine bancaria "concorrono significativamente al perseguimento dei fini di questo vasto ecosistema"). Il raggruppamento è nostro: il Piano elenca qualifiche e forme in più paragrafi e non le conta.

**15** Consiglio dell'Unione europea (2023), punto 4, lettera a), p. 8: l'economia sociale comprende cooperative, mutue, associazioni, fondazioni, imprese sociali "e altre forme giuridiche" che operano secondo i tre principi. Il Piano "applica la definizione elaborata a livello europeo e riportata nella Raccomandazione" (Ministero dell'Economia (2026), par. 14, pp. 4-5).

**16** Ministero dell'Economia (2026), par. 19, p. 6 (in Italia manca "una definizione giuridica di ente o soggetto dell'economia sociale"); par. 24, p. 7 (soggetti con "un numero definito di qualificazioni giuridiche precise"); par. 25, p. 8 (una legge-quadro che delimiti "il perimetro tassativo degli enti dell'economia sociale" "potrà essere uno strumento utile"). Il Piano è un documento di indirizzo ("linee programmatiche", par. 6, p. 2).

**17** D.lgs. 112/2017, art. 1, commi 1, 2 e 4; art. 2, comma 1; art. 3, commi 1 e 3.

**18** Regione Siciliana (2026), p. 60 e Tab. 1.14, p. 61. Il dato viene da Istat (2025a), indicatore "Organizzazioni non profit" (ogni 10.000 abitanti, anno 2022): conta le istituzioni non profit di ogni forma, comprese cooperative sociali e imprese sociali. In Sicilia erano 46,3 nel 2019.

**19** Elaborazioni Isola su Istat (2026e), tav. 6: imprese sociali attive sul totale delle istituzioni non profit attive, 1.837 su 24.203 in Sicilia e 16.094 su 372.384 in Italia.

**20** Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026. Elaborazioni Isola. In Sicilia gli enti del Terzo settore sono 11.888. Riscontro da fonte terza, con dati di un'altra data: per Fondazione Terzjus ETS e Italia non profit (2026), al 2 ottobre 2026 la Sicilia è prima per numero, con 3.500 imprese sociali iscritte al RUNTS e non cancellate su 21.919, ed è in fondo alla graduatoria per quota di imprese sociali che non sono società cooperative (132, il 3,8%).

**21** Elaborazioni Isola su Istat (2026e), tav. 6, 1 e 11: Sicilia 1.837 imprese sociali, di cui 1.746 cooperative sociali; Italia 16.094. Lo stato di attività è stimato dall'Istat.

**22** Elaborazioni Isola su Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e Istat (2026c). Sardegna: 1.348 imprese sociali, 8,67 ogni 10.000 abitanti; 33,8% degli enti del Terzo settore. Ogni ente è attribuito alla regione della sede legale: nessuno resta fuori dal confronto.

**23** Elaborazioni Isola su Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026: 2.927 imprese sociali su 3.507 iscritte nel 2022, di cui 2.665 il 21 marzo. Sulla procedura: Camera di commercio del Sud Est Sicilia (2023), p. 2.

**24** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione del 6 novembre 2026. L'estrazione comprende 4 imprese, di cui 3 attive, che non sono tra le 1.254 imprese sociali del RUNTS. Le contiamo perché sono imprese sociali nel Registro delle Imprese, e per il Sud Est usiamo il dato della Camera. Richiamata alle pp. 25, 26.

**25** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, sezione speciale delle startup innovative, estrazione del 14 ottobre 2026; per gli abitanti, Istat (2026c). L'elenco nazionale del 19 ottobre 2026 conta nelle tre province 217 startup: le 212 dell'estrazione della Camera vi sono tutte comprese. La densità delle iscritte alla sezione speciale da non più di cinque anni (0,94) è calcolata sull'elenco nazionale: 167 su 217. L'elenco precedente fornito dalla Camera contava 183 startup; delle 22 uscite dall'elenco delle tre province, 2 risultano ancora startup innovative nell'elenco nazionale del 19 ottobre 2026, con sede in altre regioni. Richiamata alle pp. 25, 35.

**26** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione del 6 novembre 2026, e su Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, incrociati per codice fiscale. Delle 272 imprese presenti solo nel RUNTS, 269 hanno nella denominazione la parola "cooperativa", intera o abbreviata; 151 hanno la parola "liquidazione", intera o abbreviata; 253 sono entrate nel RUNTS il 21 marzo 2022, con il trasferimento automatico dal Registro delle Imprese. Nelle estrazioni della Camera nessuna impresa risulta cessata o in liquidazione. L'estrazione del

RUNTS non riporta lo stato di attività: per questo scriviamo "verosimilmente". Sul meccanismo: Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. I, pp. 25-27.

**27** Elaborazioni Isola su Istat (2026e), tav. 6, e su Istat (2026c). Le imprese sono del 2024, gli abitanti del 1° gennaio 2026 (stima Istat). Per imprese sociali attive ogni 10.000 abitanti la Sicilia è quarta tra le regioni. Richiamata alle pp. 26, 40.

**28** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazioni del 27 ottobre (attività prevalente) e del 6 novembre 2026: 723 imprese con attività indicata.

**29** Sul rapporto con la committenza pubblica, Euricse (2025), p. 14.

**30** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione del 6 novembre 2026. Per 530 imprese il dato sui dipendenti è del 2026. Richiamata a p. 26.

**31** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazioni del 27 ottobre (985 imprese) e del 6 novembre 2026. Il criterio è la data di iscrizione al Registro, non quella di costituzione. Iscritte nel 2012-2016: 223; nel 2017-2021: 154; nel 2022-2026: 137. I conteggi comprendono le imprese non attive: le attive sono 172 delle 223 e 97 delle 137. Richiamata a p. 27.

**32** Legge 208/2015, art. 1, commi 376-384 (società benefit); per la certificazione B Corp, B Lab Italia (2026), pagina "B Corp in Italia", consultata il 10 e il 13 novembre 2026.

**33** Ministero dell'Economia (2026), par. 116, p. 36: il Comitato "potrebbe rappresentare un interlocutore" per l'attuazione del Piano sulle partnership con le imprese tradizionali. Un'impresa sociale certificata B Corp resta nel perimetro come impresa sociale (par. 21, pp. 6-7).

**34** B Lab Italia (2026), pagina "B Corp in Italia", consultata il 10 novembre 2026 per il numero delle B Corp italiane e il 13 novembre 2026 per l'elenco delle imprese con sede in Sicilia; Avvenire (2026).

**35** NATIVA e altri (2026b), p. 24, p. 28 e fig. 14, p. 38; per il 2024, NATIVA e altri (2025), fig. 14, p. 33; per il 2025, NATIVA e altri (2026a), fig. 14, p. 33.

**36** NATIVA e altri (2026b), p. 28 e figg. 12 e 13, p. 37. La fonte dà le incidenze con un solo decimale e non pubblica il numero delle società registrate per area.

**37** Unioncamere-InfoCamere (2026a): 376.135 imprese attive in Sicilia al 30 settembre 2026 (Tabella 4).

**38** Legge 208/2015, art. 1, commi 382 e 383: la relazione è allegata al bilancio ed è "pubblicata nel sito internet della società, qualora esistente".

**39** Isola Catania (2026a), ottobre 2026; relazioni d'impatto cercate sui siti delle imprese fino al 13 novembre 2026, con una seconda verifica indipendente sugli esiti positivi. È un minimo.

**40** Commissione europea, DG GROW (2026), cap. 4, p. 63 (definizione), pp. 64-67 (criteri) e par. 4.7, p. 66 (evidenze proporzionate, con attese distinte per le imprese all'avvio e per quelle in crescita o mature). Traduzione e sintesi nostre.

**41** Ministero dell'Economia (2026), par. 130, pp. 41-42: "propone di valutare" standard minimi di misurazione dell'impatto; par. 129, p. 41: "intende incoraggiare" modalità più semplici e proporzionate.

**42** NATIVA e altri (2026b), p. 61, tab. 1, pp. 62-63, e nota metodologica, pp. 66-67 (stima: elaborazioni Intesa Sanpaolo; nello stesso confronto la crescita è più alta di circa il 17% per il costo del lavoro e di circa il 12% per il valore aggiunto). La fonte non dichiara se la stima è deflazionata: i valori vanno letti come nominali. I dati descrittivi della stessa fonte, a prezzi correnti, danno una crescita mediana del fatturato del 15% per le società benefit e del 5% per le altre (p. 45).

**43** NATIVA e altri (2026b), pp. 63-64. Sintesi nostra.

**44** D.l. 179/2012, art. 25 (al comma 4 le startup a vocazione sociale, che operano in via esclusiva nei settori dell'impresa sociale: d.lgs. 112/2017, art. 2, comma 1, per il rinvio dell'art. 19, comma 1). Per la durata della qualifica: art. 25, comma 2, lettera b), e commi 2-bis e 2-ter; i commi 2-bis e 2-ter sono stati inseriti dalla legge 193/2024, art. 28, comma 2. Richiamata alle pp. 31, 33, 39.

**45** Ministero dell'Economia (2026), par. 21, pp. 6-7: le imprese sociali sono enti del Terzo settore e le cooperative sociali sono imprese sociali di diritto. Società benefit e startup innovativa non sono tra le qualifiche elencate dal Piano, ma può averle anche una cooperativa: legge 208/2015, art. 1,

comma 377; d.l. 179/2012, art. 25, comma 2. In Sicilia due imprese sociali sono anche startup innovative (paragrafo 2.5).

**46** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026. Per l'età il criterio è la data di iscrizione al Registro delle Imprese: 643 startup siciliane sono iscritte dopo il 4 novembre 2016. Richiamata a p. 31.

**47** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026: 285 startup siciliane su 666 sono iscritte alla sezione speciale da più di 60 mesi, cioè da prima del 19 ottobre 2021, e 381 da non più di 60 mesi; per provincia, oltre i 60 mesi: Messina 57,9%, Palermo 53,7%, Catania 21,5%. In Italia sono 2.026 su 11.526 oltre i 60 mesi e 9.500 entro. Il criterio è la data di iscrizione alla sezione speciale, da cui la legge conta la permanenza (d.l. 179/2012, art. 25, commi 2-bis e 2-ter); l'età delle imprese "nuove" si conta invece dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese. Densità calcolate con Istat (2026c). Richiamata alle pp. 31, 32, 33, 35.

**48** Elaborazioni Isola su Istat (2026c): Sicilia 4.775.194, Italia 58.942.828.

**49** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026, e Istat (2026c).

**50** Elaborazioni Isola su MIMIT (2026), tab. 1.1.1, p. 14 (dati al 31 dicembre 2023 e 2024; Italia da 13.394 a 12.133); MIMIT e altri (2025), dati al 30 settembre 2025, tavola 4, p. 11: Italia 12.168; InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026.

**51** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026, e su MIMIT e altri (2025), tavola 4, p. 11. Entrate: startup in elenco a ottobre 2026 iscritte alla sezione dopo il 30 settembre 2025, 115 in Sicilia (19,2% delle 599 di settembre) e 3.098 in Italia (25,5% di 12.168). Uscite: per differenza con le 666 e le 11.526 di ottobre, 48 (8,0%) e 3.740 (30,7%). È un calcolo indiretto: non vede chi è entrato e uscito nello stesso periodo.

**52** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026 (startup iscritte alla sezione speciale dal 19 ottobre 2021); Istat (2026c); Unioncamere-InfoCamere (2026a), società di capitali attive al 30 settembre 2026 (Sicilia 87.101, Italia 1.520.149); Istat (2025b), banca dati, PIL 2024 a prezzi correnti, stima preliminare (Sicilia 111.704 milioni di euro, Italia 2.199.619), la stessa fonte del capitolo 1. Le date non coincidono. La quota di startup recenti sul totale in elenco è il 57,2% in Sicilia, la più bassa tra le venti regioni, e il 68,9% nel resto del Mezzogiorno. Il resto del Mezzogiorno comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna; senza la Campania i valori restano sopra quelli della Sicilia (1,13; 5,23; 4,36). Richiamata a p. 33.

**53** D.l. 3/2015, art. 4. Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle PMI innovative, dati al 19 ottobre 2026 (Italia 3.304), e Istat (2026c). A fine 2024 le PMI innovative siciliane erano 113 (MIMIT (2026), tab. 1.2.1, p. 25).

**54** Eurostat (2026a), su dati Istat, consultato il 14 novembre 2026; Istat (2026f), p. 6 e figura 4. Spesa per ricerca e sviluppo svolta dalle imprese al proprio interno, in rapporto al PIL dello stesso anno, a prezzi correnti; la regione è quella in cui si svolge la ricerca. Hanno un valore più basso Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Sardegna e Calabria. Per l'Italia l'Istat, con il PIL aggiornato a settembre 2026, indica 0,79%.

**55** Commissione europea (2025), p. 6 e pp. 45-46 del PDF, e file di dati RIS 2025 datasets. Indice della Sicilia 73,7 (media dell'Unione = 100; Italia 93,0); è diciannovesima tra le 21 regioni e province autonome italiane. Il dato sulla collaborazione riguarda il triennio 2020-2022 e le piccole e medie imprese che innovano secondo la rilevazione europea sull'innovazione: non sono le PMI innovative iscritte al Registro delle Imprese.

**56** Istat (2026d), Appendice statistica, indicatore "Innovazione del sistema produttivo"; Istat (2026b), p. 1. Imprese con almeno 10 addetti dell'industria, delle costruzioni e dei servizi di mercato che hanno svolto attività innovative di prodotto o di processo nel triennio. La Sicilia è tredicesima su venti regioni. Nel quadro europeo della nota che precede, anche le piccole e medie imprese con innovazioni di prodotto (34,7%, contro 35,9% in Italia) e di processo (55,8%, contro 56,3%) sono vicine alla media italiana; il dato riguarda il triennio 2020-2022.

**57** MIMIT e altri (2025), tavola 4, p. 11, e nota 2, p. 2. Il numeratore comprende anche startup in elenco da più di cinque anni. Per InfoCamere sono "nuove" le società di capitali costituite da non più di cinque anni, attive e con fatturato inferiore a 5 milioni di euro.

**58** Banca d'Italia (2026b), riquadro "Le politiche locali a sostegno della ricerca e dell'innovazione delle imprese", pp. 52-55 (dati a p. 53 e p. 54). Risorse europee, nazionali o proprie; valori cumulati 2018-2025. La media per impresa riguarda le sole imprese con contributi a fondo perduto in regime di aiuti di Stato: non si calcola sui 719 milioni.

**59** Centro Studi Assolombarda (2026), pp. 6-7 e p. 18. Dati chiusi al 29 settembre 2026: 11.206 startup e 14.391 ex startup. Senza dipendenti: 49,7%. I posti di lavoro sono riferiti al 2025 e sono una stima della fonte (p. 14). Richiamata alle pp. 35, 37.

**60** Centro Studi Assolombarda (2026), p. 7 e p. 18. Analisi sulle imprese con bilancio 2025.

**61** Centro Studi Assolombarda (2026), pp. 26-27 e tab. 1, p. 29.

**62** EY (2026), p. 6 e fig. 1.4.1, p. 21; perimetro a p. 33 (operazioni "annunciate entro il 31 dicembre 2025"; dati basati su "informazioni pubblicamente disponibili" e su conoscenze di mercato di EY).

**63** EY (2026), fig. 1.4.1, p. 21. Per la Sicilia la fonte non indica quale sia l'operazione, e non dichiara come assegna le operazioni alle regioni.

**64** Elaborazioni Isola su MIMIT e altri (2025), dati al 30 settembre 2025, tavola 4, p. 11 (599 startup su 12.168), e su EY (2026), fig. 1.4.1, p. 21 (1 operazione rilevata su 238). Le startup sono contate al 30 settembre 2025, le operazioni sono quelle annunciate nel 2025. I perimetri sono diversi. Al 19 ottobre 2026 la quota delle startup è il 5,8% (666 su 11.526): elaborazioni Isola su InfoCamere (2026). Delle 666, 381 sono iscritte alla sezione speciale da non più di cinque anni.

**65** Centro Studi Assolombarda (2026), p. 6. Dati chiusi al 29 settembre 2026.

**66** Centro Studi Assolombarda (2026), p. 6 e p. 13: 1.039 imprese partecipate da fondi di private equity e venture capital o da investitori specializzati in innovazione, come incubatori e acceleratori. La quota è un calcolo di Isola. Il dato non dice che le altre imprese siano senza capitale esterno, e non dice che crescano.

**67** Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, tab. 10, p. 190, su dati INPS. Sono i lavoratori delle imprese sociali iscritte al RUNTS al 31 dicembre 2024: persone con almeno un contributo nel corso del 2024, per regione di lavoro. Sono compresi i dipendenti privati non agricoli, i dipendenti agricoli e gli iscritti alla gestione separata; sono esclusi i dipendenti pubblici (tab. 1, p. 182, e nota 2, p. 179). Gli enti del Terzo settore occupano in Sicilia il 6,0% dei lavoratori dell'economia privata, contro il 4,5% in Italia (tab. 11, p. 191).

**68** Per le imprese sociali, Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, tab. 1, p. 182: 696.195 lavoratori in 22.787 imprese sociali iscritte al RUNTS al 31 dicembre 2024, 30,55 in media. Per le startup, la media di 2,8 dipendenti (70.991 su 25.597) e il rapporto di circa dieci a uno sono elaborazioni Isola su Centro Studi Assolombarda (2026), pp. 6-7 e 14. Le due fonti differiscono per anno e per modo di contare: persone con almeno un contributo nell'anno per le imprese sociali, dipendenti stimati dai bilanci per le startup. Il Centro Studi Assolombarda non pubblica dati per la Sicilia. Le medie per impresa non sono a parità di età: vedi la fonte della Tabella 6.

**69** Elaborazioni Isola su Istat (2026e), tav. 1: dipendenti in media annua, Sicilia 29.014 in 1.746 cooperative sociali, Italia 498.813 in 14.239. Lo stesso divario c'era nel 2018 per tutte le imprese sociali: 11,8 dipendenti per impresa in Sicilia, 27,7 in Italia (Iris Network (2020), tab. 1.2, p. 35, su dati Istat).

**70** Elaborazioni Isola su Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, tab. 10, p. 190 (lavoratori del 2024: Sicilia 44.408, Italia 696.195), e Istat (2026c). Le quote della Sicilia sui lavoratori delle imprese sociali e del settore privato sono nella stessa tabella.

**71** Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, p. 192 e graf. 3: dati per l'Italia, anno 2024; le donne sono contate esclusi gli operai agricoli, chi ha fino a 34 anni su tutti gli enti del Terzo settore. Per il Mezzogiorno, INPS (2026), tab. 1.8, p. 40: 166.319 donne su 228.210 lavoratori degli enti del Terzo settore con area di lavoro Sud e Isole, anno 2025. Richiamata alle pp. 38, 43.

**72** Legge 381/1991, art. 1, comma 1, lettera b), e art. 4, comma 2: nelle cooperative sociali di tipo B le persone svantaggiate devono essere almeno il trenta per cento dei lavoratori. Nel Mezzogiorno lavora il 10% delle persone svantaggiate inserite in Italia nelle cooperative sociali di tipo B

e a oggetto plurimo, contate a tempo pieno: 1.610 su 15.673 nel 2021 (Euricse (2025), tab. 3, p. 52, su dati INPS). L'ultimo dato Istat per regione è del 2005: in Sicilia le cooperative sociali di tipo B erano il 12,2%, in Italia il 32,8% (Istat (2007), tav. 2).

**73** Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, graf. 9, p. 199, elaborazione su dati INPS: retribuzione media giornaliera dei dipendenti privati a tempo pieno, esclusi gli operai agricoli, enti del Terzo settore iscritti al RUNTS e imprese profit, Italia, 2024 (37 euro in meno, il 31,1%; nella sanità e assistenza sociale 81 euro contro 109). La paga giornaliera è la retribuzione media annua divisa per i giorni lavorati (nota 18, p. 198). La sanità e assistenza sociale occupa il 57,5% dei dipendenti degli enti del Terzo settore (p. 195). La fonte avverte che pesano anche i diversi livelli di inquadramento. Valori nominali.

**74** Fondazione Terzjus ETS (2026), cap. V, p. 194: lavoratrici con almeno un rapporto a tempo parziale nell'anno, enti del Terzo settore, 2024 (72,1%; tra i lavoratori 50,4%; nelle sole imprese sociali il 74,7% delle lavoratrici e il 54% dei lavoratori); INPS (2025), p. 5, stessa definizione, tutti i dipendenti privati non agricoli, esclusi i domestici (donne 49%, uomini 21%).

**75** Euricse (2025), pp. 60-61, su dati Istat (Censimento delle istituzioni non profit del 2021 e Registro statistico al 2023; la fonte non precisa l'anno di questo dato): istituzioni non profit con settore prevalente assistenza sociale e protezione civile, Italia.

**76** Centro Studi Assolombarda (2026), p. 15: posti di lavoro "concentrati in contesti ad alta intensità di innovazione e di competenze". Per la diffusione, Tabella 4 di questo capitolo: ogni 10.000 abitanti le imprese sociali iscritte al RUNTS vanno da 5,48 a Ragusa (177 imprese) a 9,73 ad Agrigento (396), le startup da 0,49 ad Agrigento (20) a 2,12 a Messina (126); il lavoro per provincia non è pubblicato. Per il tasso di occupazione femminile, 15-64 anni, anno 2025: SVIMEZ (2026b), fogli Sicilia e Italia (vedi anche la Tabella 1 del capitolo 1).

**77** Elaborazioni Isola: incrocio per codice fiscale tra Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e InfoCamere (2026), elenchi delle startup e delle PMI innovative, dati al 19 ottobre 2026; per il Sud Est, elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazioni del 6 novembre 2026 (986 imprese sociali) e del 14 ottobre 2026 (212 startup in elenco e 22 uscite dall'elenco delle tre province rispetto all'elenco precedente fornito dalla Camera).

**78** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026; per il Sud Est, elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione del 14 ottobre 2026.

**79** Ministero dell'Economia (2026), par. 94, p. 30: il rilancio è tra le "azioni principali" per l'innovazione sociale, "da coordinarsi" con le norme vigenti.

**80** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026: startup che indicano la qualifica nella denominazione, come consente la legge 208/2015, art. 1, comma 379. In Italia almeno 648 su 11.526.

**81** Elaborazioni Isola su Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026; per il Sud Est, elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazioni del 6 novembre 2026 (810 imprese sociali attive) e del 14 ottobre 2026 (212 startup).

**82** Fondazione Symbola e altri (2026b), p. 119 (imprese), p. 109 (occupati), p. 100 (valore aggiunto a prezzi correnti). Stime per il 2025.

**83** Fondazione Symbola e altri (2026a), p. 65, nota 2 (definizione), fig. 2.1, p. 60 (tipi di interlocutori), p. 63 e p. 83 (Italia e Sicilia; la Calabria è al 34,6%).

**84** Fondazione Symbola e altri (2026a), p. 10 e pp. 68-70. Sondaggio di aprile-maggio 2026 su circa 1.200 imprese manifatturiere da 5 a 499 addetti. Si attende un aumento degli occupati il 21% delle coesive e il 13% delle altre.

**85** Fondazione Symbola e altri (2026a), p. 66. Tra le piccole imprese la quota è il 50,5%. L'universo è fatto di imprese manifatturiere da 5 a 499 addetti; a p. 66 la fonte non definisce le classi dimensionali.

**86** Ministero dell'Economia (2026), par. 102, p. 32: "si potrà valutare" come portare capitali pazienti verso le imprese sociali all'avvio; par. 104, p. 33: "potrà essere valorizzato" il ruolo di enti filantropici e fondazioni di origine bancaria.

**87** Commissione europea, DG GROW (2026), cap. 9, raccomandazione 4 (pp. 196-197). Traduzione e sintesi nostre.

**88** Unioncamere-InfoCamere (2026b), tavole 6a, 6b e 6c, dati 2025 (imprese registrate classificate): in Sicilia 99.005 imprese femminili e 35.408 giovanili. È femminile o giovanile l'impresa in cui la partecipazione di donne o di persone sotto i 35 anni supera il 50%, mediando quote e cariche. Sul totale delle imprese registrate al 31 dicembre 2025, comprese quelle senza codice di attività economica, le imprese femminili sono il 24,4% in Sicilia e il 22,3% in Italia: Unioncamere (2026).

**89** Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), elenco delle startup innovative, dati al 19 ottobre 2026, foglio "Legenda e note", legenda (8): la prevalenza c'è se la media tra la quota del capitale sociale e la quota degli amministratori supera il 50%. In Sicilia 91 startup a prevalenza femminile e 98 a prevalenza giovanile su 666; in Italia 1.551 e 1.933 su 11.526. Per 34 startup siciliane il dato sulla prevalenza femminile non è disponibile, per 33 quello sulla giovanile: sono contate nel totale. "Giovanile" vuol dire sotto i 35 anni (MIMIT (2026), p. 19): la fascia comprende anche chi ha meno di 25 anni e non coincide con quella di 25-34 anni del capitolo 1. Richiamata alle pp. 42, 43.

**90** Ministero dell'Economia (2026), par. 128, pp. 40-41 (dati per genere: le azioni "potrebbero essere le seguenti"), e par. 55, p. 17 (misure di cui "si potrà valutare l'opportunità").

CAPITOLO 3

# 03

# Le imprese della mappatura

## I risultati della mappatura delle nuove imprese siciliane, la regola delle due evidenze e le quindici imprese della Open Call.

Nessun elenco pubblico dice quali sono, in Sicilia, le nuove imprese a impatto. I registri riportano chi ha una qualifica, cioè chi è impresa sociale, chi è startup o PMI innovativa: contano le qualifiche e lasciano fuori i comportamenti (paragrafo 2.5). Eppure che un'impresa sia a impatto dipende da ciò che fa, non dalla sua forma. Per saperlo bisogna andare a guardare, impresa per impresa, sulle fonti pubbliche: i registri, i siti delle imprese e le pagine dei premi. Per questo serve una mappatura.

La definizione di "nuova impresa a impatto" che usiamo in questa mappatura è nostra. Per "impresa a impatto" partiamo dalla definizione di lavoro del rapporto per la Commissione europea (capitolo 2). Sono nostri il perimetro, cioè le imprese siciliane costituite da meno di dieci anni, e le qualifiche da cui cominciamo a cercare. È nostra anche la regola delle due evidenze, con cui proviamo a riconoscere queste imprese (paragrafo 3.2).

Con la mappatura abbiamo analizzato quasi 1.200 imprese siciliane. Tra queste guardiamo soprattutto alle nuove, quelle con meno di dieci anni, per cogliere il fenomeno sul nascere: è la stessa soglia della Open Call "Sicilia che Innova". L'impatto, poi, si dichiara anche prima della qualifica: per questo, oltre alle qualifiche, cerchiamo evidenze pubbliche di innovazione e di impatto.

Il capitolo 2 ha descritto due mondi, l'economia sociale e le imprese di mercato, e in mezzo, dove si incrociano, un'avanguardia: le imprese a impatto, che qui cerchiamo una per una. Quel capitolo ha anche "La lente sul Sud Est": per Catania, Ragusa e Siracusa i dati della Camera di commercio del Sud Est Sicilia permettono di guardare più da vicino. La mappatura guarda invece tutta la Sicilia, e la regola di questo capitolo non usa quei dati.

Il capitolo ha quattro paragrafi. Il primo fa il ritratto della base della mappatura: le filiere, le province, le qualifiche d'impatto, gli obiettivi dichiarati sui siti (3.1). Il secondo presenta la regola delle due evidenze, che è un primo passo (3.2). Il terzo spiega il passaggio dalla mappatura alla Open Call (3.3). Il quarto raccoglie le schede delle quindici imprese di "Sicilia che Innova" (3.4).

## 3.1 I risultati della mappatura

**Il ritratto in numeri.** La base della mappatura conta 1.186 imprese con sede legale in Sicilia. Le nuove sono almeno 717: per 282 la data manca. La Tabella 8 dice, per ogni numero, tra quali imprese è contato: la base, le nuove, le 682 nuove e attive del perimetro (paragrafo 3.2), le 513 lette (paragrafo 5.3), le 801 degli elenchi delle startup e delle PMI innovative.

Un'impresa su tre è del digitale, quasi una su quattro dell'agroalimentare. Tra le nuove il digitale sale al 47,3% e l'agroalimentare scende al 5,0%: per molte imprese agroalimentari manca la data. Il settore, poi, è noto quasi solo per le imprese degli elenchi: nella base 384 sono nell'informazione e comunicazione, 196 nelle attività professionali, scientifiche e tecniche. Quanto alle province, Palermo e Catania hanno ciascuna più di un quarto della base. La filiera manca per 245 imprese, la provincia per 120.

Nella tabella, il sito confermato è quello che abbiamo riconosciuto come sito dell'impresa: le altre possono averne uno. I mercati esteri sono una dichiarazione sul sito, più frequente nell'agroalimentare (51 imprese su 165 lette). Le privative industriali, come i brevetti, e i software registrati si leggono solo negli elenchi, e perciò per le altre 385 imprese il dato manca. I premi, infine, seguono la lettura stretta del paragrafo 3.2; con la larga le imprese con un premio sarebbero 14.

**L'obiettivo dichiarato, prima della qualifica.** Chiamiamo qualifica d'impatto quattro condizioni: impresa sociale, certificazione B Corp, società benefit, startup a vocazione sociale. Nella base ne hanno almeno una 97 imprese su 1.186, e 18 sono grandi imprese. Tra le 682 imprese nuove e attive del perimetro (paragrafo 3.2) sono 43: 3 imprese sociali, 2 B Corp, 28 società benefit e 14 startup a vocazione sociale; un'impresa può averne più d'una. Isola Catania, che ha promosso la mappatura, non è nella base e non è contata. La base però non contiene tutte le imprese siciliane con una qualifica (paragrafo 5.5).

Tra le 513 imprese lette, 78 dichiarano sul sito un obiettivo sociale o ambientale, e per 60 di queste non conosciamo una qualifica d'impatto. La lettura è stretta: contiamo solo chi sul sito usa una formula di scopo o d'impegno, come "ridurre" o "promuovere", documenta un impatto su persone fragili

o pubblica una relazione; con una lettura meno stretta sarebbero 164. Tra le 60 i temi più dichiarati sono energia e clima (23 imprese) e inclusione, lavoro e formazione (21); seguono economia circolare e uso delle risorse (18), agricoltura sostenibile e biodiversità (15), comunità, territorio e cultura (13), salute e cura (7). Un'impresa può dichiararne più d'uno.

**TABELLA 8**

Nella base un'impresa su tre è digitale, meno di una su dieci ha una qualifica d'impatto

| Che cosa contiamo | Tra quali imprese | Imprese | Quota |
|---|---|---|---|
| Filiera digitale e tecnologia | base (1.186) | 404 | 34,1% |
| Filiera agroalimentare | base (1.186) | 283 | 23,9% |
| Filiera delle imprese culturali e creative | base (1.186) | 123 | 10,4% |
| Provincia di Palermo | base (1.186) | 322 | 27,2% |
| Provincia di Catania | base (1.186) | 318 | 26,8% |
| Con data dal 2020 in poi | nuove (717) | 536 | 74,8% |
| Sito confermato | base (1.186) | 504 | 42,5% |
| Mercati esteri dichiarati sul sito | lette (513) | 77 | 15,0% |
| Privativa industriale o software registrato | elenchi (801) | 168 | 21,0% |
| Premio vinto, lettura stretta | perimetro (682) | 9 | 1,3% |
| Almeno una qualifica d'impatto | base (1.186) | 97 | 8,2% |
| Obiettivo sociale o ambientale dichiarato, senza qualifica d'impatto nota | lette (513) | 60 | 11,7% |

Fonte: Isola Catania, mappatura delle nuove imprese a impatto, ottobre 2026; elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e su InfoCamere, elenchi delle startup e delle PMI innovative, 19 ottobre 2026; siti delle imprese e pagine dei premi, consultati fino al 13 novembre 2026.

È una dichiarazione, non un impatto misurato. Inoltre le 513 imprese lette non sono un campione della base: pesano di più l'agroalimentare e le imprese mature. E poiché non esiste un elenco pubblico delle società benefit, tra le 60 può essercene qualcuna.

**Quattro profili tipo.** Sono tipi ricorrenti nella base o tra le imprese lette, ciascuno con almeno cinque imprese: non descrivono casi singoli.

**L'impresa sociale.** Sono 29 nella base: iscritte al RUNTS nella sezione delle imprese sociali, oppure imprese sociali o cooperative sociali per forma giuridica o denominazione. Appartengono soprattutto alla filiera culturale

e creativa (14) e all'agroalimentare (8); per 23 la data manca. Tra le 9 lette, 4 documentano un impatto su persone fragili.

**La startup del software con meno di tre anni.** È il tipo più numeroso, con 124 imprese. Tra le 54 lette, 3 dichiarano un obiettivo sociale o ambientale; con la lettura meno stretta sono 5.

**L'impresa tecnologica che parla di ambiente, senza una qualifica d'impatto nota.** Sono 46 tra le lette: startup e PMI innovative del digitale, dell'energia, degli impianti e dei materiali, 34 delle quali nuove. Dichiarano soprattutto temi di energia e clima o di economia circolare, 19 con un impegno esplicito.

**L'impresa agroalimentare che dichiara mercati esteri.** Sono 51 tra le lette, quasi tutte fuori dagli elenchi; 21 hanno dieci anni o più e per 23 la data manca. In 28 dichiarano pratiche o obiettivi ambientali; quasi nessuna ha una qualifica d'impatto nota.

## 3.2 Una proposta per riconoscere le imprese a impatto

Questo paragrafo presenta la regola delle due evidenze, con cui proviamo a riconoscere le nuove imprese siciliane a impatto: chiede almeno due evidenze pubbliche, di cui almeno una d'impatto. Il riquadro dice che cos'è oggi questa regola e dove può migliorare. In questo Rapporto pubblichiamo i conteggi delle evidenze, per provincia e per tipo, senza l'elenco nominativo: più avanti spieghiamo perché.

Il perimetro è la base della mappatura (le imprese analizzate), ristretta alle imprese con sede legale in Sicilia, nuove e attive: 682 delle 717 nuove, senza distinzione di settore, escluse le grandi imprese. Sono nuove le imprese con una data successiva al 4 novembre 2016, cioè con meno di dieci anni: quelle di cui non conosciamo la data restano fuori. Lo stato di attività è letto sugli elenchi ufficiali e sulla denominazione: non è una verifica fatta impresa per impresa.

RIQUADRO 5

### Un primo passo

La regola di questo capitolo, due evidenze pubbliche di cui almeno una d'impatto, è un primo passo, e si può migliorare. Per questo migliorarla è la prima delle nostre proposte (paragrafo 4.1): vogliamo lavorarci con università e centri di ricerca.

**RIQUADRO 5 (SEGUE)**

La regola chiede molto: oggi la soddisfa 1 delle 682 imprese nuove e attive della mappatura. Con una lettura più larga dei premi, contando ogni vittoria confermata anche senza bando e giuria documentati, sarebbero 2. Il numero misura il metodo, non il fenomeno. Oggi la regola penalizza le imprese sociali: due delle cinque evidenze si leggono solo negli elenchi delle startup e delle PMI innovative, e nel registro dei premi l'ambito dei premi vinti dalle 682 imprese nuove e attive della mappatura non è indicato come d'impatto: li contiamo come innovazione. Per due premi le nostre verifiche indicano un ambito d'impatto, o misto tra innovazione e sostenibilità ambientale: il conteggio non cambia. La prima cosa da migliorare è aggiungere evidenze accessibili alle imprese sociali e alle altre forme d'impatto: per esempio la valutazione d'impatto pubblicata, la certificazione B Corp (che verifica le pratiche sociali e ambientali dell'impresa), la qualifica di startup a vocazione sociale, i premi d'impatto classificati per ambito.

Ciò che proponiamo, più della regola di oggi, è un metodo verificabile e uguale per tutte le imprese. Il rapporto per la Commissione europea scrive che le imprese a impatto "dovrebbero fornire evidenze credibili e proporzionate". Il Piano d'azione nazionale per l'economia sociale "propone di valutare l'opportunità di" stabilire "standard minimi di misurazione e rendicontazione dell'impatto". Il Piano "intende incoraggiare" anche modalità che favoriscano "una semplificazione in base a criteri di proporzionalità e adeguatezza". È un punto di partenza, che offriamo al confronto con chi vorrà discuterlo: la Regione, le camere di commercio, chi scrive i bandi.

Fonte: Commissione europea, DG GROW, *Impact-driven businesses in the EU: State of play and future prospects. Final report*, a cura di WYG, luglio 2026, par. 4.7, p. 66 (traduzione nostra); Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Piano d'azione nazionale per l'economia sociale*, presentato al Consiglio dei ministri il 2 luglio 2026, par. 129 e 130, p. 41.

La regola è una sola ed è uguale per tutte. La soddisfa l'impresa che presenta almeno due evidenze pubbliche tra cinque, di cui almeno una d'impatto. Sono evidenze d'impatto la qualifica di società benefit con la relazione d'impatto pubblicata, la qualifica di impresa sociale e il premio vinto, ma solo se il premio riguarda l'impatto sociale o ambientale. Sono evidenze di innovazione l'alto valore tecnologico in ambito energetico, la privativa industriale o il software registrato e il premio vinto negli altri casi. Ne chiediamo due per non affidarci a un solo segnale, e chiediamo che una sia d'impatto perché due evidenze di sola innovazione non bastano a riconoscere un'impresa a impatto. La Tabella 9 dice come leggiamo ciascuna evidenza e su quale fonte.

La regola non dà un ordine di merito: le imprese non sono confrontate tra loro. Non è nemmeno un giudizio sui prodotti o sui risultati economici, e l'impatto dichiarato non è stato verificato in modo indipendente. E non coglie tutto: restano fuori l'innovazione che non lascia traccia nei registri e le imprese che

non hanno chiesto una qualifica o pubblicato una relazione. Ogni evidenza è letta su una fonte pubblica, che chiunque può controllare; l'ambito dei premi è quello del registro della mappatura; vincitore, bando e giuria li abbiamo riletti sulle pagine dei premi.

"La lente sul Sud Est" del capitolo 2 qui non entra: in questo capitolo non usiamo i dati che la Camera di commercio del Sud Est Sicilia ci ha messo a disposizione. Li abbiamo solo per Catania, Ragusa e Siracusa: per questo una delle nostre proposte è lavorare con le camere di commercio perché il Rapporto abbia, per tutta la Sicilia, lo stesso livello di approfondimento che oggi ha sul Sud Est (paragrafo 4.2).

Delle 682 imprese del perimetro, 188 presentano almeno un'evidenza e 20 almeno due. Di queste 20, 19 hanno due evidenze di sola innovazione e non soddisfano la regola. Oggi la regola è soddisfatta da 1 impresa. Delle 43 imprese con una qualifica d'impatto (paragrafo 3.1), 16 sono anche tra le 188 con almeno un'evidenza: i due numeri non si sommano, e le imprese con l'una o con l'altra sono 215.

La lettura dei premi è stretta: vale solo il premio vinto, con bando e giuria documentati. Con una lettura più larga, contando ogni vittoria confermata anche senza bando e giuria documentati, le imprese che soddisfano la regola sarebbero 2.

Abbiamo ricontrollato i premi delle 20 imprese del perimetro che risultavano vincitrici nella mappatura. Per 14 la vittoria è confermata, per 6 no: l'impresa era finalista, seconda classificata, vincitrice di una tappa o destinataria di un percorso di affiancamento, oppure il premio era andato a un altro progetto. Inoltre per 5 delle 14 non abbiamo trovato il bando o la giuria del premio: nelle tabelle non sono contate. Le imprese con un premio che vale sono quindi 9.

Le relazioni d'impatto le abbiamo cercate per tutte le 54 società benefit della base e le abbiamo trovate per 14; per 2 imprese, fuori dal perimetro, la verifica resta aperta. Delle 14 relazioni trovate, 5 sono di imprese del perimetro, e 4 di queste riguardano l'esercizio 2025. Quanto alle imprese sociali, nella base sono poche: nel perimetro ce ne sono 3 e nessuna ha una seconda evidenza. Due evidenze su cinque si leggono solo negli elenchi delle startup e delle PMI innovative: chi non è iscritto ha meno modi di arrivare a due. I conteggi vanno quindi letti come un punto di partenza, non come la misura del fenomeno. Per questo, e perché alcune verifiche restano aperte, in questo Rapporto non pubblichiamo i nomi.

TABELLA 9

## Le cinque evidenze: sigle, tipo, definizioni e fonti

| Sigla | Evidenza | Tipo | Come la leggiamo | Fonte |
|---|---|---|---|---|
| PR | Premio vinto | Impatto, se il premio riguarda l'impatto sociale o ambientale; altrimenti innovazione | L'impresa ha vinto un premio o una competizione presente nel registro dei premi della mappatura. Vale solo il primo posto o la vittoria di categoria, in un premio con bando e giuria documentati. Secondi e terzi posti, finalisti, menzioni, vittorie di tappa e partecipanti non contano. Dove il registro non indica l'ambito del premio, il premio conta come innovazione. | Pagine pubbliche sui premi: di chi li assegna, elenchi dei vincitori, stampa |
| SB | Società benefit con relazione d'impatto | Impatto | L'impresa è una società benefit e ha pubblicato online la relazione d'impatto dell'esercizio 2025. La qualifica da sola non basta. | Sito dell'impresa, per la relazione d'impatto; denominazione o elenchi pubblici, per la qualifica |
| IS | Impresa sociale | Impatto | L'impresa è iscritta al RUNTS nella sezione delle imprese sociali e attiva al Registro delle Imprese. | RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026; per l'attività, il criterio "Attive" indicato sotto la tabella |
| AT | Alto valore tecnologico in ambito energetico | Innovazione | Nell'elenco ufficiale delle startup innovative l'impresa risulta "impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico": secondo la nota dell'elenco, sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. È un dato dichiarato dall'impresa e vale solo per le startup. | InfoCamere, elenco delle startup innovative, 19 ottobre 2026 |
| PI | Privativa industriale o software registrato | Innovazione | Nell'elenco ufficiale delle startup o delle PMI innovative l'impresa dichiara di essere titolare, depositaria o licenziataria di una privativa industriale (per esempio un brevetto), oppure titolare di un software registrato. | InfoCamere, elenchi delle startup e delle PMI innovative, 19 ottobre 2026 |

Fonte: Isola Catania, mappatura delle nuove imprese a impatto, ottobre 2026; Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)*, estrazione del 27 ottobre 2026; InfoCamere, elenchi ufficiali delle startup innovative e delle PMI innovative iscritte alle sezioni speciali del Registro delle Imprese, dati al 19 ottobre 2026. Nuove: per le startup e le PMI innovative vale la data di iscrizione al Registro delle Imprese (o di inizio dell'attività, se l'impresa ha trasferito la sede), perché gli elenchi ufficiali non riportano la data di costituzione; per le altre imprese vale la data di costituzione verificata. Attive: imprese che non risultano in liquidazione negli elenchi ufficiali e non hanno nella denominazione le parole "liquidazione", "cessata" o "fallimento". Relazioni d'impatto e premi: verificati sui siti delle imprese e sulle pagine dei premi fino al 13 novembre 2026.

TABELLA 10

## Le imprese del perimetro per provincia: evidenze e regola (relazione d'impatto dell'esercizio 2025; verifiche al 13 novembre 2026)

| Provincia | Imprese nuove nel perimetro | Con almeno un'evidenza | Con due evidenze di sola innovazione | Che soddisfano la regola |
|---|---|---|---|---|
| Agrigento | 21 | 4 | 0 | – |
| Caltanissetta | 19 | 5 | 1 | – |
| Catania | 187 | 53 | 7 | – |
| Enna | 17 | 1 | 0 | – |
| Messina | 119 | 32 | 2 | – |
| Palermo | 231 | 66 | 8 | – |
| Ragusa | 33 | 10 | 1 | – |
| Siracusa | 27 | 9 | 0 | – |
| Trapani | 27 | 8 | 0 | – |
| Provincia non indicata | 1 | 0 | 0 | – |
| **Sicilia** | 682 | 188 | 19 | 1 |

**Non diamo questo dato per provincia: con una sola impresa, la renderebbe riconoscibile.**

Fonte: Isola Catania, mappatura delle nuove imprese a impatto, ottobre 2026; elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e su InfoCamere, elenchi delle startup e delle PMI innovative, 19 ottobre 2026; siti delle imprese e pagine dei premi, consultati fino al 13 novembre 2026. Provincia della sede legale. Regola: almeno due evidenze, di cui almeno una d'impatto.

TABELLA 11

## Le cinque evidenze tra le 682 imprese del perimetro (relazione d'impatto dell'esercizio 2025; verifiche al 13 novembre 2026)

| Sigla | Evidenza | Tipo | Imprese che la presentano | Di cui con una seconda evidenza |
|---|---|---|---|---|
| PR | Premio vinto | Innovazione (vedi nota) | 9 | 7 |
| SB | Società benefit con relazione d'impatto dell'esercizio 2025 | Impatto | 4 | 1 |
| IS | Impresa sociale | Impatto | 3 | 0 |
| AT | Alto valore tecnologico in ambito energetico | Innovazione | 80 | 19 |
| PI | Privativa industriale o software registrato | Innovazione | 113 | 14 |
| – | **Imprese con almeno un'evidenza (con almeno due)** | – | 188 | 20 |

Fonte: Isola Catania, mappatura delle nuove imprese a impatto, ottobre 2026; elaborazioni Isola su RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, e su InfoCamere, elenchi delle startup e delle PMI innovative, 19 ottobre 2026; siti delle imprese e pagine dei premi, consultati fino al 13 novembre 2026. Un'impresa può presentare più di un'evidenza: la somma delle righe supera il totale. Nota: come premio vinto vale solo il primo posto o la vittoria di categoria, in un premio con bando e giuria documentati; secondi e terzi posti, finalisti, menzioni e vittorie di tappa non contano. Altre 5 imprese hanno una vittoria confermata in un premio senza bando o giuria documentati: non sono contate. Contandole, le imprese con un premio sarebbero 14 e quelle che soddisfano la regola 2. Nel registro dei premi l'ambito dei premi vinti da queste imprese non è indicato come d'impatto: dove il registro non indica l'ambito, il premio conta come innovazione. Per due premi le nostre verifiche indicano un ambito d'impatto, o misto tra innovazione e sostenibilità ambientale: il conteggio non cambia, perché le due imprese hanno già un'evidenza d'impatto.

## 3.3 Dalla mappatura alla Open Call

Mappatura e Open Call fanno parte dello stesso progetto, “Sicilia che Innova”. La nota metodologica definisce infatti la mappatura “il bacino da cui prende avvio la Open Call”. Con la mappatura abbiamo cercato soprattutto nelle tre filiere della Open Call, e chiamiamo “nuove” le imprese con meno di dieci anni: la soglia è la stessa, il 4 novembre 2016. La Open Call era aperta e pubblica, rivolta a tutte le imprese con i requisiti. In più, l’abbiamo segnalata a imprese individuate con la mappatura.

Con la Open Call abbiamo scelto le imprese che il 17 novembre 2026 presentano prodotti e servizi al Forum sull’economia sociale. Potevano candidarsi micro, piccole e medie imprese con sede legale in Sicilia, costituite dopo il 4 novembre 2016, iscritte al Registro delle Imprese e attive. Dovevano inoltre operare in prevalenza in una di tre filiere: agroalimentare, digitale e tecnologia, imprese culturali e creative. Restavano fuori le imprese che operano in prevalenza nella produzione agricola primaria, nella pesca, nell’acquacoltura e nel turismo; nella filiera agroalimentare restavano ammesse, per esempio, le imprese di trasformazione, le tecnologie per l’agricoltura e i servizi alla filiera.

Il Regolamento affida la selezione a Isola e indica quattro criteri: innovatività e utilità del prodotto o servizio, impatto sociale e ambientale, capacità di rivolgersi a nuovi mercati, coerenza con la Strategia regionale di specializzazione intelligente. Le qualifiche di impresa sociale e di società benefit, la certificazione B Corp e altre certificazioni di sostenibilità contano a favore. Le imprese selezionate sono quindici, cinque per filiera: tante ne prevede il Regolamento.

Queste imprese sono state scelte con criteri di valutazione, non contate con la regola del paragrafo 3.2. Non sono un campione della mappatura e in questo Rapporto non sono usate come prova della tesi. La Open Call l’abbiamo promossa e valutata noi. Offriamo la domiciliazione della sede a decine di organizzazioni, tra cui una delle imprese selezionate. Un’altra è tra le premiate dell’edizione 2025 di “Hack the Gap”, un nostro programma (capitolo 4, riquadro “Che cosa fa già Isola”). Il paragrafo 5.6, “Chi scrive”, dice che posto abbiamo nei mondi che questo Rapporto descrive. Le schede delle quindici imprese sono nel paragrafo 3.4.

Fonte: Isola Catania, *Open Call Sicilia che Innova. Regolamento per la selezione di quindici imprese siciliane*, 8 ottobre 2026, aggiornato il 12 ottobre 2026, artt. 1, 3, 4, 5 e 7; per il rapporto tra la mappatura e la Open Call, Isola Catania, nota metodologica della mappatura, versione 7, 27 settembre 2026 (titolo intero in bibliografia).

**In sintesi.** La base della mappatura conta 1.186 imprese con sede legale in Sicilia. Tra le 513 imprese lette, 60 dichiarano un obiettivo sociale o ambientale senza una qualifica d'impatto nota: è una dichiarazione, non un impatto misurato, e le imprese lette non sono un campione. L'impatto si dichiara anche prima della qualifica: per questo, oltre alle qualifiche, cerchiamo evidenze, e pensiamo che serva far crescere le qualifiche. Delle 682 imprese nuove e attive del perimetro, 43 hanno una qualifica d'impatto e 188 almeno un'evidenza pubblica (16 hanno l'una e l'altra); 20 hanno almeno due evidenze. La regola, due evidenze di cui almeno una d'impatto, oggi la soddisfa 1 impresa con la lettura stretta dei premi; con la lettura larga sarebbero 2. È un primo passo, e il numero misura il metodo, non il fenomeno. Migliorare la regola, con università e centri di ricerca, è la prima delle nostre proposte (paragrafo 4.1). Le quindici imprese della Open Call "Sicilia che Innova" sono state scelte con altri criteri: non sono un campione né una prova della tesi.

## 3.4 Le quindici imprese di Sicilia che Innova

Schede a cura di Isola sulla base delle candidature e delle schede pubblicate il 16 novembre 2026: i contenuti sono dichiarati dalle imprese.

AGROALIMENTARE

# Cielo Terra Mare

Camporotondo Etneo (CT) · Agroalimentare · fondata nel 2023 · società a responsabilità limitata semplificata agricola

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Agroalimentare; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** agricoladroni.com

**Che cosa fa.** Porta nei campi siciliani i droni, l'agricoltura di precisione e i fertilizzanti naturali. Lavora per rendere le coltivazioni più efficienti e per ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale dei trattamenti.

**Al Forum.** Presenta i suoi fertilizzanti naturali e il servizio di agricoltura di precisione. Il servizio unisce droni multispettrali e trattamenti mirati, per ridurre i costi e aumentare la produttività.

**Che cosa cercano.** Aziende agricole, cooperative e consorzi, investitori, enti di ricerca e partner tecnologici, per rilanciare l'agricoltura siciliana.

**Impatto dichiarato.** Ridurre sprechi, consumi e impatto ambientale dei trattamenti agricoli, usando meglio tempi e risorse. Limitare l'esposizione degli operatori ai prodotti.

# Il Giardino

Catania (CT) · Agroalimentare · fondata nel 2021 · ditta individuale

**Qualifiche dichiarate:** nessuna.
Certificazione dichiarata: Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP.

**Ambiti S3** Agroalimentare; Turismo, Cultura e Beni culturali; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** ilgiardinogiarre.com

**Che cosa fa.** Nasce dalla coltivazione diretta di agrumi alle pendici dell'Etna. Trasforma la materia prima in marmellate, creme e *chutney* artigianali, con una filiera corta e senza conservanti aggiunti.

**Al Forum.** Presenta trasformati di agrumi freschi: marmellate di limone e di arance amare, chutney al limone e al mandarino, crema di verdello. Li lavora a pochi giorni dalla raccolta.

**Che cosa cercano.** Operatori dell'alimentare, dell'ospitalità e del commercio internazionale. Partner per cofanetti esperienziali e regali aziendali.

**Impatto dichiarato.** Valorizzare l'agricoltura siciliana con una filiera corta, basata su agrumi di produzione propria, che riduce gli sprechi e rispetta la stagionalità. Coinvolgere professionisti e realtà del territorio.

# Imperfecto

Catania (CT), sito produttivo ad Aidone (EN) · Agroalimentare · fondata nel 2026 · società cooperativa sociale

**Qualifiche dichiarate:** impresa sociale
In quanto cooperativa sociale, è impresa sociale per legge (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, art. 1, comma 4).

**Ambiti S3** Agroalimentare; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** imperfecto.bio

**Che cosa fa.** Lavora, confeziona e vende mandorle biologiche da cultivar autoctone siciliane, nel sito produttivo di Aidone. Nasce per unire un prodotto agroalimentare di qualità e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

**Al Forum.** Presenta le mandorle biologiche siciliane confezionate e il progetto di filiera corta. Ha in programma la crema di mandorle e il recupero del guscio come biomassa.

**Che cosa cercano.** Insegne della grande distribuzione e distributori specializzati nel biologico, aziende per i regali a impatto sociale. Fondazioni e investitori d'impatto per il laboratorio di trasformazione.

**Impatto dichiarato.** Impiegare in prevalenza soci lavoratori svantaggiati, soprattutto persone detenute, formarli al lavoro e accompagnarli verso un inserimento stabile. Lo fa in collaborazione con la Diocesi di Piazza Armerina, la Caritas e il biodistretto di Aidone.

# Paesano

Niscemi (CL) · Agroalimentare · fondata nel 2021 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Agroalimentare; Turismo, Cultura e Beni culturali; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** paesanoauthentic.com

**Che cosa fa.** Raccoglie frutta ed erbe dei piccoli centri siciliani e le trasforma in amari e liquori artigianali, che vende anche all'estero. Lavora per una filiera senza scarti, in cui ogni parte del frutto diventa prodotto.

**Al Forum.** Presenta amari e liquori artigianali ad alta concentrazione di frutta siciliana.

**Che cosa cercano.** Distributori, importatori internazionali e operatori di alberghi, ristoranti e bar. Investitori e operatori turistici interessati a entrare in società.

**Impatto dichiarato.** Produrre senza sprechi e valorizzare il patrimonio agroalimentare siciliano. L'obiettivo è un polo di trasformazione e formazione sul territorio.

# Sari

Trecastagni (CT) · Agroalimentare · fondata nel 2026 · società agricola a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** società benefit · startup innovativa
Certificazione dichiarata: certificazione biologica.

**Ambiti S3** Agroalimentare; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** sariaziendaagricola.com

**Che cosa fa.** Coltiva alle pendici dell'Etna piante aromatiche e officinali del territorio e le trasforma in tisane, spezie e prodotti botanici. Gestisce l'intera filiera, dalla coltivazione alla vendita, con metodo biologico.

**Al Forum.** Presenta una linea di tisane botaniche ispirate all'Etna. Sono formulazioni originali, che valorizzano specie del territorio e uniscono filiera agricola, trasformazione artigianale e ricerca.

**Che cosa cercano.** Distributori e operatori dell'agroalimentare, dei negozi specializzati e dell'ospitalità di alta gamma, in Italia e nel Nord Europa. Punta a collaborazioni commerciali e a nuovi mercati esteri.

**Impatto dichiarato.** Valorizzare la biodiversità dell'Etna con pratiche biologiche, filiera corta e trasformazione interna, per ridurre sprechi, trasporti e consumi. Come società benefit, misurare e migliorare nel tempo i propri impatti ambientali e sociali.

DIGITALE E TECNOLOGIA

# Aerabim

Catania (CT) · Digitale e tecnologia · fondata nel 2024 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Smart Cities and Communities; Energia; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** aerabim.it

**Che cosa fa.** Lavora sulla digitalizzazione e sulla gestione delle informazioni nel settore delle costruzioni. Affianca imprese, società di ingegneria e stazioni appaltanti con competenze BIM, la modellazione digitale delle opere, e con software propri.

**Al Forum.** Presenta un approccio integrato alla gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita delle opere. Va oltre la modellazione BIM tradizionale.

**Che cosa cercano.** Imprese di costruzione, società di ingegneria, stazioni appaltanti e pubbliche amministrazioni. Università, centri di ricerca e aziende tecnologiche.

**Impatto dichiarato.** Contribuire alla transizione digitale e sostenibile delle costruzioni, riducendo sprechi e rilavorazioni. Investire nella formazione e nelle competenze digitali del territorio.

# EWM – Eco Waste Management

Biancavilla (CT) · Digitale e tecnologia · fondata nel 2023 ·
società a responsabilità limitata semplificata

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Smart Cities and Communities; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** ecowastemanagement.it

**Che cosa fa.** Digitalizza i servizi di igiene urbana. La sua piattaforma in *cloud* integra raccolte, utenze, mezzi, operatori e tariffazione puntuale, con RFID, Internet delle cose, GPS e intelligenza artificiale.

**Al Forum.** Presenta la piattaforma per la gestione integrata dell'igiene urbana. La compongono un'app per i cittadini, una per gli operatori e gli strumenti per tracciare i rifiuti.

**Che cosa cercano.** Comuni, società municipalizzate e gestori dei servizi ambientali. Integratori di sistemi e partner tecnologici e commerciali.

**Impatto dichiarato.** Rendere più efficienti e trasparenti i servizi di igiene urbana, con meno carta e percorsi dei mezzi ottimizzati. Incentivare comportamenti responsabili con la tracciabilità e la tariffazione puntuale.

# NexTimeLabs

Sant'Agata di Militello (ME) · Digitale e tecnologia · fondata nel 2021 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Smart Cities and Communities; Turismo, Cultura e Beni culturali

**Sito** nextimelabs.com

**Che cosa fa.** È un centro di ricerca e sviluppo che lavora su app e software, cloud, intelligenza artificiale e robotica. Trasforma la ricerca in prodotti per il territorio, la scuola e le imprese.

**AI Forum.** Presenta due prodotti. StudyVoice è un tutor di intelligenza artificiale per lo studio orale e l'inclusione. City4Map è un museo diffuso digitale per i comuni, con app, totem e itinerari.

**Che cosa cercano.** Comuni e amministrazioni locali, scuole, università ed enti di formazione. Partner tecnologici per intelligenza artificiale, cloud e robotica educativa.

**Impatto dichiarato.** Sostenere scuola e formazione con strumenti per lo studio orale e l'inclusione. Valorizzare i comuni e i luoghi meno noti con soluzioni digitali sviluppate sul territorio.

# Quven

Palermo (PA) · Digitale e tecnologia · fondata nel 2026 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Smart Cities and Communities; Turismo, Cultura e Beni culturali

**Sito** quven.tv

**Che cosa fa.** Sviluppa un server multimediale: un software che ciascuno installa sul proprio computer o su un proprio disco di rete. Serve a gestire film, musica, libri e audiolibri senza cedere i file a terzi.

**Al Forum.** Presenta Quven dal vivo, con la stessa libreria aperta su computer, smartphone, tablet e TV. L'uso di base è gratuito; le funzioni di intelligenza artificiale sono nei piani a pagamento.

**Che cosa cercano.** Investitori, produttori e distributori di contenuti per cinema, musica ed editoria, cineteche e biblioteche. Università e testate che seguono l'innovazione.

**Impatto dichiarato.** Tutelare i dati personali di chi lo usa, che restano sui suoi dispositivi, e ridurre i consumi di energia usando macchine già possedute. Sviluppare dalla Sicilia un prodotto per il mercato internazionale.

# rAisk

Palermo (PA) · Digitale e tecnologia · fondata nel 2021 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** startup innovativa

**Ambiti S3** Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile

**Sito** raisk.it

**Che cosa fa.** Sviluppa strumenti per gestire il rischio-reato previsto dal decreto legislativo 231 del 2001 sulla responsabilità degli enti. La sua piattaforma individua e ordina gli scenari di rischio a partire dai casi reali di contestazione.

**AI Forum.** Presenta la piattaforma, un connettore per gli agenti di intelligenza artificiale e rAisk Anonymizer. Quest'ultimo toglie i dati personali dai documenti prima che escano dal computer.

**Che cosa cercano.** Aziende, enti e professionisti soggetti al decreto legislativo 231 del 2001. Partner per la distribuzione, associazioni di categoria e ordini professionali.

**Impatto dichiarato.** Aiutare aziende e professionisti a prevenire gli illeciti e a ridurre il rischio legale d'impresa, a tutela di persone, ambiente e mercato.

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

## 3DmArts

Pollina (PA) · Imprese culturali e creative · fondata nel 2023 · società a responsabilità limitata semplificata

**Qualifiche dichiarate:** nessuna

**Ambiti S3** Turismo, Cultura e Beni culturali

**Che cosa fa.** È un laboratorio creativo e tecnologico. Lavora con stampa 3D, scansione, modellazione digitale e lavorazioni laser, per oggetti personalizzati, prototipi e piccole produzioni.

**Al Forum.** Presenta il servizio di progettazione e produzione personalizzata. Rende le tecnologie digitali accessibili anche a piccole imprese, artigiani e professionisti.

**Che cosa cercano.** Aziende manifatturiere, artigiani, studi di progettazione e design, operatori del turismo e della cultura, enti pubblici. Punta a collaborazioni, anche tecnologiche.

**Impatto dichiarato.** Favorire la produzione di prossimità e la diffusione delle competenze digitali. Ridurre eccedenze e scarti producendo su richiesta, anche in piccole quantità.

# Badia Lost and Found

Lentini (SR) · Imprese culturali e creative · fondata nel 2020 · società cooperativa

**Qualifiche dichiarate:** nessuna

**Ambiti S3** Turismo, Cultura e Beni culturali

**Sito** badialostandfound.com

**Che cosa fa.** È una cooperativa culturale e creativa. Parte dalle comunità e trasforma patrimoni e spazi poco usati in luoghi di produzione, partecipazione e impresa.

**Al Forum.** Presenta "Caserma Creativa", un polo di *welfare* culturale nel centro storico di Lentini. È nato in una ex caserma dei Carabinieri, grazie a un partenariato di lungo periodo con il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, l'ex Provincia.

**Che cosa cercano.** Fondazioni per residenze e welfare culturale, imprese per produzioni e sostegni tecnici, università per la ricerca e la formazione. Enti pubblici per nuove committenze.

**Impatto dichiarato.** Generare benessere attraverso la cultura. Rendere più accessibili luoghi e patrimoni, coinvolgendo abitanti, scuole e artisti.

# Dietro Ogni Comunicazione

Catania (CT) e Palermo (PA) · Imprese culturali e creative · fondata nel 2024 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** nessuna

**Ambiti S3** Turismo, Cultura e Beni culturali

**Sito** dietrognicomunicazione.com

**Che cosa fa.** È un'agenzia che produce contenuti. Costruisce strategie creative per i *social network*.

**Al Forum.** Presenta un modo di far comunicare le aziende con il linguaggio dei social network, a partire da TikTok. L'idea è che non si tratti di pubblicità ma di intrattenimento.

**Che cosa cercano.** Aziende che vogliono investire sulla comunicazione creativa nei social network.

**Impatto dichiarato.** Offrire lavoro qualificato a giovani professionisti e professioniste, in parte rientrati in Sicilia. Costruire un contesto in cui scelgono di restare e di crescere sul territorio.

# Odd Agency

Palermo (PA) · Imprese culturali e creative · fondata nel 2018 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** PMI innovativa · impresa culturale e creativa

**Ambiti S3** Turismo, Cultura e Beni culturali; Ambiente, Risorse naturali e Sviluppo sostenibile; Smart Cities and Communities

**Sito** oddagency.it

**Che cosa fa.** Progetta grandi eventi, allestimenti museali ed esperienze immersive. Unisce ricerca umanistica, creatività e tecnologie digitali per rendere la cultura più accessibile.

**Al Forum.** Presenta “Il Pianeta delle Piante”, un’esperienza in cui sono le piante a raccontare la propria storia. Mette insieme ricerca scientifica, narrazione e dispositivi interattivi.

**Che cosa cercano.** Istituzioni culturali, musei, fondazioni, università e centri di ricerca. Aziende e fondazioni che investono in progetti culturali ad alto impatto.

**Impatto dichiarato.** Mettere al centro la divulgazione e il contenuto, affrontando temi ambientali e di identità collettiva.

# Reputation Lab

Siracusa (SR) · Imprese culturali e creative · fondata nel 2017 · società a responsabilità limitata

**Qualifiche dichiarate:** società benefit

**Ambiti S3** Turismo, Cultura e Beni culturali

**Sito** reputationlab.it

**Che cosa fa.** È una società di consulenza e società benefit che lavora con aziende e manager. Li aiuta a far conoscere l'operato dell'impresa e a valorizzarne l'impatto sociale e la cultura.

**Al Forum.** Presenta *Sweet Spot Magazine*, rivista dedicata alla *leadership* e alla cultura d'impresa. Funziona anche come luogo di relazioni e di progettazione comune tra imprese e mondo accademico.

**Che cosa cercano.** Aziende innovative e sociali, enti del Terzo settore e startup che possono diventare partner.

**Impatto dichiarato.** Aiutare le aziende a crescere come attori sociali, culturali e territoriali, oltre che economici.

Fonte: Isola Catania, Open Call "Sicilia che Innova" 2026; per requisiti, filiere e criteri, Isola Catania, *Open Call Sicilia che Innova. Regolamento per la selezione di quindici imprese siciliane*, 8 ottobre 2026, aggiornato il 12 ottobre 2026, artt. 1, 3, 4, 5 e 7. Schede, qualifiche, anno di fondazione, forma giuridica, sede, descrizioni, impatto, che cosa cercano e ambiti S3 (Strategia regionale di specializzazione intelligente) sono dichiarati dalle imprese: candidature; Isola Catania, *Sicilia che Innova. Le imprese selezionate*, schede delle imprese, 16 novembre 2026 (isola.catania.it). Siti consultati il 12 novembre 2026. Per startup e PMI innovative riportiamo le qualifiche che risultano negli elenchi InfoCamere al 19 ottobre 2026.

CAPITOLO 4

# 04

# Proposte e impegni

## Cinque proposte a università, camere di commercio, imprese, fondazioni e istituzioni, con i nostri impegni.

Proponiamo, e ci impegniamo per primi: sono cinque proposte tra pari, che si possono realizzare solo insieme. Per ciascuna diciamo a chi è rivolta, che cosa proponiamo, su quale dato poggia e che cosa ci impegniamo a fare con la nostra rete di partner.

Le proposte tengono conto di ciò che la Regione Siciliana ha già programmato. Nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029, tra le misure del PR FESR Sicilia 2021-2027, ci sono oltre 22 milioni di euro per nuove micro e piccole imprese innovative, anche con servizi di incubazione e accompagnamento, e oltre 40 milioni per nuove imprese, con particolare attenzione a giovani e donne. Con un accordo con l'Ente nazionale per il microcredito, la Regione finanzia inoltre la seconda edizione del progetto "Yes I start up", "al fine di promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale dei giovani e delle donne": noi siamo tra i soggetti attuatori del progetto.[1] Con queste proposte vogliamo contribuire a ciò che esiste, senza chiedere strumenti nuovi.

Un impegno attraversa tutte le proposte: aprire l'innovazione a più donne. In Sicilia, infatti, lavora poco più di una donna su tre (capitolo 1, riquadro "Le donne: il divario più grande"), e tra le startup innovative quelle a prevalenza femminile sono il 13,7% (paragrafo 2.6). Ci lavoriamo con programmi dedicati alle donne, descritti nel riquadro in fondo al capitolo, e ci impegniamo a continuare.

## 4.1 Capire insieme come si riconosce l'impatto delle nuove imprese

**A chi: università e centri di ricerca.**

**Che cosa proponiamo.** La regola delle due evidenze (paragrafo 3.2) riconosce le nuove imprese con almeno due evidenze pubbliche, di cui almeno una d'impatto. È un primo passo, un test di cui siamo consapevoli che andrà perfezionato. Non proponiamo di adottarla così com'è. Perciò alle università e ai centri di ricerca proponiamo di lavorarci insieme, per migliorare il metodo, l'analisi e i criteri con cui si riconoscono le imprese a impatto. Si può cominciare da una lettura critica, da tesi e lavori di gruppo sui dati aggregati, e dal confronto con ciò che gli atenei sanno delle imprese nate al loro interno.[2] Il metodo di oggi e i suoi limiti sono descritti nel capitolo 5.

**Su quale dato poggia.** La regola chiede molto: oggi la soddisfa 1 delle 682 imprese nuove e attive della mappatura; con una lettura più larga dei premi sarebbero 2. Il numero misura il metodo, non il fenomeno. Applicandola abbiamo visto un limite: oggi penalizza le imprese sociali (paragrafo 3.2). Con gli atenei c'è anche altro da capire: in Sicilia il 65,3% delle startup innovative ha il requisito delle spese in ricerca e sviluppo (Italia 65,6%).[3] Quante siano nate dagli atenei è una delle cose da capire insieme.

**Che cosa ci impegniamo a fare.** Con le università e i centri di ricerca che vorranno lavorarci condividiamo i dati aggregati della mappatura e ciò che abbiamo imparato facendola: che cosa ha funzionato, che cosa no, dove i dati mancano. Collaboriamo con loro.

## 4.2 Lavorare con le camere di commercio, per tutta la Sicilia

**A chi: camere di commercio siciliane e Unioncamere Sicilia.**

**Che cosa proponiamo.** La Camera di commercio del Sud Est Sicilia ha condiviso con noi estrazioni dal Registro delle Imprese, che pubblichiamo solo in forma aggregata. Con quei dati, nel capitolo 2, guardiamo più da vicino tre province: è "La lente sul Sud Est". Alle camere di commercio siciliane e a Unioncamere Sicilia proponiamo di lavorare insieme, perché il Rapporto possa avere per tutta la Sicilia lo stesso livello di approfondimento che oggi ha sul Sud Est. Tra le possibilità da valutare insieme c'è quella di pubblicare, come dati aperti, le tavole aggregate su imprese sociali, società benefit, startup e PMI innovative, per tutte le province.[4]

**Su quale dato poggia.** Oggi il dettaglio di questo Rapporto vale solo per Catania, Ragusa e Siracusa: 986 imprese sociali e 212 startup innovative.[5] Per le altre province i registri nazionali non dicono quante imprese sociali sono attive in ciascuna né quanto lavoro danno.

**Che cosa ci impegniamo a fare.** Pubblichiamo solo in forma aggregata i dati che le camere di commercio condividono con noi, senza elenchi né denominazioni, come facciamo oggi, e a ciascuna restituiamo il quadro del suo territorio. Ci proponiamo di estendere il dettaglio ad altre province, se le camere di commercio condivideranno i dati.

## 4.3 Rendere le relazioni d'impatto facili da trovare, complete e conformi a standard riconosciuti

**A chi: le imprese, in particolare le società benefit.**

**Che cosa proponiamo.** Per legge ogni società benefit redige ogni anno una relazione sul beneficio comune, che qui chiamiamo relazione d'impatto: la allega al bilancio e la pubblica sul proprio sito, se ne ha uno. La relazione valuta l'impatto con uno standard di valutazione esterno, che tra l'altro deve essere sviluppato da un ente non controllato dalla società né collegato a essa, e copre governo d'impresa, lavoratori, altri portatori d'interesse e ambiente.[6] Questo è l'obbligo. Noi invitiamo le società benefit ad andare oltre: a rendere la relazione facile da trovare, completa e conforme a standard riconosciuti. Così chi la cerca la trova, e può leggerla accanto alle altre. Alle nuove imprese che non sono società benefit proponiamo invece di scrivere una pagina l'anno: l'obiettivo di impatto e due o tre indicatori.[7] Una misura così serve prima di tutto all'impresa, e può aiutarla a farsi scegliere da un cliente, da un ente pubblico, da un finanziatore (paragrafo 2.2).

**Su quale dato poggia.** Le società benefit siciliane sono 181 (30 giugno 2026), di qualunque età.[8] Le relazioni le abbiamo cercate per tutte le 54 società benefit della mappatura: 14 l'hanno online (paragrafo 2.2). È un minimo.[9] Non vuol dire che le altre siano fuori dalla legge: la relazione va pubblicata sul sito solo se la società ne ha uno.

**Che cosa ci impegniamo a fare.** Cerchiamo le relazioni d'impatto pubblicate sui siti delle società benefit della mappatura, come abbiamo fatto per questo Rapporto. Nella regola delle due evidenze (paragrafo 3.2), infatti, la relazione pubblicata conta come evidenza d'impatto: la qualifica da sola non basta. Siamo un'impresa sociale certificata B Corp e lavoriamo con le nuove imprese: con quelle che vogliono arrivare alla qualifica di società benefit o alla certificazione B Corp condividiamo ciò che abbiamo imparato nel nostro percorso. Lo

facciamo insieme alle altre firmatarie del Manifesto delle B Corp siciliane: è uno degli impegni che abbiamo sottoscritto (paragrafo 2.2).

## 4.4 Misurare insieme il capitale paziente

**A chi: fondazioni e finanza a impatto.**

**Che cosa proponiamo.** Proponiamo di misurare insieme quanto capitale paziente arriva alle imprese a impatto in Sicilia, e da chi: fondazioni, una parte della finanza a impatto, fondi mutualistici della cooperazione, finanza etica. Vorremmo farlo nel 2027. Poi, su quei dati, si potrà decidere insieme che cosa sperimentare. È l'ordine indicato dal rapporto per la Commissione europea: capire dove stanno gli ostacoli prima di creare strumenti nuovi.[10]

**Su quale dato poggia.** In Sicilia il capitale paziente non è misurato (paragrafo 2.5). Il Piano d'azione nazionale per l'economia sociale, su finanza e filantropia, non dà cifre: scrive che un monitoraggio dei volumi degli strumenti di finanza sociale "potrà essere previsto".[11]

**Che cosa ci impegniamo a fare.** Proponiamo una scheda comune per raccogliere i dati, e partiamo dalle fondazioni che conosciamo. Tra queste c'è la Fondazione Marea, di cui il Presidente di Isola è anche Presidente.[12] Ci proponiamo di pubblicare i risultati: dipende dai dati che ciascuno vorrà condividere.

## 4.5 Lavorare con Regione ed enti locali sulle imprese a impatto

**A chi: Regione Siciliana ed enti locali.**

**Che cosa proponiamo.** La Regione Siciliana e gli enti locali investono nell'innovazione delle imprese. Proponiamo loro di lavorare insieme perché le imprese a impatto siano comprese meglio e possano rientrare in criteri premiali dei bandi. Si può partire dalla nostra regola per riconoscerle, la regola delle due evidenze (paragrafo 3.2): la portiamo come contributo da discutere, e proponiamo di migliorarla con le università (paragrafo 4.1). Nel lavoro comune possono entrare anche i criteri d'impatto nei contratti pubblici: per l'economia sociale il Piano nazionale parla di sperimentarli su un campione di contratti.[13]

**Su quale dato poggia.** Secondo la Banca d'Italia, tra il 2018 e il 2025 le "amministrazioni locali siciliane" hanno destinato a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 719 milioni di euro. Le imprese siciliane "beneficiarie di

contributi a fondo perduto dalle amministrazioni locali sono circa 500", per 185 milioni (paragrafo 2.3).[14]

**Che cosa ci impegniamo a fare.** La mappatura, realizzata nell'ambito del progetto "Sicilia che Innova", cofinanziato dalla Regione Siciliana, resta a disposizione della Regione per questo lavoro.

RIQUADRO 6

### Che cosa fa già Isola

Sono i programmi per le nuove imprese, per il lavoro dei giovani e per le competenze che Isola guida o ai quali partecipa come partner, e i suoi spazi.

**Naturae.** Isola guida con a|cube e Avanzi un programma di dodici mesi che selezionerà otto giovani imprese. Il programma lavora su ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile, uno degli ambiti della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3). Con il contributo della Regione Siciliana.[15]

**Water-Smart Hub.** Dal 2026 Isola gestisce a Catania "Water-Smart Agrifood Systems", uno dei sei *hub* europei del programma di EIT Food per le startup dell'agroalimentare. L'hub lavora su acqua e agroalimentare, due temi cruciali per la Sicilia.[16]

**Hack the Gap.** È il programma di Isola per mettere alla prova un'idea d'impresa, con la parità di genere come criterio. Nel 2025, con Invitalia, ha accompagnato dieci gruppi a forte presenza femminile. L'edizione 2026 è in corso.[17]

**Sicilia che Innova.** È il progetto, cofinanziato dalla Regione Siciliana, nell'ambito del quale è realizzata la mappatura da cui nasce questo Rapporto. Con una Open Call Isola ha scelto imprese siciliane costituite da meno di dieci anni, che si presentano al Forum sull'economia sociale.[18]

**RISALI.** "RISALI" rafforza le competenze per l'innovazione delle imprese di Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Lo guida la Fondazione SAMOTHRACE e lo finanzia il Ministero dell'Università e della Ricerca con il programma nazionale Ricerca, innovazione e competitività 2021-2027, cofinanziato dall'Unione europea. Isola è tra i partner da giugno 2026: cura l'ascolto dei bisogni delle imprese e le coalizioni tematiche.[19]

**Energie con il Sud.** Isola è capofila di "Energie con il Sud", un programma di tre anni (2025-2028) che forma e accompagna al lavoro nel settore dell'energia giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, in Sicilia, Puglia, Campania e Calabria. Lo cofinanziano la Fondazione Snam e la Fondazione con il Sud.[20]

**Yes I start up.** Isola è soggetto attuatore accreditato della seconda edizione, che la Regione Siciliana finanzia con un accordo con l'Ente nazionale per il microcredito: cento ore di formazione e accompagnamento per giovani fino a 34 anni senza lavoro che vogliono avviare un'impresa o un lavoro autonomo.[21]

**RIQUADRO 6 (SEGUE)**

**Futura+.** Isola è tra i partner di "D4WE+ – Digital 4 Women Empowerment Plus", il progetto della Fondazione Ortygia, impresa sociale, che il Fondo per la Repubblica Digitale ha scelto nell'ottobre 2026 con il bando "Futura+". Il bando sostiene le competenze digitali delle donne tra i 18 e i 67 anni, per il lavoro.[22]

**CODE+.** Isola è partner di "CODE+ – Creating (more) Opportunities for Development and Employment", il progetto di Intellegere, cooperativa sociale e impresa sociale, che il Fondo per la Repubblica Digitale ha scelto nell'ottobre 2026 con il bando "Onlife+". Il bando sostiene le competenze digitali dei giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano e non lavorano. Il progetto prevede percorsi di formazione in Sicilia.[23]

**Spazi.** A Palazzo Biscari, nel centro di Catania, gli spazi di Isola sono un luogo di incontro e di lavoro per startup, nuove imprese e la loro comunità.[24]

## Note

1 Regione Siciliana (2026), p. 140 (misure programmate dall'Assessorato delle Attività produttive) e pp. 303 e 307 (accordo con l'Ente nazionale per il microcredito per la seconda edizione di "Yes I start up – formarsi per diventare imprenditore/imprenditrice in Sicilia"; il documento non ne indica l'importo). Siamo stati ammessi tra i soggetti attuatori della seconda edizione il 24 aprile 2026: Ente nazionale per il microcredito (2026), determina n. 16/2026.

2 Ministero dell'Economia (2026), par. 128, pp. 40-41: tra le azioni che "potrebbero essere" adottate, il sostegno a progetti di ricerca con le università e l'accesso ai dati delle amministrazioni per la ricerca.

3 Elaborazioni Isola su InfoCamere (2026), dati al 19 ottobre 2026.

4 Ministero dell'Economia (2026), par. 133, p. 43: "risulta utile valutare" osservatori territoriali, da iniziative pilota di alcune camere di commercio; par. 128, p. 41: tra le azioni possibili, l'interscambio tra le fonti, registri compresi.

5 Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazioni del 6 novembre 2026 (imprese sociali) e del 14 ottobre 2026 (startup innovative).

6 Legge 208/2015, art. 1, commi 378 (lettere c e d), 382 e 383; allegati 4 ("Standard di valutazione esterno") e 5 ("Aree di valutazione"). La legge non nomina alcuno standard e non prevede una verifica esterna della relazione: "facile da trovare", "completa" e "standard riconosciuti" sono parole nostre.

7 Ministero dell'Economia (2026), par. 130, pp. 41-42: per l'economia sociale "propone di valutare" standard minimi e una piattaforma pubblica dei dati d'impatto. Le società benefit, come tali, ne sono fuori.

8 NATIVA e altri (2026b), fig. 14, p. 38.

9 Isola Catania (2026a); relazioni d'impatto cercate sui siti delle imprese fino al 13 novembre 2026.

10 Commissione europea, DG GROW (2026), cap. 9, raccomandazione 4, pp. 196-197. Sintesi nostra.

11 Ministero dell'Economia (2026), par. 102, p. 32: "potrà essere previsto" un monitoraggio dei volumi degli strumenti di finanza sociale. Su finanza e filantropia (par. 95-105, pp. 30-33) il Piano non dà cifre.

**12** Fondazione Marea (2026), pp. 5 e 10; Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, sezione "Enti filantropici". La fondazione è nata a Catania il 18 dicembre 2024.

**13** Ministero dell'Economia (2026), par. 80, pp. 25-26: tra i punti che "appaiono rilevanti" c'è l'assistenza alle amministrazioni per individuare i criteri d'impatto da sperimentare. Sugli appalti pubblici c'è anche una raccomandazione del rapporto per la Commissione europea: usare le evidenze d'impatto già riconosciute, in modo proporzionato per le PMI (Commissione europea, DG GROW (2026), cap. 9, raccomandazione 3, pp. 193-196; sintesi nostra).

**14** Banca d'Italia (2026b), riquadro "Le politiche locali a sostegno della ricerca e dell'innovazione delle imprese", pp. 53-54. I 719 milioni sono risorse europee, nazionali o proprie; i 185 milioni riguardano le imprese con contributi a fondo perduto in regime di aiuti di Stato. Valori cumulati 2018-2025. La fonte considera i progetti di cui è titolare un'amministrazione locale, escluse le università (figura A, nota 1, p. 53).

**15** Regione Siciliana, D.D.G. n. 2903 del 13 ottobre 2026, PR FESR Sicilia 2021/2027, Azione 1.1.3, avviso "Open Innovation Sicilia": concessione provvisoria del contributo a Isola Catania Impresa Sociale S.r.l., ACUBE SB S.R.L. e Avanzi S.p.A. SB. Impact Tech Hub (2026), artt. 2-4: Impact Tech Hub è il polo guidato da Isola: la durata, il numero delle imprese e l'ambito S3 sono nel suo avviso. Le candidature chiudono il 22 novembre 2026 (art. 6).

**16** EIT Food (2026), pagina "EIT Food Accelerator Network" e documento sui temi del 2026, p. 1, consultati il 15 novembre 2026; Isola Catania (2026e), pagine "Programmi" e "Water-Smart Agrifood Systems", consultate il 15 novembre 2026. Le startup del programma sono europee, non solo siciliane. Che Isola gestisca l'hub dal 2026 lo dice il sito di Isola.

**17** Innovation Island (2025), pagine del 28 aprile 2025 e del 27 novembre 2025 (testi pubblicati da Isola nella sezione della comunità); Isola Catania (2026e), pagine "Hack the Gap" e "Demo Day - Hack the Gap" (26 novembre 2025), consultate il 15 novembre 2026. Sono dichiarazioni di Isola: non abbiamo trovato una fonte di terzi. Il programma 2025 rientra nel Programma Imprenditoria Femminile di Invitalia; l'edizione 2026 ha il sostegno di UniCredit. Tra i premiati del 2025 c'è una delle imprese del paragrafo 3.4.

**18** Regione Siciliana, D.D.G. n. 1816/2026, Allegato B; Isola Catania (2026c); Isola Catania (2026d). La dicitura del cofinanziamento è nel colophon.

**19** Ministero dell'Università e della Ricerca, D.D. n. 229/2026, Allegato A, "Elenco a.2) Graduatoria progetti Azione 1.4.3", p. 4; Isola Catania (2026e), pagina "RISALI", consultata il 15 novembre 2026. La fonte del Ministero indica il progetto e il capofila, non i partner: i territori, il ruolo di Isola e il periodo sono una dichiarazione di Isola.

**20** Fondazione con il Sud (2026), scheda del progetto "Energie con il Sud", consultata il 15 novembre 2026; Isola Catania (2026e), pagina "Energie con il Sud", consultata il 15 novembre 2026, per il periodo e per l'età delle persone coinvolte.

**21** Ente nazionale per il microcredito (2026), determina n. 16/2026; Regione Siciliana (2026), pp. 303 e 307; per le cento ore, Isola Catania (2026e), pagina "Programmi", consultata il 15 novembre 2026 (dichiarazione di Isola).

**22** Fondo per la Repubblica Digitale (2026), pp. 1 e 6. La fonte indica il progetto e il soggetto responsabile, non i partner: la partecipazione di Isola è una dichiarazione di Isola.

**23** Fondo per la Repubblica Digitale (2026), pp. 1, 3 e 5. La fonte indica il progetto e il soggetto responsabile, non i partner né i territori: la partecipazione di Isola e i percorsi in Sicilia sono una dichiarazione di Isola.

**24** Isola Catania (2026e), pagine "La nostra storia" e "Coworking", consultate il 15 novembre 2026. È una dichiarazione di Isola.

CAPITOLO 5

# 05

# Metodo e fonti

Oggetto, fonti, metodo di lavoro
e limiti della mappatura e del Rapporto.

## 5.1 Oggetto e perimetro della mappatura

Abbiamo guardato le micro, piccole e medie imprese con sede legale in Sicilia, secondo la definizione europea di dimensione (Raccomandazione 2003/361/CE).[1] Nel progetto "Sicilia che Innova", cofinanziato dalla Regione Siciliana, la mappatura da cui nasce questo Rapporto si chiama "mappatura delle MPMI virtuose". La dicitura completa del cofinanziamento è nel colophon.

"Nuove" sono le imprese costituite dopo il 4 novembre 2016, cioè da meno di dieci anni.

Per "a impatto" usiamo la definizione di lavoro proposta dagli autori del rapporto per la Commissione europea: un'impresa che opera sul mercato, persegue in modo intenzionale obiettivi sociali o ambientali insieme ai risultati economici, li integra in modo strutturale nel modello e nel governo dell'impresa, misura il proprio contributo e ne rende conto.[2] La definizione non dipende dalla forma giuridica. L'apertura del capitolo 2 dice come si riconosce un'impresa a impatto e dove sta rispetto all'economia sociale.

Per trovare queste imprese siamo partiti da tre qualifiche che si leggono nei registri pubblici: impresa sociale, società benefit, startup innovativa. Una qualifica è il punto da cui cominciare a cercare: da sola non basta.

Le imprese sociali, comprese le cooperative sociali, sono oggetto della mappatura, mentre associazioni e fondazioni entrano solo come contesto. Così restano fuori molte realtà culturali di primo piano: per la forma giuridica, non per la qualità.

Il Piano d'azione nazionale per l'economia sociale ha un altro perimetro.[3] Delle nostre tre qualifiche vi rientra solo l'impresa sociale: dell'economia sociale contiamo perciò una parte.

La mappatura è nata su tre filiere: agroalimentare, digitale e tecnologia, imprese culturali e creative. Per le startup e le PMI innovative la base comprende però tutti i settori.

## 5.2 Le fonti

Abbiamo cercato le imprese soprattutto su fonti pubbliche e gratuite. La prima sono gli elenchi ufficiali delle startup e delle PMI innovative.[4] Poi vengono i premi e le graduatorie pubbliche, raccolti in un registro dei premi. Le imprese dell'agroalimentare le abbiamo cercate sul web: negli elenchi dei soci di associazioni di produttori e di consorzi di tutela, tra espositori e premiati delle fiere, nei premi e nelle guide con giuria, nelle graduatorie regionali, nei distretti e nella stampa. Abbiamo tenuto solo quelle citate in una fonte pubblica. Per la qualifica di impresa sociale usiamo il Registro unico nazionale del Terzo settore, il RUNTS.[5] Per le righe dubbie, una ventina, abbiamo controllato identità e sede legale anche su VIES, il servizio della Commissione europea sulle partite IVA, e su GLEIF, il registro mondiale dei codici LEI.

Per le società benefit nessuna fonte pubblica e gratuita dà l'elenco per regione. Le loro relazioni d'impatto le abbiamo cercate per tutte le 54 società benefit della base: prima il sito, verificando che fosse dell'impresa, poi la relazione sul sito; per 2 la verifica resta aperta.

Il Registro delle Imprese lo leggiamo attraverso gli elenchi delle sue sezioni speciali e attraverso le estrazioni che la Camera di commercio del Sud Est Sicilia ci ha messo a disposizione per Catania, Ragusa e Siracusa.[6] Le estrazioni entrano nel Rapporto solo in forma aggregata, con la dicitura "elaborazioni Isola su dati Camera di commercio del Sud Est Sicilia, Registro delle Imprese", e non servono a decidere quali imprese soddisfano la regola del capitolo 3.

La diagnosi del capitolo 1 usa numeri di terzi, soprattutto di quattro rapporti usciti tra il 26 ottobre e il 10 novembre 2026, citati in nota.[7] Questi rapporti hanno autori, metodi e scopi diversi; dove i loro numeri non coincidono, lo segnaliamo in nota.

I dati di questo Rapporto non hanno tutti la stessa data: gli elenchi e le estrazioni dei registri sono di giorni diversi, tra il 14 ottobre e il 6 novembre 2026, e le fonti di terzi hanno date e periodi propri. Per questo la Tabella 12 dice, per ciascuna fonte, a quando si riferisce il dato e dove lo usiamo.

TABELLA 12

## Le date dei dati

| Fonte | Che cosa contiene | Data del dato | Dove la usiamo |
|---|---|---|---|
| **Registri e nostre elaborazioni** | | | |
| Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), estrazione | Enti del Terzo settore e imprese sociali iscritti, per regione e provincia, con la data di iscrizione | 27 ottobre 2026 | Cap. 2 (apertura, 2.1, 2.2: le B Corp siciliane, Tabella 4, 2.5); cap. 3 (evidenza IS); cap. 4 (4.4); cap. 5 (5.2, 5.5, 5.6) |
| Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione delle imprese sociali del 27 ottobre | 985 imprese sociali: data di iscrizione al Registro delle Imprese e attività prevalente | 27 ottobre 2026 | Cap. 2 (2.1: età e settori; Tabelle 5 e 7); cap. 5 (5.2) |
| Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione delle imprese sociali del 6 novembre | 986 imprese sociali con codice fiscale: stato di attività, forma giuridica, dipendenti dichiarati (l'anno del dato cambia da impresa a impresa) | 6 novembre 2026 | Cap. 2 (2.1: riquadro "La lente sul Sud Est", incrocio con il RUNTS; Tabelle 5 e 7; 2.5); cap. 4 (4.2); cap. 5 (5.2, 5.5) |
| InfoCamere, elenco ufficiale delle startup innovative | Tutte le startup innovative italiane: sede, data di iscrizione alla sezione speciale e al Registro delle Imprese, requisiti, vocazione sociale, prevalenza femminile e giovanile | 19 ottobre 2026 | Cap. 2 (apertura, 2.2: le B Corp siciliane, 2.3, Tabelle 3 e 4, 2.5, 2.6); cap. 3 (perimetro, evidenze AT e PI); cap. 4 (4.1) |
| InfoCamere, elenco ufficiale delle PMI innovative | Tutte le PMI innovative italiane, con sede e requisiti | 19 ottobre 2026 | Cap. 2 (2.3, 2.5); cap. 3 (evidenza PI) |
| Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione delle startup innovative | Le 212 startup di Catania, Ragusa e Siracusa: data di costituzione, attività, requisiti, classi di addetti | 14 ottobre 2026 | Cap. 2 (2.1: riquadro "La lente sul Sud Est"; 2.3, Tabelle 5 e 7, 2.5); cap. 4 (4.2); cap. 5 (5.2) |
| Camera di commercio del Sud Est Sicilia, startup uscite dall'elenco delle tre province | Le 22 startup uscite rispetto all'elenco precedente fornito dalla Camera, che ne contava 183 | elenco precedente (data non indicata) – 14 ottobre 2026 | Cap. 2 (2.3, 2.5, Tabella 7) |
| Isola Catania, base della mappatura | 1.186 imprese siciliane, con fonte d'ingresso, data, settore, provincia | base al 24 ottobre 2026, ripulita il 10 novembre 2026 | Cap. 2 (riquadro dell'apertura, 2.2); cap. 3 (3.1, 3.2); cap. 4 (4.1, 4.3); cap. 5 (5.3, 5.5) |
| Siti delle imprese, relazioni d'impatto | Relazioni d'impatto delle 54 società benefit della base (in 11 casi su 14 riferite all'esercizio 2025) | cercate fino al 13 novembre 2026 | Cap. 2 (2.2); cap. 3 (evidenza SB); cap. 4 (4.3) |

TABELLA 12 (SEGUE)

| Fonte | Che cosa contiene | Data del dato | Dove la usiamo |
|---|---|---|---|
| Registro dei premi della mappatura, pagine dei premi | Premi vinti dalle imprese del perimetro, con bando e giuria | verificati fino al 13 novembre 2026 | Cap. 3 (3.2, Tabelle 10 e 11) |
| Isola Catania, Open Call "Sicilia che Innova" | Regolamento (8 ottobre 2026, aggiornato il 12 ottobre); schede delle quindici imprese | schede del 16 novembre 2026 | Cap. 3 (3.3, 3.4) |
| **Registri e statistiche ufficiali di terzi** | | | |
| Istat, popolazione residente | Abitanti per regione e provincia, denominatore di tutte le densità | 1° gennaio 2026 (stima) | Cap. 1 (1.3); cap. 2 (2.1, 2.3, Tabelle 3, 4 e 6) |
| Unioncamere-InfoCamere, *Movimprese* | Imprese registrate e attive per provincia; società di capitali attive per regione | 30 settembre 2026 (comunicato del 22 ottobre 2026) | Cap. 2 (2.2, Tabelle 3 e 4) |
| Unioncamere-InfoCamere, tavole 6a, 6b e 6c | Imprese femminili e giovanili sul totale delle registrate | 2025 | Cap. 2 (2.6) |
| Istat, Registro delle istituzioni non profit | Imprese sociali attive nel corso dell'anno e loro dipendenti, per regione | anno 2024 (pubblicato il 9 ottobre 2026) | Cap. 2 (2.1, Tabelle 4 e 6, 2.5); cap. 5 (5.5) |
| Fondazione Terzjus ETS, *Terzjus Report 2025*, su dati INPS | Lavoratori delle imprese sociali iscritte al RUNTS, per regione; genere, età, orario e retribuzioni in Italia | 2024 (imprese iscritte al 31 dicembre 2024) | Cap. 1 (riquadro sulle donne); cap. 2 (2.1, 2.4, Tabella 6, 2.6) |
| Fondazione Terzjus ETS e Italia non profit, *Atlante del Terzo Settore* | Imprese sociali iscritte al RUNTS, riscontro | 2 ottobre 2026 (consultato il 12 novembre 2026) | Cap. 2 (nota al 2.1) |
| Euricse, *Economia sociale 2025* | Rapporto delle imprese sociali con la committenza pubblica; persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B per area; entrate delle istituzioni non profit | 2021 e 2023, secondo il dato (online dal 21 gennaio 2026) | Cap. 2 (2.1, 2.4) |
| Iris Network, *L'impresa sociale in Italia. IV Rapporto* | Dipendenti per impresa sociale, per regione e per età dell'impresa, su dati Istat | 2018 (pubblicato nel 2020) | Cap. 2 (2.4, Tabella 6) |
| Istat, *Le cooperative sociali in Italia. Anno 2005* | Cooperative sociali di tipo B per regione | 2005 (pubblicato il 12 ottobre 2007) | Cap. 2 (2.4) |
| INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato. Anno 2024* | Dipendenti privati non agricoli con almeno un rapporto a tempo parziale, per genere | 2024 (pubblicato a novembre 2025) | Cap. 2 (2.4) |
| INPS, *XXV Rapporto annuale* | Lavoratori degli enti del Terzo settore per area e per genere | 2025 (pubblicato a luglio 2026) | Cap. 2 (2.4, Tabella 6, 2.6) |
| NATIVA e altri, *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit* | Società benefit per regione e area; incidenza sulle società registrate | 30 giugno 2026 (edizione di ottobre 2026); 31 dicembre 2024 e 2025 (edizioni di novembre 2025 e marzo 2026) | Cap. 2 (2.2); cap. 4 (4.3); cap. 5 (5.5) |

TABELLA 12 (SEGUE)

| Fonte | Che cosa contiene | Data del dato | Dove la usiamo |
|---|---|---|---|
| B Lab Italia e B Lab, elenchi delle B Corp | B Corp in Italia e con sede in Sicilia; anno di certificazione | pagine consultate il 10, 12 e 13 novembre 2026; numero italiano a maggio 2026 (*Avvenire*, 21 maggio 2026) | Cap. 2 (2.2) |
| Registro delle Imprese, ricerca pubblica | Data di inizio attività di una B Corp firmataria del Manifesto | 14 novembre 2026 | Cap. 2 (2.2: le B Corp siciliane) |
| MIMIT, Unioncamere e InfoCamere, *Cruscotto* sulle startup innovative | Startup per regione; startup sulle società di capitali nuove | 30 settembre 2025 | Cap. 2 (2.3) |
| MIMIT, *Relazione annuale al Parlamento*, edizione 2025 | Startup e PMI innovative a fine anno | 31 dicembre 2023 e 2024 (pubblicata il 17 febbraio 2026) | Cap. 2 (2.3, 2.6) |
| Centro Studi Assolombarda | Startup ed ex startup italiane, posti di lavoro, distribuzione per regione | dati al 29 settembre 2026; posti di lavoro 2025, stima (pubblicato il 21 ottobre 2026) | Cap. 2 (2.3, 2.4, Tabella 6) |
| EY, *Venture Capital Barometer* | Operazioni di venture capital per regione | 2025 (pubblicato a gennaio 2026) | Cap. 2 (2.3) |
| Symbola e altri, *Coesione è Competizione 2026* | Imprese manifatturiere coesive | 2025 (sondaggio di aprile-maggio 2026) | Cap. 2 (2.5) |
| Symbola e altri, *Io sono Cultura 2026* | Imprese, occupati e valore aggiunto del Core Cultura | 2025 (stime) | Cap. 2 (2.5) |
| Istat, *Conti economici territoriali. Anni 2022-2024* | PIL delle regioni a valori concatenati e a prezzi correnti | 2019-2024 (pubblicato il 22 dicembre 2025; banca dati estratta il 14 novembre 2026) | Cap. 1 (1.1); cap. 2 (2.3, Tabella 3) |
| Eurostat, banca dati regionale | NEET di 15-29 anni e tassi di occupazione di uomini e donne tra 20 e 64 anni, per regione europea | 2025 (dati aggiornati al 30 ottobre 2026, estratti il 14 novembre 2026) | Cap. 1 (1.2 e riquadro sulle donne) |
| Eurostat e Istat, ricerca e innovazione | Spesa in ricerca e sviluppo delle imprese per regione; imprese con attività innovative | 2024; 2022-2024 | Cap. 2 (2.3) |
| Commissione europea, *Regional Innovation Scoreboard 2025* | Classe di innovazione delle regioni europee | edizione 2025 (collaborazione tra imprese: triennio 2020-2022) | Cap. 2 (2.3) |
| Fondazione Marea, *Bilancio sociale 2025* | Attività della fondazione | 2025 | Cap. 4 (4.4); cap. 5 (5.6) |

TABELLA 12 (SEGUE)

| Fonte | Che cosa contiene | Data del dato | Dove la usiamo |
|---|---|---|---|
| **Rapporti di contesto** | | | |
| Regione Siciliana, *Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029* | Lettura del mercato del lavoro (dati Istat); obiettivo della permanenza dei giovani (presentazione del Presidente); misure programmate; organizzazioni non profit per abitante (Istat, *Bes dei territori*, edizione 2025) | lavoro: medie 2024 e 2025; non profit: 2022 (approvato il 30 giugno 2026) | Cap. 1 (1.2, 1.3); cap. 2 (2.1); cap. 4 (apertura e riquadro "Che cosa fa già Isola") |
| Istat, *Rapporto Bes 2026* | Mobilità dei laureati di 25-39 anni; lavoro delle madri; tempo parziale non scelto e lavoro irregolare; definizione del lavoro a termine | 2019-2025, secondo l'indicatore (pubblicato il 26 ottobre 2026) | Cap. 1 (1.2, 1.3); cap. 2 (2.3) |
| Istat, *Il benessere equo e sostenibile dei territori. Sicilia* | Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, in Sicilia e in Italia (su dati INPS) | 2023 (pubblicato il 4 dicembre 2025) | Cap. 1 (1.2) |
| TEHA Group, *Act Tank Sicilia 2026* | PIL 2019-2024 a prezzi correnti, su dati Istat; peso dell'industria | 2019-2024 (pubblicato il 29 ottobre 2026) | Cap. 1 (1.1) |
| Banca d'Italia, *L'economia della Sicilia. Aggiornamento congiunturale* | PIL, occupazione, disoccupazione e attività | primo semestre 2026 (pubblicato a novembre 2026) | Cap. 1 (1.1, 1.2) |
| Banca d'Italia, *L'economia della Sicilia. Rapporto annuale* | Settori nel 2025; retribuzioni reali dei dipendenti privati; risorse del PNRR assegnate a interventi in Sicilia; investimenti degli enti territoriali; politiche locali per la ricerca e l'innovazione | 2025; 2008-2023; PNRR al 15 aprile 2026; 2018-2025 (pubblicato a giugno 2026) | Cap. 1 (1.1, 1.2, 1.4); cap. 2 (2.3); cap. 4 (4.5) |
| SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2026* | PIL e settori (2025: stime), investimenti, lavoro, retribuzioni, scuola e asili nido, migrazioni, demografia, previsioni, PNRR, coesione | 2021-2025; retribuzioni fino al primo semestre 2026; PNRR al 13 giugno 2026; Accordo per la coesione al 30 giugno 2026; previsioni 2026-2027 e 2026-2050 (pubblicato il 10 novembre 2026) | Cap. 1 (1.1-1.4) |
| SVIMEZ, *Indicatori socio-economici regionali* | Serie regionali: popolazione, PIL pro capite, lavoro, NEET, laureati, povertà | 2015-2025 (2024 e 2025 prime stime) | Cap. 1 (1.1-1.3, Tabella 1); cap. 2 (2.4) |
| Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel Mondo 2026* (e 2025) | Iscritti all'AIRE; espatri e rimpatri dei cittadini italiani (dati Istat provvisori) | AIRE al 1° gennaio 2026; espatri 2025 (presentato il 12 novembre 2026) | Cap. 1 (1.3) |
| ASviS, *Rapporto ASviS 2026*; *I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2025* | Andamento degli Obiettivi in Italia e in Sicilia | 2024-2025 (28 ottobre 2026); 2010-2024 (11 dicembre 2025) | Cap. 1 (1.4) |

TABELLA 12 (SEGUE)

| Fonte | Che cosa contiene | Data del dato | Dove la usiamo |
|---|---|---|---|
| Commissione europea, *European Employment and Social Outlook 2026* | Qualità del lavoro in Europa | ottobre 2026 | Cap. 1 (1.4) |
| Commissione europea, DG GROW, *Impact-driven businesses in the EU* | Definizione di impresa a impatto, raccomandazioni | luglio 2026 | Cap. 2 (apertura, 2.2, 2.5); cap. 3, 4, 5 |
| Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Piano d'azione nazionale per l'economia sociale* | Perimetro dell'economia sociale; organizzazioni e addetti | dati 2022 (presentato il 2 luglio 2026) | Cap. 2 (apertura, 2.1–2.3, 2.5, 2.6); cap. 3, 4, 5 |

Fonte: elaborazioni Isola sulle fonti indicate. Per le estrazioni della Camera di commercio del Sud Est Sicilia pubblichiamo solo dati aggregati.

## 5.3 Il metodo di lavoro

La mappatura procede in quattro passi.

Il primo è l'ingresso nella base. La regola d'ingresso chiede un'evidenza pubblica di innovazione o di impatto: un dato di registro o un riconoscimento di terzi. L'elenco di partenza aveva 1.225 righe: abbiamo tolto 29 doppioni, 9 imprese con sede legale fuori Sicilia e 1 ente che non è più un'impresa, e così la base conta 1.186 imprese siciliane.[8] Circa due terzi, 801, vengono dagli elenchi delle startup e delle PMI innovative; le altre le abbiamo trovate nell'agroalimentare (239), tra premi, graduatorie ed elenchi pubblici (87) e in altre fonti (59). Queste ultime vengono da elenchi di lavoro nostri e dei nostri partner (46), dal RUNTS (8, presenti anche nei nostri elenchi), da candidature alla Open Call e da segnalazioni (5). Le nuove sono almeno 717: quelle con una data verificata successiva al 4 novembre 2016, mentre per 282 imprese la data manca.

Il secondo è la lettura dei siti: un sito si legge solo dopo aver confermato che è dell'impresa che cerchiamo. Le imprese siciliane passate a questa lettura sono 513: per 504 il sito è confermato, per le altre 9 la conferma non è riuscita e non abbiamo raccolto nessun dato. Ogni dato raccolto porta con sé il valore, l'indirizzo della pagina, una citazione breve e la data.

Il terzo è la verifica con scheda: per 103 imprese siciliane alla lettura è seguita una verifica, chiusa in una scheda.

Il quarto è il controllo, che riguarda tutto il lavoro, comprese le imprese di altre regioni lette nello stesso cantiere. Sulle letture è stato fatto a campione, su 157 delle 596 imprese lette: 5 errori su oltre 2.100 controlli. Sulle 159

schede, invece, è stato fatto per intero: 3.553 controlli, con 4 rilievi, tutti chiusi prima della consegna della mappatura.[9]

Questo Rapporto è nato dalla creatività e dalla complessità della mente umana, con il supporto dell'intelligenza artificiale. Le scelte che lo reggono, cioè la tesi, il perimetro, le definizioni e la regola delle due evidenze, sono degli autori, che ne rispondono. La raccolta dei dati, le elaborazioni e le prime stesure sono state svolte con Claude, di Anthropic, sotto la loro guida: cercare e leggere le fonti, estrarre e incrociare i dati dei registri, fare i conti, scrivere le prime stesure, impaginare. Anche il coordinamento tra gli agenti è stato affidato a un agente, sotto la stessa guida. Gli autori hanno letto e rivisto i testi. I numeri sono stati verificati con controlli automatici sulle fonti, in più passaggi e con controlli affidati ad agenti diversi da quelli che avevano prodotto testi e calcoli; i conti principali sono stati rifatti da agenti indipendenti, senza vedere i risultati degli altri, e i numeri principali sono stati riletti dagli autori. Le regole di lavoro sono scritte. Nella mappatura ogni dato porta la sua fonte e, se non si trova, è segnato come non trovato. Nel Rapporto ogni numero deve stare in una tabella di lavoro, con fonte e data. Gli errori sono stati misurati solo nella mappatura: i due conteggi principali sono scritti qui sopra. Per i conti, i testi e l'impaginazione del Rapporto, invece, non abbiamo una misura: gli errori trovati sono stati corretti. I numeri delle sintesi, delle figure e delle tabelle dei capitoli 1 e 2 hanno avuto una verifica finale sulle fonti originali, affidata ad agenti che non avevano lavorato a quei capitoli. Eventuali errori saranno corretti in un'errata corrige pubblicata sulla pagina web del Rapporto.

I premi delle imprese del perimetro del capitolo 3 sono stati ricontrollati uno per uno: per una parte il bando o la giuria non sono documentati, e quei premi non contano. Il resto del registro dei premi, invece, è ancora da rivedere.

## 5.4 La regola delle due evidenze

Essere nella base non vuol dire soddisfare la regola del capitolo 3: l'iscrizione agli elenchi delle startup e delle PMI innovative basta per entrare, ma non è tra le cinque evidenze. Lì vale una regola più stretta, uguale per tutte: almeno due evidenze pubbliche tra cinque, di cui almeno una d'impatto. La regola si applica alle imprese della base nuove, attive e con sede legale in Sicilia, escluse le grandi imprese: sono 682.

Le cinque evidenze sono nella Tabella 9 del capitolo 3, con il tipo, la definizione e la fonte di ciascuna. Il premio vale solo se vinto, con bando e giuria documentati: primo posto o vittoria di categoria. L'impresa sociale è quella iscritta al RUNTS nella sezione delle imprese sociali e attiva al Registro delle

Imprese. Per le società benefit conta la relazione d'impatto dell'ultimo esercizio, il 2025.

## 5.5 I limiti della mappatura

I registri contano le qualifiche, non i comportamenti.

Il RUNTS conta le imprese iscritte, non quelle attive.[10] Nel Sud Est, dove lo abbiamo confrontato con i dati della Camera di commercio, risulta attivo il 64,4% delle imprese sociali iscritte.[11]

L'età è misurata sulla data di iscrizione al Registro delle Imprese quando manca quella di costituzione, come negli elenchi delle startup e delle PMI innovative. Per 282 imprese su 1.186 non abbiamo una data verificata: per questo le nuove sono "almeno" 717.

Lo stato di attività non è verificato per ogni impresa. Dal perimetro della regola abbiamo escluso quelle che risultano in liquidazione negli elenchi ufficiali o nella denominazione: tra le imprese contate possono essercene alcune non più attive. Per le imprese che soddisfano la regola del capitolo 3, invece, lo stato di attività è stato controllato.

Tra le 1.186 ci sono 18 grandi imprese, tutte società benefit, e 120 imprese senza provincia, per le quali la sede in Sicilia viene dalla fonte d'ingresso e non è stata controllata.

Non tutte le imprese della base hanno già l'evidenza pubblica che la regola d'ingresso chiede: delle 59 entrate da altre fonti, 38 ne hanno almeno una e 14 hanno solo pagine dell'impresa; per le altre 7 non è stata trovata o non è stata ancora cercata. Le 7 restano nel conteggio di 1.186, ma nessuna rientra tra le 682 imprese a cui si applica la regola del capitolo 3. E per 56 imprese dell'agroalimentare l'unica evidenza di terzi è l'iscrizione all'elenco dei soci di un'associazione, di un distretto o di un consorzio.

La base non contiene tutte le imprese che hanno una qualifica: le società benefit della base sono 54, mentre al 30 giugno 2026 quelle con sede in Sicilia erano 181; le imprese sociali della base sono 29, mentre in Sicilia le iscritte al RUNTS sono 3.507.[12] Le altre entrano nel Rapporto solo come numeri.

I dati della Camera di commercio valgono per tre province su nove.

Due evidenze su cinque si leggono solo negli elenchi delle startup e delle PMI innovative; il premio vinto, poi, è noto in modo completo solo per le imprese arrivate alla scheda o presenti negli elenchi pubblici dei vincitori. Nelle prossime versioni vogliamo migliorare la regola delle due evidenze. La prima cosa

da migliorare è aggiungere evidenze accessibili alle imprese sociali e alle altre forme d'impatto, come la valutazione d'impatto pubblicata, la certificazione B Corp (che verifica le pratiche sociali e ambientali dell'impresa), la qualifica di startup a vocazione sociale, i premi d'impatto classificati per ambito.

Il Piano nazionale propone di valutare osservatori territoriali e l'interscambio tra le fonti.[13] Ci proponiamo di estendere il dettaglio ad altre province, se le camere di commercio condivideranno i dati: è l'invito della proposta 4.2. Questo Rapporto è un primo passo: con la consultazione pubblica e la versione 2.0 lo renderemo più completo.

## 5.6 Chi scrive

Siamo Isola Catania, un'impresa sociale certificata B Corp: facciamo parte dei mondi che questo Rapporto descrive. Siamo tra le firmatarie del Manifesto delle B Corp siciliane. Il Presidente di Isola è anche Presidente della Fondazione Marea, un ente filantropico del Terzo settore nato a Catania nel dicembre 2024, che sostiene imprese sociali siciliane.[14] Il Rapporto è una nostra iniziativa, e organizziamo anche il Forum sull'economia sociale in cui viene presentato. Abbiamo promosso la Open Call "Sicilia che Innova" e abbiamo scelto le quindici imprese presentate nel capitolo 3: sono state scelte con criteri di valutazione, non contate con la regola delle due evidenze, e non sono usate come prova della tesi. Lavoriamo con molte organizzazioni dell'ecosistema siciliano dell'economia sociale e dell'innovazione. Tra queste ci sono promotori di premi e di programmi che compaiono tra le fonti. Per questo le evidenze usate nel capitolo 3 si leggono solo su fonti pubbliche, che chiunque può controllare, con regole uguali per tutte le imprese, dichiarate in questo capitolo e nel capitolo 3.

## Note

**1** Commissione europea (2003), pp. 36-41.

**2** Commissione europea, DG GROW (2026), cap. 4, pp. 63-67. Traduzione e sintesi nostre.

**3** Ministero dell'Economia (2026), par. 1, 3 e 21-24, pp. 1 e 6-7: l'economia sociale comprende cooperative, mutue, enti del Terzo settore comprese le imprese sociali, enti sportivi dilettantistici, enti religiosi civilmente riconosciuti. Società benefit e startup innovative non sono tra gli enti elencati: vi rientrano se sono anche cooperative (legge 208/2015, art. 1, comma 377; d.l. 179/2012, art. 25, comma 2); una startup innovativa vi rientra anche se è un'impresa sociale (paragrafo 2.5). Il Piano è un "documento programmatico" (par. 131, p. 42).

**4** InfoCamere (2026), dati al 19 ottobre 2026.

**5** Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026.

**6** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazioni del 27 ottobre e del 6 novembre 2026 (imprese sociali) e del 14 ottobre 2026 (startup innovative).

**7** Istat (2026d); TEHA Group (2026); Banca d'Italia (2026a); SVIMEZ (2026a).

**8** Isola Catania (2026a). Base di lavoro al 24 ottobre 2026, ripulita con un secondo controllo il 10 novembre 2026. Le evidenze delle imprese entrate da altre fonti sono state cercate fino al 10 novembre 2026. I controlli riguardano tutta la base di lavoro, comprese le imprese di altre regioni: 596 letture e 159 schede. Le relazioni d'impatto delle società benefit sono state cercate sui siti delle imprese fino al 13 novembre 2026. Questa nota vale per tutti i numeri della mappatura citati nel capitolo.

**9** Isola Catania (2026a), resoconti del controllo di qualità della mappatura, 23 e 25 ottobre 2026. Letture: 2.116 controlli nel resoconto finale, 2.189 contando anche 73 controlli fatti per intero su due lotti; 5 errori in tutti e due i conti, tutti sui segnali di attività. Le 596 imprese lette comprendono le 513 siciliane della base, 11 righe poi tolte come doppioni o sedi fuori Sicilia e 72 imprese di altre regioni. Schede: il resoconto finale conta 4 errori; tre rilievi sono stati chiusi come non errori e nei file del controllo resta segnato un solo errore confermato, poi corretto.

**10** L'Istat conta le imprese sociali attive nel corso dell'anno (Istat (2026e), tavole di dati e nota metodologica); il Piano nazionale tutta l'economia sociale (Ministero dell'Economia (2026), par. 27-28, p. 8).

**11** Elaborazioni Isola su Camera di commercio del Sud Est Sicilia, estrazione del 6 novembre 2026, e su Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, incrociati per codice fiscale. Risultano attive 807 imprese sociali sulle 1.254 iscritte al RUNTS nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa.

**12** Isola Catania (2026a); per le società benefit con sede in Sicilia, NATIVA e altri (2026b), fig. 14, p. 38; per le imprese sociali, Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026.

**13** Ministero dell'Economia (2026), par. 133, p. 43: "risulta utile valutare" osservatori territoriali; par. 128, pp. 40-41: tra le azioni che "potrebbero essere" adottate, l'interscambio tra le fonti, registri compresi. Noi guardiamo anche fuori dall'economia sociale.

**14** Fondazione Marea (2026), pp. 5, 10 e 18-19; Ministero del Lavoro (2026), RUNTS, estrazione del 27 ottobre 2026, sezione "Enti filantropici". La fondazione è stata costituita il 18 dicembre 2024.

## 5.7 Bibliografia

ASviS (2025), *I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2025. Obiettivi globali, soluzioni locali*, 11 dicembre 2025.

ASviS (2026), *Rapporto ASviS 2026. Agenda per la prossima legislatura. E non solo. L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, 28 ottobre 2026.

*Avvenire* (2026), "Le B Corp crescono ancora, anche con le nuove regole", 21 maggio 2026.

B Lab (2026a), elenco globale delle B Corp (bcorporation.net, consultato il 12 e il 13 novembre 2026).

B Lab (2026b), "Messaging library" (brand.bcorp.com, consultata il 15 novembre 2026).

B Lab Italia (2026), pagina "B Corp in Italia" (italy.bcorporation.eu, consultata il 10 e il 13 novembre 2026).

Banca d'Italia (2026a), *L'economia della Sicilia. Aggiornamento congiunturale*, collana Economie regionali, n. 40, novembre 2026.

Banca d'Italia (2026b), *L'economia della Sicilia. Rapporto annuale*, collana Economie regionali, n. 19, giugno 2026.

Camera di commercio del Sud Est Sicilia (2023), determinazione del Conservatore del Registro delle Imprese n. 45 del 1° marzo 2023.

Elaborazioni Isola su dati Camera di commercio del Sud Est Sicilia, Registro delle Imprese, estrazioni del 27 ottobre e del 6 novembre 2026 (imprese sociali), del 14 ottobre 2026 (startup innovative), e startup uscite dall'elenco delle tre province rispetto all'elenco precedente fornito dalla Camera. Solo dati aggregati.

Centro Studi Assolombarda (2026), *L'impatto occupazionale delle startup innovative italiane (ed. 2026)*, Ricerca n. 08/2026, 21 ottobre 2026.

Commissione europea (2003), *Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese* (2003/361/CE), *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, serie L, n. 124, 20 maggio 2003, pp. 36-41.

Commissione europea (2021), *Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale*, COM(2021) 778 final, 9 dicembre 2021.

Commissione europea (2025), *Regional Innovation Scoreboard 2025. Regional profile Italy*, luglio 2025, con il file di dati *RIS 2025 datasets*.

Commissione europea (2026), *VIES. Sistema di scambio di informazioni sull'IVA* (ec.europa.eu/taxation_customs/vies), consultato il 10 e l'11 novembre 2026.

Commissione europea, DG GROW (2026), *Impact-driven businesses in the EU: State of play and future prospects. Final report*, a cura di WYG, luglio 2026.

Commissione europea, DG Occupazione (2026), *European Employment and Social Outlook. Annual Review 2026. The socio-economic value of job quality*, ottobre 2026.

Consiglio dell'Unione europea (2023), *Raccomandazione del Consiglio del 27 novembre 2023 sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale* (C/2023/1344), *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, serie C, 29 novembre 2023.

EIT Food (2026), pagina "EIT Food Accelerator Network" e *EIT Food Accelerator Network 2026 Themes* (eitfood.eu, consultati il 15 novembre 2026).

Ente nazionale per il microcredito (2026), *III° Esito valutazione domande di partecipazione Soggetti Attuatori*, "Yes I start up" Sicilia, seconda edizione, determina n. 16/2026 del 24 aprile 2026.

Euricse (2025), *Economia sociale 2025. Evidenze, sfide e traiettorie per l'Italia*, 2025 (online dal 21 gennaio 2026).

Eurostat (2026a), *GERD by sector of performance and NUTS 2 region* (rd_e_gerdreg), aggiornamento del 29 settembre 2026, consultato il 14 novembre 2026.

Eurostat (2026b), *Gender employment gap by NUTS 2 region* (tepsr_lm220) ed *Employment rates by NUTS 2 region* (lfst_r_lfe2emprt), aggiornamento del 30 ottobre 2026, consultati il 14 novembre 2026.

Eurostat (2026c), *Young persons neither in employment nor in education and training by NUTS 2 region (NEET rates)* (edat_lfse_22), aggiornamento del 30 ottobre 2026, consultato il 14 novembre 2026.

EY (2026), *EY Venture Capital Barometer. Rendiconto annuale 2025*, gennaio 2026.

Fondazione con il Sud (2026), scheda del progetto "Energie con il Sud" (fondazioneconilsud.it, consultata il 15 novembre 2026).

Fondazione Marea Ente Filantropico ETS (2026), *Bilancio sociale 2025*, 2026.

Fondazione Migrantes (2025), *Rapporto Italiani nel Mondo 2025. Sintesi*, Tau Editrice, Todi, 2025.

Fondazione Migrantes (2026), *Rapporto Italiani nel Mondo 2026. Sintesi* e *Allegati socio-statistici*, Tau Editrice, Todi, 2026 (presentato a Roma il 12 novembre 2026; migrantes.it).

Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne (2026a), *Coesione è Competizione. Nuove geografie della produzione del valore in Italia 2026*, I Quaderni di Symbola, 2026.

Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi Tagliacarne e Deloitte (2026b), *Io sono Cultura 2026. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, I Quaderni di Symbola, 2026.

Fondazione Terzjus ETS (2026), *La riforma al traguardo. Risultati, nodi irrisolti e futuro del Terzo settore. 5° Rapporto sullo stato e le prospettive del diritto del Terzo settore in Italia. Terzjus Report 2025*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2026.

Fondazione Terzjus ETS e Italia non profit (2026), *Atlante del Terzo Settore*, "Imprese sociali nel RUNTS: il 14% degli enti, metà degli affidatari di appalti pubblici del Terzo Settore", atlante.italianonprofit.it, dati RUNTS al 2 ottobre 2026, consultato il 12 novembre 2026.

Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale (2026), comunicato stampa del 12 ottobre 2026 sui progetti selezionati con i bandi "Onlife+" e "Futura+" (fondorepubblicadigitale.it, consultato il 15 novembre 2026).

GLEIF, Global Legal Entity Identifier Foundation (2026), banca dati dei codici LEI (search.gleif.org e api.gleif.org), consultata il 10 e l'11 novembre 2026.

Impact Tech Hub (2026), *Avviso per la selezione dei soggetti aderenti al programma di accelerazione d'impresa "Naturae"* (isola.catania.it, consultato il 15 novembre 2026).

InfoCamere (2026), elenchi ufficiali delle startup innovative e delle PMI innovative iscritte alle sezioni speciali del Registro delle Imprese, dati al 19 ottobre 2026.

Innovation Island (2025), pagine su "Hack the Gap" del 28 aprile e del 27 novembre 2025 (testi del promotore, consultati il 14 novembre 2026).

INPS (2025), *Statistiche in breve. Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato. Anno 2024*, a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale, novembre 2025.

INPS (2026), *XXV Rapporto annuale*, luglio 2026.

Iris Network (2020), *L'impresa sociale in Italia. Identità, ruoli e resilienza. IV Rapporto*, 2020.

Isola Catania (2026a), mappatura delle nuove imprese a impatto, base al 24 ottobre 2026, verifiche fino al 13 novembre 2026.

Isola Catania (2026b), *Mappatura delle MPMI virtuose di Sicilia. Introduzione e nota metodologica*, versione 7, 27 settembre 2026.

Isola Catania (2026c), *Open Call Sicilia che Innova. Regolamento per la selezione di quindici imprese siciliane*, 8 ottobre 2026, aggiornato il 12 ottobre 2026.

Isola Catania (2026d), *Sicilia che Innova. Le imprese selezionate*, schede delle imprese, 16 novembre 2026 (isola.catania.it).

Isola Catania (2026e), pagine del sito isola.catania.it: "Programmi", "Water-Smart Agrifood Systems", "Hack the Gap", "Demo Day - Hack the Gap", "RISALI", "Energie con il Sud", "Coworking" e "La nostra storia" (consultate il 15 novembre 2026).

Istat (2007), *Le cooperative sociali in Italia. Anno 2005*, 12 ottobre 2007.

Istat (2025a), *Bes dei territori*, edizione 2025, 1° luglio 2025.

Istat (2025b), *Conti economici territoriali. Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025, con la banca dati IstatData (edizione di dicembre 2025, consultata il 14 novembre 2026).

Istat (2025c), *Il benessere equo e sostenibile dei territori. Sicilia*, report regionale, edizione 2025, 4 dicembre 2025, con l'appendice statistica.

Istat (2026a), *Il mercato del lavoro. IV trimestre 2025*, marzo 2026.

Istat (2026b), *L'innovazione nelle imprese. Anni 2022-2024*, 24 settembre 2026.

Istat (2026c), popolazione residente per età al 1° gennaio 2026 (stima), demo.istat.it.

Istat (2026d), *Rapporto Bes 2026. Il benessere equo e sostenibile in Italia*, 26 ottobre 2026 (con *Appendice statistica*).

Istat (2026e), *Registro delle istituzioni non profit. Anno 2024*, tavole di dati e nota metodologica, 9 ottobre 2026.

Istat (2026f), *Ricerca e sviluppo in Italia. Anni 2024-2025*, 24 settembre 2026.

*Manifesto B Corp Siciliane per un modo nuovo di fare impresa in Sicilia* (2026; nel testo: Manifesto delle B Corp siciliane), presentato al Forum sull'economia sociale, Catania, 17 novembre 2026.

MIMIT (2026), *Relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione e le policy a sostegno di startup e PMI innovative*, edizione 2025, 17 febbraio 2026.

MIMIT, Unioncamere e InfoCamere (2025), *Cruscotto di indicatori statistici sulle startup innovative*, terzo trimestre 2025 (startup registrate alla fine del trimestre, cioè al 30 settembre 2025; elaborazioni al 1° ottobre 2025).

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (2026), *Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)*, estrazione del 27 ottobre 2026.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2026), *Piano d'azione nazionale per l'economia sociale*, presentato al Consiglio dei ministri il 2 luglio 2026.

NATIVA, Intesa Sanpaolo Research Department, InfoCamere, Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit (2025), *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2025*, edizione di novembre 2025.

NATIVA, Intesa Sanpaolo Research Department, InfoCamere, Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit (2026a), *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2026*, edizione di marzo 2026.

NATIVA, Intesa Sanpaolo Research Department, InfoCamere, Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit (2026b), *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2026*, edizione di ottobre 2026.

Regione Siciliana (2026), *Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029*, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 255 del 30 giugno 2026.

SVIMEZ (2026a), *Rapporto SVIMEZ 2026. L'economia e la società del Mezzogiorno. Il valore della coesione*, 10 novembre 2026.

SVIMEZ (2026b), *Rapporto SVIMEZ 2026. Indicatori socio-economici regionali*, 2026.

SVIMEZ (2026c), *Rapporto SVIMEZ 2026*, comunicato stampa del 10 novembre 2026.

TEHA Group (2026), *Act Tank Sicilia. Strategie e politiche per una Sicilia al centro del Mediterraneo, aperta, attrattiva e connessa. Rapporto 2026*, con il patrocinio della Regione Siciliana, 29 ottobre 2026.

Unioncamere (2026), Osservatorio per l'imprenditorialità femminile, comunicato stampa del 6 marzo 2026.

Unioncamere-InfoCamere (2026a), *Movimprese*, terzo trimestre 2026 (imprese registrate e attive al 30 settembre 2026): dati "Totale imprese", tabella di riepilogo per regioni e province, e comunicato stampa del 22 ottobre 2026.

Unioncamere-InfoCamere (2026b), tavole 6a, 6b e 6c sulle imprese giovanili, femminili e straniere, dati 2025 (imprese registrate classificate).

### NORME E ATTI AMMINISTRATIVI

Legge 8 novembre 1991, n. 381 (cooperative sociali), artt. 1 e 4.

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, art. 25.

Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, art. 4.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 376-384.

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112.

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), artt. 4, 14, 45 e 46.

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 4 luglio 2019, "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore", *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale, n. 186 del 9 agosto 2019.

Legge 16 dicembre 2024, n. 193, art. 28, comma 2.

Ministero dell'Università e della Ricerca, D.D. n. 229 del 24 febbraio 2026, Allegato A, "Elenco a.2) Graduatoria progetti Azione 1.4.3" (avviso D.D. n. 307 del 18 marzo 2025, PN RIC 2021-2027).

Regione Siciliana, Dipartimento delle Attività produttive, D.D.G. n. 1816 dell'11 giugno 2026, graduatoria definitiva dell'avviso "Sicilia che piace 2026 – Soggetti privati".

Regione Siciliana, Dipartimento delle Attività produttive, D.D.G. n. 2903/6.S del 13 ottobre 2026 (PR FESR Sicilia 2021-2027, Azione 1.1.3, avviso "Open Innovation Sicilia").

# Glossario

Il glossario raccoglie le definizioni usate nel Rapporto. In fondo a ogni voce c'è la fonte della definizione: la norma, con l'articolo; il documento da cui viene; oppure, per le definizioni che proponiamo noi, il paragrafo del Rapporto in cui le introduciamo.

**B Corp** • Impresa che ha ottenuto la certificazione B Corp, privata e internazionale, rilasciata da B Lab, ente non profit. Secondo B Lab, le B Corp sono aziende verificate, che soddisfano i suoi standard di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità. Non coincide con la società benefit, che è una qualifica di legge. *Definizione di B Lab (B Lab, "Messaging library", brand.bcorp.com, consultata il 15 novembre 2026); B Lab Italia, pagina "B Corp in Italia".*

**Bilancio sociale** • Il documento con cui un ente del Terzo settore rende conto ogni anno di attività, persone, risorse e risultati, oltre i soli conti, secondo linee guida del Ministero del Lavoro. Lo devono redigere tutte le imprese sociali, comprese le cooperative sociali, che lo depositano al Registro delle Imprese, e gli altri enti del Terzo settore con ricavi o entrate oltre 1 milione di euro, che lo depositano al RUNTS; tutti lo pubblicano sul proprio sito. È diverso dalla relazione d'impatto delle società benefit: un'altra legge, un altro soggetto e uno standard di valutazione esterno. *D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, art. 1, comma 4, e art. 9, comma 2; d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, art. 14, comma 1; linee guida: d.m. Lavoro 4 luglio 2019 (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019).*

**Capitale paziente** • Il capitale che accetta tempi lunghi. Lo offrono le fondazioni, una parte della finanza a impatto, i fondi mutualistici della cooperazione, la finanza etica. *Par. 2.5.*

**Cooperativa sociale** • Cooperativa che persegue l'interesse generale della comunità: gestisce servizi socio-sanitari ed educativi o inserisce al lavoro persone svantaggiate. È impresa sociale di diritto. *Legge 8 novembre 1991, n. 381, art. 1; d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, art. 1, comma 4.*

**Economia sociale** • Gli enti privati che mettono persone e finalità sociali o ambientali prima del profitto, reinvestono tutti o la maggior parte degli utili e hanno un governo democratico o partecipativo: cooperative, mutue, enti del Terzo settore (comprese le imprese sociali), enti sportivi dilettantistici, enti religiosi civilmente riconosciuti. *Definizione europea applicata dal Piano d'azione nazionale per l'economia sociale (2026), par. 14 e 21-24; in Italia non è ancora definita per legge (par. 19).*

**Ente del Terzo settore** • Ente privato senza scopo di lucro che svolge attività di interesse generale ed è iscritto al RUNTS. Sono enti del Terzo settore anche le imprese sociali. *D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), art. 4, comma 1.*

**Evidenza** • Un'evidenza pubblica di innovazione o di impatto è un dato di registro o un riconoscimento di terzi. Le cinque evidenze della regola sono nella Tabella 9 del capitolo 3, con il tipo, la definizione e la fonte di ciascuna. *Capitolo 3, Tabella 9, e par. 5.3 e 5.4.*

**Impresa a impatto** • Impresa che opera sul mercato, persegue in modo intenzionale uno o più obiettivi sociali o ambientali insieme ai risultati economici, li integra in modo strutturale nel modello e nel governo dell'impresa, misura il proprio contributo e ne rende conto. *Definizione di lavoro proposta dagli autori del rapporto per la Commissione europea (DG GROW, a cura di WYG, luglio 2026, cap. 4, pp. 63-67); non è di legge.*

**Impresa sociale** • Qualifica di legge. Possono averla tutti gli enti privati, comprese società, associazioni e fondazioni, che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro. Gli utili vanno all'attività o al patrimonio; ai soci delle società può andarne meno della metà, entro limiti fissati. Le cooperative sociali lo sono di diritto. *D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, art. 1, commi 1, 2 e 4; art. 2, comma 1; art. 3, commi 1 e 3.*

**Iscritte e attive** • Il RUNTS conta le imprese iscritte, non quelle attive. La Camera di commercio registra anche lo stato di attività; l'Istat conta le imprese sociali attive nel corso dell'anno. Il criterio usato nel capitolo 3 è nella nota alla Tabella 9. *Par. 2.1 e 5.5 e nota alla Tabella 9.*

**MPMI** • Micro, piccole e medie imprese, secondo la definizione europea di dimensione. *Definizione della Commissione europea, Raccomandazione 2003/361/CE, allegato, art. 2, richiamata dal d.l. 24 gennaio 2015, n. 3, art. 4, comma 1.*

**NEET** • Chi non studia e non lavora. Nel Rapporto la fascia d'età è sempre 15-29 anni. *Definizione statistica dell'Istat (Bes 2026, metadati, indicatore 02IST006-N22): persone né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione.*

**Nuove imprese** • Le imprese costituite da meno di dieci anni, cioè dopo il 4 novembre 2016. È lo stesso criterio della Open Call "Sicilia che Innova". Per le imprese sociali, le startup e le PMI innovative i conteggi usano di norma la data di iscrizione al Registro delle Imprese: le note dichiarano il criterio. *Apertura del capitolo 2 e par. 5.1.*

**PMI innovativa** • Piccola o media impresa, senza limiti di età, che ha almeno due requisiti di innovazione fissati dalla legge e si iscrive a una sezione speciale del Registro delle Imprese. *D.l. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, art. 4, commi 1 e 2.*

**Relazione d'impatto** • La relazione con cui una società benefit rende conto ogni anno di ciò che ha fatto per il beneficio comune. Nella regola del capitolo 3 conta quella dell'esercizio 2025, pubblicata online. Non va confusa con il bilancio sociale delle imprese sociali. *Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 382 e 383.*

**RUNTS** • Registro unico nazionale del Terzo settore, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. È operativo dal novembre 2021 e ha una sezione per le imprese sociali, comprese le cooperative sociali. *D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, artt. 45 e 46.*

**Società benefit** • Società che resta a scopo di lucro ma scrive nello statuto anche una o più finalità di beneficio comune, per persone, comunità, territori o ambiente. È una qualifica di legge: indicarla nel nome non è obbligatorio. Rende conto ogni anno con una relazione d'impatto. *Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 376-384.*

**Startup a vocazione sociale** • La startup innovativa che opera solo nei settori dell'impresa sociale. È una qualifica specifica prevista dalla legge. *D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, art. 25, comma 4; d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, art. 2, comma 1, e art. 19, comma 1.*

**Startup innovativa** • Qualifica di legge, non un giudizio di valore. La ottiene una società di capitali costituita da non più di sessanta mesi, che sviluppa prodotti o servizi innovativi e si iscrive a una sezione speciale del Registro delle Imprese. Può restarvi fino a tre anni dall'iscrizione, fino a cinque se ha almeno uno dei requisiti fissati dalla legge; se è in forte crescita, fino a quattro in più. *D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, art. 25, comma 2, lettera b), e commi 2-bis, 2-ter e 8.*

**Venture capital** • Il capitale che fondi specializzati investono in imprese giovani. Dove arriva porta capitali e competenze. *Par. 2.3*.

# Isola Catania

Isola Catania è l'hub di innovazione sociale che abilita il potenziale delle nuove generazioni in Sicilia, generando opportunità concrete di lavoro e imprenditorialità. Lo fa attraverso spazi, programmi e relazioni di valore, che mettono in connessione persone, organizzazioni e territorio. Come impresa sociale certificata B Corp, promuove l'economia sociale e fa del business una leva di sviluppo sostenibile.

## Isola Catania. Una Sicilia possibile.

isola

Certified B Corporation

Parte di un movimento globale che si impegna per il bene delle persone e del pianeta.
**Scopri di più su bcorp.com**

# Colophon


**COME CITARE**

Perdichizzi A. e Magnano M. (a cura di), *Nuove imprese a impatto in Sicilia. Rapporto 2026*, Isola Catania, novembre 2026.



**DIRITTI E LICENZA**

© 2026 Isola Catania Impresa Sociale S.r.l. Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0). I dati, i testi citati, i marchi e i loghi di terzi restano dei rispettivi titolari.


**DATI**

Dati aggiornati al 27 ottobre e al 6 novembre 2026 per le imprese sociali, al 14 e al 19 ottobre 2026 per le startup, al 13 novembre 2026 per le relazioni d'impatto e per i premi. Base della mappatura al 24 ottobre 2026, ripulita con un secondo controllo il 10 novembre 2026. Le altre verifiche sulle fonti arrivano al 16 novembre 2026. Le date di ogni fonte sono nella Tabella 12 (paragrafo 5.2).

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Questo Rapporto è nato dalla creatività e dalla complessità della mente umana, con il supporto dell'intelligenza artificiale. Le scelte che lo reggono, cioè la tesi, il perimetro, le definizioni e la regola delle due evidenze, sono degli autori, che ne rispondono. La raccolta dei dati, le elaborazioni e le prime stesure sono state svolte con Claude, di Anthropic, sotto la loro guida; i numeri sono stati verificati con controlli automatici sulle fonti, e i principali riletti dagli autori.


**COFINANZIAMENTO**

La mappatura, da cui nasce questo Rapporto, è realizzata nell'ambito del progetto "Sicilia che Innova". Progetto cofinanziato dalla Regione Siciliana – Assessorato per le Attività Produttive – Iniziativa "Sicilia che piace" – Capitolo di Bilancio 342525. Le opinioni espresse sono degli autori e non impegnano la Regione Siciliana.

Versione 1.0 per la consultazione pubblica · 17 novembre 2026

# Nuove imprese a impatto in Sicilia
# Rapporto 2026

Isola Catania Impresa Sociale S.r.l.
www.isola.catania.it

La mappatura, da cui nasce questo Rapporto, è realizzata nell'ambito del progetto "Sicilia che Innova". Progetto cofinanziato dalla Regione Siciliana – Assessorato per le Attività Produttive – Iniziativa "Sicilia che piace" – Capitolo di Bilancio 342525.